

RASSEGNA STAMPA
del
12/03/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-03-2013 al 12-03-2013

10-03-2013 ANSA Valanga sulla Cima d'Asta, nessun ferito	1
10-03-2013 ANSA Frane, grave situazione in Liguria	2
10-03-2013 L'Adige Protezione civile: appaltati i lavori	3
10-03-2013 L'Adige A Bologna delegazione trentina per il «grazie» alla protezione civile	4
10-03-2013 L'Adige «Ripartiamo con l'aiuto degli alpini» solidarietà	5
11-03-2013 L'Adige Un regalo per i terremotati emiliani	6
11-03-2013 L'Adige Mantovani colto da malore	7
11-03-2013 L'Adige «Sportello unico per il volontariato»	8
11-03-2013 L'Adige Maltempo, treni in tilt	10
11-03-2013 L'Adige Muore a 28 anni con lo snowboard	11
11-03-2013 L'Adige La valanga sfiora il percorso di gara l'allarme	12
10-03-2013 L'Adige.it Valanga a Cima d'Asta,	13
11-03-2013 Adnkronos Assessore Infrastrutture: "In regione grave situazione frane a causa pioggia"	14
11-03-2013 AgenParl LIGURIA: FRANA S. TERENCE, LUNEDI' 25 SOPRALLUOGO ASSESSORI PAITA E BRIANO	15
11-03-2013 AgenParl FVG: DOMANI CONFRONTO CON CITTADINI SU PIANO ALLUVIONI	16
11-03-2013 AgenParl LIGURIA: ANAS, PROVVISORIAMENTE CHIUSA SS AURELIA	17
10-03-2013 Alto Adige due dodicenni dispersi e ritrovati a plan de coronas	18
11-03-2013 Alto Adige soccorso alpino avs: salvate 50 persone	19
10-03-2013 L'Arena Uomo sparito da villa Chiara, proseguono le ricerche	20
10-03-2013 L'Arena È qui il record di volontari con 300 angeli in rosso	21
12-03-2013 Asca Liguria/Maltempo: spezzino sotto osservazione, rischio frane	22
11-03-2013 Bergamonews Villa d'Adda, 50mila euro per il centro anziani Ampliamento e nuovo salone	23
10-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Penne nere in festa È tempo di adunata per il gruppo alpini	24
12-03-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Comunità montana e servizi associati: anche Collio dice sì	25

10-03-2013 Bresciaoggi.it	
Ricostruire dopo la frana: arrivano i fondi	26
12-03-2013 Il Cittadino	
Casale dia un'ulteriore testimonianza di solidarietà ai terremotati d'emilia	28
12-03-2013 Il Cittadino	
Escursionista si sloga piede: soccorsa e portata a valle	29
11-03-2013 Città Oggi Web	
Iniziativa "puliamo i boschi"	30
10-03-2013 Corriere del Trentino	
Alpini, nuovo impegno in Emilia Palestra a Rovereto sulla Secchia	31
10-03-2013 Corriere del Veneto (Ed. Verona)	
Frana sulla Sp 14 Masso sulla strada	32
10-03-2013 Corriere delle Alpi	
protezione civile, anno da incorniciare	33
10-03-2013 Corriere delle Alpi	
la pitturina ski race sarà prova mondiale	34
10-03-2013 Corriere delle Alpi	
la montagna al femminile per un 8 marzo inconsueto	35
10-03-2013 Corriere delle Alpi	
9 anni: si schianta contro un albero sciando	36
10-03-2013 Il Corriere di Como	
Passaggio a livello bloccato per 90 minuti, è caos	37
11-03-2013 Corriere di Novara	
Bimbo di 4 anni salvato dal Soccorso Alpino	38
10-03-2013 L'Eco di Bergamo	
Si perde durante la ciaspolata Ricerche in Val Taleggio	39
11-03-2013 L'Eco di Bergamo	
Invalido scomparso Volontari per le ricerche	40
10-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Si perde durante una ciaspolata In val Taleggio si cerca 46enne	41
09-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Una 46enne perde l'orientamento Scattate le ricerche in val Taleggio	42
10-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Si perde durante una ciaspolata 46enne ritrovata domenica mattina	43
12-03-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Frana, dopo 6 anni resta la paura Â«Quel muro non èancora sicuroÂ»	44
11-03-2013 La Gazzetta della Martesana	
Chiude il conto per i terremotati, ultime offerte	45
11-03-2013 La Gazzetta della Martesana	
Rischio terremoto: cinquantamila euro per sistemare la scuola elementare Rischio terremoto: cinquantamila euro per sistemare la scuola elementare	46
11-03-2013 La Gazzetta della Martesana	
Territorio controllato a cavallo: arrivano le Giacche Verdi Territorio controllato a cavallo: arrivano le Giacche Verdi Siglato e sottoscritto nei giorni scorsi l'accordo tra l'Amm	47
10-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
dal terremoto a questo inferno	48
11-03-2013 La Gazzetta di Mantova	
angeli del sisma oggi in aula le benemerenze	49

11-03-2013 La Gazzetta di Mantova cavallara, inaugurata la basilica il don: gli spazi vuoti ai poveri	50
10-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) Giornata ecologica da rilanciare coinvolgendo scuole e associazioni	51
10-03-2013 Il Gazzettino (Belluno) Aveva appena iniziato la discesa della pista Nera, nell'area degli impianti di Sappada, quando	52
10-03-2013 Il Gazzettino (Padova) Sono partiti i lavori di adeguamento e ristrutturazione della sede del nucleo operativo della protez...	53
10-03-2013 Il Gazzettino (Pordenone) Volontari, corsi sui problemi del cuore	54
10-03-2013 Il Gazzettino (Treviso) Contributi anti sisma E pubblicizzarli no?	55
11-03-2013 Il Gazzettino (Vicenza) Giorgio Zordan	56
11-03-2013 Il Giornale di Lecco E' partito il tour delle tute gialle nelle frazioni Xxxxxx	57
11-03-2013 Il Giornale di Lecco Nuova vita per il fiume Zerbo	58
10-03-2013 Il Giornale di Vicenza Territorio pulito? La giornata è ecologica	59
10-03-2013 Il Giornale di Vicenza La solidarietà dei vicentini fa rinascere Mirandola	60
11-03-2013 Il Giornale di Vicenza È la Protezione civile il fiore all'occhiello I donatori sono 643 in più	61
11-03-2013 Il Giornale di Vicenza Vicenza rimette in moto Mirandola	62
11-03-2013 Il Giornale di Vicenza Il sisma. Scossa di terremoto a Vicenza, la magnitudine è stata di 2,5...	64
11-03-2013 Il Giornale di Vicenza E intanto la ricostruzione della scuola è bloccata dal patto di stabilità	65
12-03-2013 Il Giornale di Vicenza Nasce la squadra di Protezione civile Ha già 18 volontari	66
12-03-2013 Il Giornale di Vicenza E intanto sarà migliorato il sistema di allarme	67
12-03-2013 Il Giornale di Vicenza Un piano per salvarsi dai meteoriti	68
12-03-2013 Il Giornale di Vicenza Si istituisca il consulente climatico	69
12-03-2013 Il Giornale di Vicenza Al via il bando per il concorso alla memoria di Scapin	71
10-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Passione, solidarietà e protezione civile gli Alpini orobici sempre in prima fila	72
10-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) RICERCHE Escursionista di 45 anni dispersa in Valle Taleggio	73
11-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Un esercito di volontari contro il rischio di incendi	74

11-03-2013 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Valtaleggio, escursionista salva dopo notte all'addiaccio	75
10-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Masso finisce sulla Provinciale	76
10-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Cascina Butto isolata a tre anni dalla frana Dieci famiglie costrette a sacrifici quotidiani	77
10-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
È cambio della guardia all'Associazione alpini Magni eletto presidente	78
10-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Monte Bedolessò: la zona è costantemente monitorata	79
11-03-2013 Il Giorno (Como-Lecco)	
Per le motoslitte servono le targhe	80
10-03-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Madesimo Ferito baby sciatore Soccorso in elicottero, non è grave	81
10-03-2013 Il Mondo.it	
Montagna/ Trentino, valanga su pista Ski Alp Race: nessun ferito	82
10-03-2013 L'Arena.it	
Rally scialpinistico in Val Pusteria Verona «in rosa» prima sul podio	83
11-03-2013 L'Arena.it	
Giovane Montagna, rally scialpinistico: in Val Pusteria il trionfo delle veronesi	85
11-03-2013 L'Arena.it	
Un 2012 di superlavoro per il Soccorso alpino	87
11-03-2013 La Provincia di Como.it	
Il regalo degli Alpini 12 mila ore di lavoro	89
11-03-2013 La Provincia di Sondrio.it	
Elisuperficie e nuova strada Del Simone: opere necessarie	90
11-03-2013 La Stampa.it (Asti)	
Allarme rifiuti, sul Tanaro abbandonati pneumatici di aereo e coperture in eternit	91
11-03-2013 La Stampa.it (Cuneo)	
Terremoto fra Acceglio e Stroppio	92
11-03-2013 La Stampa.it (Novara)	
Scorie radioattive sul treno merci, la protesta di Legambiente	93
10-03-2013 La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)	
Bambino si sente male a Ciamporino, interviene nella notte il soccorso alpino	94
11-03-2013 La Voce del NordEst.it	
Valanga in Cima d'Asta, nessun ferito	95
10-03-2013 Il Mattino di Padova	
protezione civile oggi esercitazione in fiume	96
10-03-2013 Il Messaggero Veneto	
duomo, passerella in pessimo stato: È pericolante	97
10-03-2013 Il Messaggero Veneto	
frana a dolegna, case senza elettricità	98
10-03-2013 Il Messaggero Veneto	
frana, tre frazioni per ore senza luce	99
10-03-2013 Il Messaggero Veneto	
barcis, chiesti contributi per la sicurezza del territorio	100
10-03-2013 Il Messaggero Veneto	

smottamento a dolegna case al buio	101
11-03-2013 Il Messaggero Veneto frana sotto controllo, si teme la pioggia	102
11-03-2013 Il Messaggero Veneto un rio ripulito da alberi e rami	103
10-03-2013 La Nazione (La Spezia) Le promesse di Rossi agli sfollati: «Ad aprile vi diamo 130mila euro»	104
11-03-2013 La Nazione (La Spezia) Frana la strada per Parana Ponte finisce ko	105
10-03-2013 Il Piccolo di Trieste frana a dolegna black out elettrico in tre frazioni	106
11-03-2013 Il Piccolo di Trieste dolegna, la frana continua a scivolare a valle	107
10-03-2013 La Provincia Pavese pavia manzoniana tutti zitti, seduti alla tavola del convivio	108
11-03-2013 La Provincia Pavese lomello, la protezione civile in gita	110
10-03-2013 La Provincia di Como La frana al confine di Castiglione In primavera i lavori di bonifica	111
10-03-2013 La Provincia di Como Alpini, oggi al Gallio l'assemblea con tanti giovani	112
11-03-2013 La Provincia di Como Dagli Alpini un regalo da 300mila euro Ore e ore di lavoro e tanta solidarietà	113
10-03-2013 La Provincia di Lecco Masso piomba sulla strada Tanta paura in provinciale	114
10-03-2013 La Provincia di Lecco L'intervista	115
11-03-2013 La Provincia di Sondrio Strada ed elisuperficie Del Simone: necessarie	116
12-03-2013 La Provincia di Sondrio Antincendio boschivo nel Tiranese È nato un nuovo gruppo fra i Comuni	117
12-03-2013 La Provincia di Varese Sede della Procv e ambulatorio I soldi dalle strade	118
10-03-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo) Da abitante del quartiere San Pio X, dopo aver letto l'intervista rilasciata dall'Ing. Mo...	119
11-03-2013 Riviera24.it La strada per la frazione di Deglio a Villa Faraldi resterà off limits per due settimane	120
09-03-2013 Sanremo news Frana tra Deglio e Riva Faraldi: l'unico passaggio per ora è attraverso Riva Faraldi	121
10-03-2013 Savona news Raffella Paita: grave la situazione delle frane nel territorio ligure	122
10-03-2013 Il Secolo XIX Online Ancora frane, chiusa la galleria per Moneglia	123
11-03-2013 Il Secolo XIX Online Frane, il giorno della tregua: gallerie di Moneglia riaperte	124
11-03-2013 Il Secolo XIX Online Maltempo Cinque Terre, viabilità critica	125

10-03-2013 La Stampa (Canavese)	
Il conto dei profughi Dodici milioni per vitto e alloggio::Questa è una storia ...	126
11-03-2013 La Stampa (Canavese)	
A fuoco la storica cascina "Savant" Era appartenuta anche a don Bosco::Salvati dai pompieri ...	127
11-03-2013 La Stampa (Imperia)	
Frana blocca la strada per Deglio mezzi deviati sulla provinciale di Riva::Dopo le intense piogg...	128
10-03-2013 La Stampa (Novara)	
Frana a Calasca, strada chiusa due ore::Strada chiusa due ore...	129
10-03-2013 La Stampa (Novara)	
Terremoto in Emilia Raccolti 5 mila euro::Più di 5 mila euro p...	130
10-03-2013 La Stampa (Novara)	
Dodici milioni di euro Il conto dei profughi::Questa è una storia ...	131
11-03-2013 La Stampa (Novara)	
Seggiovia aperta di notte per soccorrere un bimbo::È stato necessario a...	132
10-03-2013 La Stampa (Savona)	
Le due Albisole alleate per la protezione civile::Sarà unificata la pr...	133
10-03-2013 La Stampa (Torino)	
Soccorso alpino, riconfermato Galliano::Il professor Aldo Gal...	134
10-03-2013 La Stampa (Verbania)	
Soccorso alpino, eletto Darioli::Felice Darioli, 66 an...	135
10-03-2013 La Stampa (Vercelli)	
Fondi per gli argini I sindaci incontrano l'assessore Ravello::Pedrale: a due anni d...	136
11-03-2013 La Stampa (Vercelli)	
Alpinisti recuperati a oltre 4.200 metri::Due alpinisti stranie...	137
10-03-2013 Tgcom24	
19:52 - BERGAMO, ESCURSIONISTA DISPERSA	138
10-03-2013 Trentino	
protezione civile, il polo a un'impresa veneziana	139
10-03-2013 Trentino	
trento-emilia, scatta la solidarietà alpina	140
11-03-2013 Trentino	
l'appello degli alpini: meno burocrazia	141
11-03-2013 Trentino	
valanga sfiora la gara altro distacco sul fedaia	142
11-03-2013 Trentino	
vola e finisce su una cengia jumper salvo per miracolo	143
10-03-2013 Trentino Online	
Trento-Emilia, scatta la solidarietà degli Alpini	144
10-03-2013 Trentino Online	
Cima d'Asta, si stacca una valanga dopo la gara di scialpinismo	145
11-03-2013 VicenzaPiù	
Legambiente: il bacino d'espansione non basta, se ne parla sabato	146
10-03-2013 Yahoo! Notizie	
Ritrovata escursionista dispersa nel bergamasco dopo notte all'aperto	147
10-03-2013 noodls.com	
10/03/2013 - Maltempo: 2 frane e viabilità modificata su 3 Provinciali	148
11-03-2013 noodls.com	

I guardaparco del Gran Paradiso salvano due escursionisti dispersi in Valsavarenche	149
12-03-2013 noodls.com	
RABBIA SILVESTRE: IL TRENINO È ZONA INDENNE	150
12-03-2013 noodls.com	
Informagiovani, giovedì 14 marzo tutte le dritte per fare volontariato all'estero	152

Valanga sulla Cima d'Asta, nessun ferito

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA

"Valanga sulla Cima d'Asta, nessun ferito"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

Valanga sulla Cima d'Asta, nessun ferito

Poco prima in zona si era conclusa una gara di sci alpinismo 10 marzo, 15:53 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - TRENTO, 10 MAR - Allarme stamattina in Valsugana, in Trentino, per una valanga precipitata sul Lagorai Cima d'Asta.

Le massi di neve si sono staccate verso le 11.30 a quota 1.600 metri. Poco prima si era conclusa una gara di sci alpinismo proprio in questa zona. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino del Tesino e l'elicottero di Trentino Emergenza e hanno verificato che nessuno era stato travolto dalla neve.

Frane, grave situazione in Liguria

- Liguria - ANSA.it

ANSA

"Frane, grave situazione in Liguria"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Frane, grave situazione in Liguria

A causa delle piogge prolungate di questi giorni 10 marzo, 18:06 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - GENOVA, 10 MAR - Per l'assessore regionale alle infrastrutture e alla viabilità, Raffaella Paita, è 'grave' la situazione delle frane in Liguria a causa delle recenti e prolungate piogge. Nei prossimi giorni è previsto un incontro con l'assessore alla protezione civile e alla difesa del suolo, Renata Briano, e con i tecnici per definire come intervenire, reperire risorse e investire del problema il governo e i ministeri competenti, in collaborazione con Anas, i comuni e le Province interessate.

Protezione civile: appaltati i lavori**Adige, L'**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 10/03/2013 - pag: 44,45,46,47,48,49,51,52,53

Moena

Protezione civile:

appaltati i lavori

MOENA - Il Comune di Moena ha provveduto all'appalto dei lavori del nuovo polo della protezione civile, che sorgerà in via Loewy, laddove è attualmente sistemata la caserma dei vigili del fuoco. L'esito della gara sarà comunicato in una conferenza stampa convocata lunedì prossimo 11 marzo alle ore 14 presso l'aula magna del municipio. Saranno anche comunicati i tempi di realizzazione dell'opera.

A Bologna delegazione trentina per il «grazie» alla protezione civile**Adige, L'**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 10/03/2013 - pag: 15,16,18,19,21,22,24,25,27,28,29,30,32,33,34

A Bologna delegazione trentina per il «grazie» alla protezione civile

«Non solo nelle emergenze, ma in ogni vostra azione, che si tratti di una riunione o di un corso di aggiornamento, ci aiutate a imboccare una strada: quella che porta al mondo come dovrebbe essere». Lo ha detto ieri il presidente della Provincia di Trento, Alberto Pacher al Paladonna di Bologna, rivolgendosi alle centinaia di operatori e volontari della Protezione civile che hanno risposto all'invito della Regione Emilia Romagna in questa «Giornata per dire grazie». All'incontro, dedicato ai moltissimi intervenuti nell'emergenza sisma del 2012, erano numerosi anche i trentini presenti, tra questi i vertici delle associazioni, come Alberto Flaim a rappresentare i Vigili del fuoco volontari, o Alessandro Brunialti per la Croce Rossa, Giuliano Mattei per i Nuvola e così via fino a ricordare le associazioni degli psicologi e cani da ricerca e naturalmente Roberto Bertoldi e Raffaele Decol per la Provincia autonoma di Trento. da torno".

«Ripartiamo con l'aiuto degli alpini» solidarietà

Adige, L'

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 10/03/2013 - pag: 15,16,18,19,21,22,24,25,27,28,29,30,32,33,34

«Ripartiamo con l'aiuto degli alpini»

solidarietà

Il racconto delle famiglie

di Rovereto sulla Secchia

GIUSEPPE FIN

«Con il terremoto la nostra vita si è fermata, ma ora vogliamo ripartire e lo vogliamo fare da Rovereto sulla Secchia, perché è la nostra casa. La ricostruiremo con l'aiuto dei volontari e degli alpini trentini».

Tanta emozione e allo stesso tempo entusiasmo, ieri pomeriggio, per le famiglie di Rovereto sulla Secchia, un piccolo paese in provincia di Modena colpito lo scorso anno dal terremoto, arrivate a Trento per prendere parte alla due giorni promossa dagli alpini della sezione di Trento nel segno della solidarietà.

L'obiettivo, infatti, è quello di raccogliere i fondi per realizzare il «Centro sportivo Tina Zuccoli» proprio nel paese modenese.

Un'amicizia tra Rovereto sulla Secchia e gli alpini trentini nata ormai 43 anni fa, quando i bambini emiliani della classe IV elementare della scuola Cesare Battisti, chiesero al nostro giornale un tronco per appendere il tricolore. Una richiesta che fu immediatamente accolta e che mobilitò l'intera comunità trentina.

Fin da subito si stabilì un legame forte che oggi la tragedia del terremoto ha rinsaldato con l'impegno in prima linea degli alpini che dal Trentino sono stati capaci di portare i primi aiuti ad una popolazione e ad una terra sconvolta. Ieri a ringraziare ancora una volta l'impegno trentino, in città sono arrivati alcuni di quei bambini, oggi adulti, che nel lontano 1970, assieme alla maestra Tina Zuccoli, si mossero per avere un tronco dove appendere il tricolore. Ai fornelli e negli stand di piazza Cesare Battisti ieri pomeriggio c'erano proprio loro.

«Eravamo una classe di 28 bambini - ricorda Ermanna Magnani - e alla maestra venne questa idea di scrivere una lettera per avere un tronco, di quelli alti che avete voi, per appendere una bandiera. Il nostro era un paese piccolo e di provincia e quando vedemmo la risposta dei trentini nessuno ci credeva. Oggi, come allora, siamo ancora qui per ringraziare questa terra, perché dopo 43 anni l'aiuto e il sostegno che ci è stato dato a seguito del terremoto è immenso».

La tragedia dello scorso anno ha segnato inevitabilmente la vita delle persone e quello che ora si cerca è il sostegno e la grinta per ripartire nella ricostruzione non solo della propria casa ma anche della propria vita. «Anch'io c'ero 43 anni fa - ci dice Paola Ribaldi - e come allora oggi stiamo vivendo un momento davvero toccante. Il supporto che gli alpini ci stanno dando a livello emotivo è alla base di tutto. Avere qualcuno che subito dopo le scosse di terremoto arriva con le macchine a portarci viveri, tende e gli altri beni di prima necessità, standoci accanto, dandoci la forza di ripartire, è stato fondamentale».

Un'emozione forte, che non ha risparmiato Mara Michelin, anche lei una degli alunni della classe IV della scuola Cesare Battisti, che ieri nel ricordare i momenti passati non è riuscita a trattenere le lacrime. «Ogni volta che ripenso a quello che il Trentino ha fatto e sta facendo per noi - ci dice - mi commuovo. L'arrivo a Rovereto degli alpini e della fanfara 43 anni fa è stata una favola bellissima. Questo legame oggi è ancora più prezioso perché ci fa ritrovare la forza di ripartire».

Chi di certo non ha vissuto gli avvenimenti nel 1970 è il giovane Nicolò, 14 anni, che ieri ha seguito la propria famiglia a Trento. «Mi hanno raccontato la storia - ci dice sorridendo - ed è toccante. Quello che posso dire è che gli alpini di Trento sono stati davvero gentili nei nostri confronti, standoci sempre vicini. Il loro supporto è stato importante. Li abbiamo visti arrivare subito dopo il terremoto, quando eravamo spaventati. Ora le cose, anche grazie a loro, stanno andando meglio. Abbiamo la voglia di ripartire e insieme riusciremo a farcela».

*Un regalo per i terremotati emiliani***Adige, L'**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 11/03/2013 - pag: 22,23

Coredo I volontari stanno finendo un polivalente. Il «grazie» di Rovereto di Novi

Un regalo per i terremotati emiliani

federica chini

COREDO - Festa grande ieri mattina nella sede del Comune, in occasione della visita della delegazione di Rovereto di Novi, piccolo comune modenese terremotato, dove è in corso la costruzione del Centro Val di Non per l'Emilia, struttura polivalente al servizio dei cittadini, nata dall'azione di solidarietà promossa dagli artigiani di Coredo, poi estesa a tutte le categorie economiche ed al mondo agricolo e della cooperazione della vallata.

Presenti all'incontro, volto a rinsaldare il legame tra il paese di Coredo e Rovereto, la presidente del consiglio regionale emiliano Palma Costi, l'assessore alla cultura ed alle attività sociali del paese, Marina Rossi, ed il presidente della onlus Centro Val di Non per l'Emilia e medico condotto della stessa cittadina, Maurizio Zacchelli. Con loro i sindaci dei sei paesi dell'altopiano della Predaia (Coredo, Taio, Vervò, Tres, Smarano e Sfruz).

«Siamo davvero felici di ospitarvi qui oggi», ha affermato il primo cittadino di Coredo Paolo Forno che ha ringraziato tutti gli artigiani e le tante persone che da diverse settimane si alternano, come in una staffetta, a dare una mano concreta ai lavori per la costruzione del centro.

Palpabile l'emozione dei delegati emiliani, in modo particolare di Zacchelli e di Costi, la quale ha visitato di recente la sede del cantiere del centro, accompagnata dal governatore Vasco Errani: «Le parole non bastano ad esprimervi la mia gratitudine, per il vostro celere ed entusiastico intervento». Un'opinione condivisa anche da Rossi.

Sono poi intervenuti molti rappresentanti delle categorie economiche locali, tra cui il presidente del magazzino ortofrutticolo di Coredo, Francesco Brentari, Ennio Magnani di Cocea, il presidente del Coordinamento operatori economici di Taio Massimo Zadra - uno dei promotori dell'iniziativa insieme a Silvano Brentari - gli esponenti delle Asuc (molte delle quali hanno donato il legname necessario per la costruzione del tetto del complesso) e il presidente della Cassa Rurale d'Anaunia Ivo Zucal. Andrea Patenoster ha invece rinnovato l'impegno dell'Apt Val di Non a fornire il proprio contributo.

È seguito il pranzo in piazza Santa Croce a base di specialità emiliane, come gnocco fritto, tigelle, affettati e lambrusco, preparate dai cuochi della delegazione, che si sono dati da fare non poco, vista la massiccia partecipazione della popolazione: l'affluenza inizialmente prevista (250 persone) è stata doppiata, con la raccolta di un significativo gruzzolo che verrà devoluto alla prosecuzione dei lavori del Centro Val di Non, che procedono a ritmi serrati. L'inaugurazione è già stata prevista, e dovrebbe tenersi in estate, verso la fine di giugno.

Mantovani colto da malore**Adige, L'**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 11/03/2013 - pag: 19

riva L'agente rivano si è sentito male sulla Ponale

Mantovani colto da malore

RIVA - Doppio intervento a tempo ravvicinato per gli uomini del Soccorso Alpino di Riva ieri verso le 15 per prestare aiuto ad un ciclista colto da malore sulla Ponale ed un jumper che ha sbagliato atterraggio dopo essersi lanciato dal Becco dell'Aquila. Per entrambi gli sfortunati protagonisti, conseguenze comunque di poco conto, per fortuna.

La prima uscita è stata sulla Ponale. Un ciclista in discesa verso Riva ha notato un corpo esanime a terra e ha immediatamente dato l'allarme. La vittima dell'improvviso malore è il popolarissimo agente della Polizia Locale Marco Mantovani, 60 anni, ricoverato da ieri sera nel reparto di cardiologia per alcuni controlli precauzionali. Quando gli uomini del Soccorso Alpino di Riva sono arrivati sul posto Mantovani aveva ripreso conoscenza e ha rifiutato il trasporto in elicottero preferendo l'ambulanza del 118 per gli accertamenti del caso al pronto soccorso di Arco.

Dalla Ponale poi i volontari rivani si sono dovuti spostare alla velocità della luce alle placche della Parete Zebrata di Pietramurata dove un base jumper, lanciandosi dal Becco dell'Aquila, ha sbagliato atterraggio finendo il suo volo su una parete inclinata di 45 gradi e procurandosi un trauma alla caviglia. Il recupero è avvenuto con l'ausilio dell'elisoccorso e subito dopo il jumper è stato portato in ospedale per gli accertamenti del caso.

l`c

«Sportello unico per il volontariato»

Adige, L'

""

Data: 11/03/2013

Indietro

sezione: Trento data: 11/03/2013 - pag: 11,12,13,14,15,16,17,18,26,27

«Sportello unico per il volontariato»

La proposta degli alpini

«La burocrazia ci blocca»

giuseppe fin

L'orgoglio di essere alpini e portabandiera di solidarietà e volontariato, talmente importanti da essere definiti «fondamentali per l'autonomia trentina». Grande festa ieri in città per l'assemblea annuale della sezione di Trento degli alpini, che ad oggi conta oltre 24 mila associati.

Le penne nere dopo la messa in Duomo hanno sfilato in mattinata per le vie della città accompagnati dal suono della fanfara, per giungere poi in piazza Dante per l'alzabandiera. Subito dopo, a dare il via all'assemblea annuale presso il palazzo della Regione, è stato il presidente Maurizio Pinamonti, che ha rivolto parole di accoglienza alla rappresentanza degli «Amici emiliani di Novi e Rovereto sulla Secchia», ieri a Trento assieme al sindaco Luisa Turci, in occasione della due giorni organizzata per raccogliere fondi a sostegno della realizzazione di un centro sportivo, con sale per anziani e giovani, che sarà realizzato dall'Ana di Trento.

«Abbiamo avuto un 2012 impegnativo - ha spiegato Pinamonti - Oggi siamo qui per rimarcare l'importante lavoro fatto grazie anche alla nostra presenza capillare sul territorio, che spesso ci fa diventare unici punti di riferimento per l'aggregazione e l'unione nella comunità, sostituendoci alla pubblica amministrazione laddove questa non può più impegnare risorse economiche».

Molti gli ambiti d'impegno, dall'attività sportiva all'immancabile solidarietà. Tra i vari momenti ricordati ieri, la consegna di una casa domotica, il maggio scorso, all'alpino Luca Barisonzi, gravemente ferito in un attacco in Afghanistan e costretto su una sedia a rotelle.

L'impegno maggiore è arrivato dall'emergenza Emilia, che ha visto in prima linea la protezione civile dell'Ana e tantissimi volontari alpini. «La nostra presenza continuerà - ha affermato il presidente - con la realizzazione di una palazzina servizi a Rovereto sulla Secchia, ma saremo a fianco anche della Sede nazionale per il progetto di ricostruzione di una scuola materna a Casumaro». Un sostegno rivolto poi anche «ai nostri ragazzi del 2° reggimento Genio Guastatori Alpini di Trento impegnati in Afghanistan».

In forza della sezione di Trento, come già detto, ci sono 24 mila soci. I gruppi sparsi sul territorio sono 269. «Il lavoro di coinvolgimento delle persone - ha spiegato Pinamonti - diventerà sempre più prezioso, visto che il numero di nostri soci continuerà a diminuire per l'innalzamento dell'età». A dover essere incoraggiati sono quindi i giovani «rendendoli sempre più partecipi della vita associativa».

Numeri che comunque certificano la salute dell'associazione, impegnata anche durante l'85° Adunata nazionale a Bolzano lo scorso maggio e che diventeranno importanti nel sostenere la proposta di Adunata a Trento nel 2018. «Abbiamo fatto la proposta - ha sottolineato Pinamonti - e ora siamo fiduciosi».

A non mancare sono stati però anche gli episodi negativi registrati lo scorso anno. Prima fra tutti la polemica nata al Cimitero Militare di Levico Terme, a seguito dell'interruzione di una lunga tradizione legata all'Onorcaduti. «Rinnegare la simbologia di una certa fede - ha affermato il presidente dell'Ana - non può essere dimostrazione di attenzione verso altre e tanto meno serve a cancellare la nostra millenaria civiltà cristiana, magari solo per rafforzare una laicità sociale, in favore della quale gli alpini non intendono certo abdicare».

Dagli alpini un richiamo poi forte al Comune di Trento per una viabilità veicolare sul Doss Trento, visto l'approssimarsi del Centenario della Grande guerra. Un «grido accorato» verso le istituzioni ha riguardato invece l'eccessiva burocrazia che, ancora oggi, blocca numerose attività. «Mi faccio portavoce di un profondo malumore - ha spiegato il presidente Pinamonti - di tutte quelle persone che nell'attività di volontariato si scontrano quotidianamente con barriere

«Sportello unico per il volontariato»

insormontabili della burocrazia. Un esempio per tutti sono i fatti di Mattarello, dove abbiamo rinunciato all'organizzazione del carnevale. Per chi come noi è professionista del volontariato, ma dilettante della burocrazia, spesso non restano molte soluzioni. Le istituzioni non devono permettere che la burocrazia uccida questo volontariato». Ecco allora infine la proposta concreta avanza durante l'assemblea degli alpini, con l'istituzione di uno «Sportello unico per il volontariato». «Lungimiranti saranno gli amministratori - ha concluso Pinamonti - che riusciranno per primi a realizzare questo progetto».

Presidente

Siamo punti di riferimento,

ci sostituiamo alle amministrazioni senza risorse

Maurizio Pinamonti

Maltempo, treni in tilt**Adige, L'**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 11/03/2013 - pag: 3,4,10

Maltempo, treni in tilt

ROMA - Un flusso di correnti sul Mediterraneo sta portando tempo perturbato sull'Italia, che gi  ieri sulle regioni centrali hanno mandato in tilt una centralina, creando forti ritardi sui treni nel nodo di Bologna. La Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. Dalle prime ore di oggi poi, nuove precipitazioni al sud. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensit , frequente attivit  elettrica e forti raffiche di vento.

Muore a 28 anni con lo snowboard**Adige, L'**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 11/03/2013 - pag: 11,12,13,14,15,16,17,18,26,27

Il dramma Francesco Viti, della provincia di Pistoia, è caduto in un fuoripista sul Ciampedie. Fatali le lesioni al collo
Muore a 28 anni con lo snowboard

marica viganò

Una discesa fuori pista con lo snowboard, un paio di curve ed una caduta che non gli ha lasciato scampo. Il dramma è accaduto ieri mattina sulla nevi della val di Fassa. La vittima ha 28 anni e vive in provincia di Pistoia: a nulla sono serviti l'intervento degli agenti del soccorso piste e del medico rianimatore, arrivato sul posto con l'elicottero. Il cuore di Francesco Viti, questo il nome dello sfortunato turista, ha cessato di battere ieri, poco prima di mezzogiorno.

L'incidente è accaduto sulla pista Pian Pecei sul Ciampedie, sopra Vigo. Secondo una prima ricostruzione dei poliziotti del servizio piste, il giovane si era avventurato in un fuoripista con lo snowboard. Non si trovava molto distante dal tracciato - era a circa quattro-cinque metri - ed era preceduto dalla fidanzata e da uno degli amici con cui stava trascorrendo le vacanze in Trentino. Dopo un paio di curve stava probabilmente rientrando in pista quando è arrivato in un punto in cui c'è una piccola depressione: lì la tavola si è bloccata nel manto fresco, il giovane è caduto finendo con la testa nella neve. Fatali le lesioni al collo. Drammatiche le operazioni di soccorso, avvenute sotto gli occhi della fidanzata, con la quale presto sarebbe andato a convivere. Inutile l'intervento della polizia e del rianimatore: per Francesco Viti non c'è stato nulla da fare.

Sono stati avvisati i genitori, che vivono a Buggiano, in provincia di Pistoia, e sono arrivati nel tardo pomeriggio di ieri a Vigo di Fassa. Il corpo dello sfortunato sciatore è stato ricomposto nella camera mortuaria della camera mortuaria di Pozza.

Dell'incidente è stato avvisato il pm di turno Antonella Nazzaro.

Per Francesco Viti ieri era l'ultimo giorno di vacanza ed oggi sarebbe tornato alla vita di tutti i giorni, a lavorare nell'azienda di famiglia, nel magazzino Dior di Altopascio, una fra le ditte più importanti nel settore dell'abbigliamento. Gente laboriosa, ma anche generosa. Proprio in questi giorni in uno dei negozi della catena è attiva una raccolta di fondi per donare le lavagne elettroniche alle scuole.

Appena appresa la notizia, i genitori Giovanna Fantozzi e Pierpaolo Viti e la sorella minore Sara, accompagnati dai genitori della sua fidanzata, Giulia Angeli, si sono precipitati a Vigo.

È affranta dal dolore Serena, la zia materna. Fatica a trattenere le lacrime. «Francesco non era uno scavezzacollo, uno di quelli che fanno sci fuori pista. Era un ragazzo tranquillo - racconta - Stava per andare a vivere con la fidanzata in un appartamento minuscolo, ma a loro piaceva tanto. Quando si è giovani ci basta anche poco per essere felici».

*La valanga sfiora il percorso di gara l'allarme***Adige, L'**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

sezione: Trento data: 11/03/2013 - pag: 11,12,13,14,15,16,17,18,26,27

La valanga sfiora il percorso di gara

l'allarme

Allarme a Cima d'Asta

durante la scialpinistica

marica viganò

Il distacco è avvenuto lungo un canale, scaricando la neve sulla piana dopo la teleferica che serve il rifugio Cima d'Asta. La massa è scesa verso la valle, a 1.600 metri, sul fianco destro della Val Malene. È accaduto proprio durante la gara. Gli organizzatori della competizione scialpinistica hanno trattenuto il respiro: c'erano oltre 200 persone ieri mattina sulle nevi del Tesino, attirati dalla manifestazione e dalla giornata che a tratti ha regalato un sole quasi primaverile. Solo dopo l'intervento del soccorso alpino e dell'unità cinofila portata in quota dall'elicottero, gli organizzatori hanno potuto rilassarsi. Esito delle ricerche negativo: sotto la valanga per fortuna non c'era nessuno.

Ma la paura è stata tanta quando, dopo mezzogiorno, la massa si è staccata spingendo verso valle tutto ciò che ha trovato lungo il percorso. Una valanga del fronte di una cinquantina di metri e della lunghezza di un centinaio, quella che con un termine tedesco - richiamato da uno degli organizzatori - viene definita «Kartoffeln Lawine», ossia «valanga delle patate» che si muove molto lenta. «L'allarme è arrivato in tutta la vallata» spiega Emanuele Tessaro, gestore del rifugio Cima d'Asta.

Ieri poco dopo le 8.30 è stato dato il via alla 22esima edizione della sci alpinistica Lagorai Cima d'Asta, competizione di sci alpinismo per le categorie maschili e femminili senior, master, junior e cadetti, con un record di iscrizioni soprattutto tra i più giovani. Per primi sono partiti i ragazzi, seguiti dopo le 9 dagli adulti. Il percorso da località Sorgazza a quota 1.450 metri, lungo il fianco che porta verso il rifugio Cima d'Asta, ha portato gli atleti sulla cresta di Socede, in un succedersi continuo di difficoltà e cambi di pendenza (nella foto di Federico Modica, il canale percorso dagli scialpinisti). Alle 9.30 tutti i concorrenti avevano superato la zona in cui, più tardi, sarebbe scesa la valanga. Quando la massa è caduta, forse causata dal passaggio di un animale, la gara stava volgendo alle fasi finali. Era quasi mezzogiorno, la temperatura primaverile con il cielo che ha alternato sprazzi di sole a nubi, anche a quote basse.

Si sono precipitati sul posto gli uomini del soccorso alpino del Tesino, che erano presenti per l'assistenza alla competizione, raggiunti dai colleghi delle stazioni di Borgo e Levico, in tutto una quindicina di uomini. Prima le verifiche con l'Arva, poi con le sonde.

Da Trento è decollato l'elicottero con il cane antivalanga e con il conduttore. C'è stata qualche difficoltà nell'avvicinamento al luogo della slavina a causa della nebbia a bassa quota. La bonifica è terminata alle 14.30.

Ieri il bollettino di Meteotrentino indicava nel grado marcato (tre su cinque) il pericolo valanghe nel settore orientale del Trentino.

«Abbiamo scelto un tragitto classico per la competizione - spiega il responsabile del percorso, nonché guida alpina, Franco Melchiori - quando si organizza una gara o anche una semplice escursione scialpinistica si deve sapere qual è il percorso da affrontare nel tratto iniziale e quale evitare nelle ore calde».

Valanga a Cima d'Asta,

nessun ferito

Adige.it, L'

"*Valanga a Cima d'Asta,*"

Data: **10/03/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Valanga a Cima d'Asta, nessun ferito > Valanga a Cima d'Asta, nessun ferito

Valanga a Cima d'Asta, nessun ferito

Allarme stamattina in Valsugana, per una valanga precipitata sul Lagorai Cima d'Asta. Le massi di neve si sono staccate verso le 11.30 a quota 2.500 metri. Poco prima si era conclusa una gara di sci alpinismo proprio in questa zona. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino del Tesino e l'elicottero di Trentino Emergenza e hanno verificato che nessuno era stato travolto dalla neve.

Assessore Infrastrutture: "In regione grave situazione frane a causa pioggia"

- Adnkronos Liguria

Adnkronos

"Assessore Infrastrutture: "In regione grave situazione frane a causa pioggia""

Data: **11/03/2013**

Indietro

Assessore Infrastrutture: "In regione grave situazione frane a causa pioggia"

ultimo aggiornamento: 11 marzo, ore 12:06

Genova - (Adnkronos) - "In settimana farò il punto della situazione con l'assessore alla Protezione Civile e i tecnici su come intervenire, reperire risorse e investire del problema il governo e i ministeri competenti" ha specificato Raffaella Paita

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Genova, 11 mar. - (Adnkronos) - "La situazione delle frane in Liguria, a causa delle prolungate piogge di questi giorni, che mettono a repentaglio la sicurezza dei territori e la viabilità della costa e dell'entroterra, è molto grave. In settimana farò il punto della situazione con l'assessore alla Protezione Civile e la difesa del suolo Renata Briano e i tecnici su come intervenire, reperire risorse e investire del problema il governo e i ministeri competenti, in collaborazione con Anas, i comuni e le Province interessate". Lo ha detto Raffaella Paita, assessore regionale alle Infrastrutture e alla Viabilità'.

Negli ultimi giorni si sono verificati movimenti franosi in prossimità delle gallerie di Moneglia, a Riva Trigoso, sulla via Aurelia a Cavi di Lavagna, a Terrile, nel Comune di Uscio, sulla provinciale 15 del Brigneto tra Bavastri e Bavastrelli, sulla provinciale 225 della Fontanabuona, sulla comunale della Colombara a Recco per quanto riguarda la Provincia di Genova, sulla provinciale 23 Calice- Carbuta nel savonese, alla stazione ferroviaria di Manarola in Provincia della Spezia.

LIGURIA: FRANA S. TERENCEO, LUNEDI' 25 SOPRALLUOGO ASSESSORI PAITA E BRIANO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LIGURIA: FRANA S. TERENCEO, LUNEDI' 25 SOPRALLUOGO ASSESSORI PAITA E BRIANO"

Data: 11/03/2013

[Indietro](#)

Lunedì 11 Marzo 2013 15:30

LIGURIA: FRANA S. TERENCEO, LUNEDI' 25 SOPRALLUOGO ASSESSORI PAITA E BRIANO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Genova, 11 mar - "Si svolgerà lunedì 25 marzo il sopralluogo degli assessori alle infrastrutture e all'ambiente, Raffaella Paita e Renata Briano a S. Terenzo nel Comune di Lerici per verificare i danni alla passeggiata della Marinella, chiusa per frana e valutare così i possibili interventi. Lo hanno comunicato oggi i due assessori rispondendo alle richieste giunta dal sindaco di Lerici, Marco Caluri e dai rappresentanti del consiglio comunale preoccupati per le ripercussioni sul turismo in concomitanza con l'arrivo della stagione estiva".

Lo rende noto un comunicato della regione Liguria.

FVG: DOMANI CONFRONTO CON CITTADINI SU PIANO ALLUVIONI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: DOMANI CONFRONTO CON CITTADINI SU PIANO ALLUVIONI"

Data: 11/03/2013

[Indietro](#)

Lunedì 11 Marzo 2013 10:26

FVG: DOMANI CONFRONTO CON CITTADINI SU PIANO ALLUVIONI Scritto da com/adm

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 11 mar - Domani a Gorizia (ore 15 Auditorium Regione, via Roma 5) si svolgerà il terzo appuntamento di consultazione pubblica finalizzato alla redazione del Piano di gestione del rischio alluvioni del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali. Gli incontri, aperti alla cittadinanza ed a tutti i soggetti portatori di interesse, sono previsti dalla direttiva quadro 2007/60CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi che impone la necessità di ridurre i pericoli e le conseguenze negative per la salute umana, il territorio, l'ambiente, il patrimonio culturale, l'attività economica e le infrastrutture. A tal fine, quindi, si rende imprescindibile coinvolgere la popolazione circa la pericolosità delle alluvioni, il rischio idrogeologico, l'opportunità di individuare sistemi e metodologie di mappatura del territorio, nonché, azioni previsionali e di monitoraggio volte a garantire l'efficienza e l'operatività nella gestione delle situazioni di emergenza a tutela della pubblica incolumità. L'aspetto più significativo nella redazione del Piano è, infatti, connesso alla individuazione di dettagliate mappe di pericolosità del territorio in cui il fattore rischio è l'elemento prioritario. Prospettiva, questa, che introduce una diversa modalità di intervento da parte delle amministrazioni pubbliche chiamate a individuare sistemi di prevenzione e monitoraggio organici ed articolati. Quindi, non solo argini e difese spondali ma anche misure idonee per limitare la vulnerabilità del territorio, l'elevata urbanizzazione, nonché, l'obbligo a costruire secondo precise indicazioni. Gli argomenti posti all'ordine del giorno, si focalizzeranno sui bacini idrografici dell'Isonzo e del Levante e saranno sviluppati dai funzionari dell'Autorità di Bacino di Venezia e della Regione FVG in collaborazione con i tecnici della Protezione Civile.

LIGURIA: ANAS, PROVVISORIAMENTE CHIUSA SS AURELIA

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"LIGURIA: ANAS, PROVVISORIAMENTE CHIUSA SS AURELIA"

Data: 11/03/2013

Indietro

Lunedì 11 Marzo 2013 12:57

LIGURIA: ANAS, PROVVISORIAMENTE CHIUSA SS AURELIA Scritto da com/lul

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Milano, 11 mar - L'Anas comunica che in Liguria è provvisoriamente chiusa al traffico, in entrambi i sensi di marcia, la strada statale 1 "Aurelia", nel territorio comunale di Riccò del Golfo di Spezia, in provincia di La Spezia, in corrispondenza del km 427,600, a causa della frana sul piano viabile di materiale roccioso e di alberature da un terreno privato. Il traffico viene deviato lungo le strade provinciali 38 e 17; quello diretto a La Spezia o a Genova può invece utilizzare la viabilità autostradale della A12, tra i caselli di Brugnato e La Spezia. Il personale dell'Anas è presente sul posto insieme alle squadre della Polizia Stradale e dei Vigili del Fuoco per ripristinare la circolazione il prima possibile, in piena sicurezza per gli utenti. L'Anas raccomanda agli automobilisti prudenza nella guida e ricorda che l'evoluzione della situazione del traffico in tempo reale è consultabile sul sito web <http://www.stradeanas.it/traffico> oppure su tutti gli smartphone e i tablet, grazie all'applicazione `VAI Anas Plus`, disponibile gratuitamente in "App store" e in "Play store". Gli utenti hanno poi a disposizione la web tv www.stradeanas.tv e il numero 841-148 'Pronto Anas' per informazioni sull'intera rete Anas.

due dodicenni dispersi e ritrovati a plan de corones

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- *Provincia*

Due dodicenni dispersi e ritrovati a Plan de Coronas

Erano usciti di pista per andare ad allenarsi a fare salti Sono stati gli stessi ragazzini a chiedere aiuto al 118 di Aldo De Pellegrin wBRUNICO Brutta avventura ieri, sul Plan de Coronas, per due dodicenni di Brunico che, fidandosi evidentemente troppo della loro conoscenza della montagna si sono persi nel bosco e nella nebbia fino a dover ricorrere all'aiuto del 118 provinciale per essere recuperati e tratti in salvo. Tutto è iniziato ieri mattina, con condizioni meteo che dicevano pioggia a valle; nebbia, nuvole basse e neve a monte. I due dodicenni, uno con lo snowboard e l'altro con gli sci, non hanno comunque voluto rinunciare alla giornata sulla neve. Così, arrivati in cima già alle 9 del mattino, si sono diretti subito verso la pista Spitzhorn che costeggia a nord il versante di Valdaora, per poi abbandonarla verso sinistra ed infilarsi nel bosco del versante di Brunico, dove qualche giorno prima avevano costruito con la neve un trampolino per allenarsi ai salti. La scarsissima visibilità ha però rapidamente tratto in inganno i ragazzini che, meno di una ventina di minuti dopo, si sono trovati molto più in basso di dove pensavano, lontani da dove credevano di essere ed impossibilitati a risalire, visto il metro di neve frasca in cui affondavano fino alla vita. Unica possibilità: allertare il 118 e questo i due ragazzini hanno fatto, appena hanno capito che da soli non avrebbero mai potuto trarsi d'impaccio. La centrale del 118 provinciale ha subito girato la richiesta d'aiuto al punto di soccorso della Croce Bianca in cima al Plan de Coronas che ha avviato il coordinamento dell'operazione di ricerca coinvolgendo il soccorso alpino della Guardia di Finanza di Brunico ed il Bergrettungsdiendt di Valdaora. Un soccorritore è stato issato a bordo del Pelikan 2 e poi calato con il verricello nei pressi dei due ragazzini prima che l'elicottero fosse costretto ad abbandonare la zona per la fitta nebbia. Nel frattempo un gruppo di soccorritori, che ha dovuto dotarsi di Arva per la zona impervia e la tanta neve presente, ha raggiunto a sua volta a piedi i due ragazzini, confortandoli e rifocillandoli. Quindi, racchette da neve ai piedi per non affondare, è iniziata la lunga risalita fino alla pista da sci che i due avevano sconsideratamente abbandonato, chiudendo in tal modo, dopo circa tre ore di ricerche complesse, rischiose e sicuramente non facili, la delicata operazione di salvataggio. Tutto è bene quel che finisce bene. Però, soprattutto in condizioni meteo come quelle attuali, con moltissima neve e temperature troppo alte per permetterne il consolidamento, è assolutamente importante anche per i giovani e i giovanissimi, considerare il gravissimo rischio cui ci si espone abbandonando le zone considerate sicure per cercare avventure che non sempre, purtroppo, hanno un lieto fine. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorso alpino avs: salvate 50 persone

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 11/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

Soccorso alpino Avs: salvate 50 persone

Bilancio annuale: 66 gli interventi nel 2012. Recuperati otto corpi tra il capoluogo e Sarentino

BOLZANO Ecco il bilancio del soccorso alpino di Bolzano/Sarentino Avs: l'anno scorso sono stati effettuati 66 interventi. Sono cinquanta le persone salvate e recuperate dai soccorritori. Tredici persone, invece, sono state recuperate in condizioni gravi, mentre per altre otto non c'era più nulla da fare. Erano già morte. Complessivamente, sono state organizzate 36 esercitazioni per preparare il personale in modo adeguato. Il soccorso alpino, infatti, è dovuto intervenire per svariati motivi: incidenti all'aperto, incidenti stradali, emergenze mediche e persino recupero di animali. Tra giugno e ottobre, il soccorso alpino di Bolzano/Sarentino, ogni domenica ha effettuato un controllo a Obereggen, visto che aumenta il numero di turisti che fanno escursioni nel bosco. Sette i soccorritori che hanno superato l'esame d'ammissione. Si tratta di Toni Adami e Patrik Spögl per la sezione Bolzano, Roland Nussbaumer, Karl Nussbaumer, Thomas Mur, Markus Ainhäuser e Noel Thaler per la sezione Sarentino. Il presidente provinciale del soccorso alpino, Toni Preindl, si è congratulato con Peter Cappello, socio del soccorso alpino di Bolzano da 25 anni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Uomo sparito da villa Chiara, proseguono le ricerche

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

PONTON. Da giovedì

Uomo sparito
da villa Chiara,
proseguono
le ricerche
e-mail print

domenica 10 marzo 2013 **CRONACA**,

Nel tardo di pomeriggio di giovedì scorso, L.L., 45 anni, ospite di Villa Chiara a Ponton, struttura dedicata alla salute mentale nel Comune di Sant' Ambrogio, si è allontanato dalla struttura. Le ricerche, iniziate immediatamente, non hanno dato finora alcun esito. Già nella notte tra giovedì e venerdì i carabinieri della caserma di Sant' Ambrogio di Valpolicella avevano cominciato i controlli, partendo da Villa Chiara, e via via ampliando l'area delle indagini.

Le ricerche sono proseguite nelle giornate di venerdì e di ieri, quando sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco di Verona e Bardolino, una squadra cinofila del nucleo regionale di vigili del fuoco di Belluno e i volontari della Protezione civile di Sant' Ambrogio e Giacche Verdi Monti Lessini: una cinquantina di persone ha ricercato l'uomo ma finora senza esito.

Oggi i vigili del fuoco di Verona orienteranno le ricerche verso l'Adige, poco distante da Villa Chiara, disponendo il controllo dalla diga del Chievo fino al Comune di Dolcè, sia nell'alveo che sulle rive del fiume, con la squadra nautica dei vigili del fuoco di Bardolino. Inoltre i carabinieri ha provveduto ad emanare una segnalazione di ricerca sia in ambito nazionale che in ambito internazionale. M.U.

È qui il record di volontari con 300 angeli in rosso

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

È qui il record di volontari con 300 «angeli in rosso»

e-mail print

domenica 10 marzo 2013 **PROVINCIA**,

A San Bonifacio il record di volontari: è nell'Est veronese la sede del primato, ben 300 persone. Dietro, Bardolino (230), Cerea e Peschiera entrambe a quota 150, Sant' Ambrogio (110), Verona (100), Bovolone (45) e Pescantina (35). Fanno oltre 1.100 volontari attivi con addosso la divisa della Croce rossa italiana.

Salgono sulle ambulanze, garantiscono servizi come gli sportelli alimentari, fanno formazione: grazie a loro nel 2012 sono state formate 685 persone all'uso del defibrillatore perchè il Comitato provinciale di Verona è centro di riferimento per l'iniziativa «Trenta ore per la vita». Formano i militari della caserma G. Duca che partono per missioni di peacekeeping, sono il punto di riferimento sanitario per il Soccorso Alpino, garantiscono l'intervento in emergenza sul Lago di Garda grazie all'idroambulanza presente a Bardolino dal 2011, primo ed unico mezzo attivo in acqua dolce in Italia.

Di concerto con l'Ulss 20 sono al fianco di mamme e papà nel «Progetto Sids», quello che insegna la disostruzione pediatrica e vuole combattere il dramma delle morti in culla: si prosegue martedì a Belfiore, venerdì a Colà di Lazise e sabato a Verona.

Tutte le informazioni si possono trovare sul sito www.criverona.it. E poi c'è la formazione dei nuovi volontari, dai 14 anni in su: prossimi corsi (5 mesi di percorso base e la possibilità di specializzarsi in seguito) a Sant' Ambrogio di Valpolicella da dopodomani, martedì, e a Pescantina da mercoledì prossimo 20 marzo con presentazione del corso lunedì 18. P.D.C.

Liguria/Maltempo: spezzino sotto osservazione, rischio frane

- ASCA.it

Asca

"Liguria/Maltempo: spezzino sotto osservazione, rischio frane"

Data: **12/03/2013**

Indietro

Liguria/Maltempo: spezzino sotto osservazione, rischio frane

11 Marzo 2013 - 18:21

(ASCA) - Genova, 11 mar - "Abbiamo già attivato un monitoraggio della situazione maltempo nello spezzino perché la pioggia persistente da diversi giorni e le previsioni per nulla positive in tal senso sono preoccupanti per la sicurezza di un territorio già messo a dura prova dal punto di vista delle frane e delle relative conseguenze sui collegamenti infrastrutturali." Lo comunicano in una nota gli assessori all'Ambiente e alle Infrastrutture della Regione Liguria, Renata Briano e Raffaella Paita al termine di un incontro svoltosi nel pomeriggio.

La situazione appare molto critica sulla viabilità di collegamento delle Cinque Terre. "In particolare - spiegano Paita e Briano - la provinciale 51, nota come strada dei santuari presenta smottamenti di detriti che hanno strappato le reti di contenimento, la SP 61, tra Fornacchi e Vernazza necessita di un intervento urgente di regimazione delle acque. Inoltre si è stati costretti a chiudere la SP 63, sempre nelle vicinanze di Vernazza, per cedimenti a valle e a monte, che non la rendono percorribile. Anche la provinciale 30, in zona Bocca di Magra, ha problemi di allagamenti".

Non è migliore la situazione in Val di Vara dove gli operai della provincia sono al lavoro per garantire la percorribilità delle strade, colpite da frane e allagamenti.

Paita e Briano comunicano inoltre che l'Anas ha provveduto alla chiusura al traffico in entrambi i sensi di marcia della strada statale 1 Aurelia, all'altezza di Ricco' del Golfo, a causa di una frana. "Il personale dell'Anas - aggiungono - è presente sul posto insieme alle squadre della polizia stradale e dei Vigili del Fuoco per ripristinare la circolazione il prima possibile e in piena sicurezza per gli utenti". Al momento i percorsi alternativi sono sulle provinciali 38, 17 e sull'autostrada.

I due assessori regionali fanno sapere che stanno portando avanti tutte le verifiche per reperire le risorse necessarie agli interventi di ripristino e messa in sicurezza e che la Provincia della Spezia ha già attivato le somme urgenti, a seguito dei danni riportati sulle strade e del primissimo bilancio effettuato.

com-stt/mpd

Villa d'Adda, 50mila euro per il centro anziani Ampliamento e nuovo salone

Villa d'Adda, 50mila euro per il centro anziani: ampliamento e nuovo salone

Bergamonews

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Villa d'Adda, 50mila euro
per il centro anziani
Ampliamento e nuovo salone
Tweet

L'amministrazione Carsaniga, a Villa d'Adda, è pronta a stanziare un investimento da 50mila euro per l'ampliamento del centro anziani di via Caderico, attiguo alle scuole elementari: i lavori, che inizieranno al termine dell'anno scolastico in corso, prevedono l'annessione di una nuova ala e la realizzazione di un salone di 63 metri quadrati di superficie.

L'associazione dei pensionati, guidata da Fiorenzo Turani, collaborerà materialmente alla realizzazione della nuova sala. La struttura si sviluppa su due piani, è polifunzionale e non è sfruttata solamente dai 270 iscritti appartenenti alla fascia più anziana della popolazione: al suo interno, infatti, trovano casa uno spazio creativo per laboratori e gli uffici del patronato dei sindacati aperti una volta alla settimana. L'intervento sarà dunque orientato ad adeguare spazi che, con le numerose attività che si svolgono, rischiano di essere troppo stretti.

“Sono molti i pensionati che frequentano il nostro centro – ha commentato Fiorenzo Turani al portale [insiemepervilladadda](#) – e altrettanti vorrebbero prendere parte alle nostre attività, ma il problema è che in realtà la struttura non è semplicemente in grado di accoglierli tutti. Grazie alla nuova ala avremo finalmente a disposizione spazi più adeguati per un'associazione che conta tanti iscritti che negli ultimi anni non hanno mai accennato a diminuire, anzi”.

L'ultimo nodo da sciogliere resta quello dell'intitolazione della nuova sala: dopo che all'ex parroco don Giuseppe Rota è stata intitolata la nuova area polivalente per la Protezione civile, toccherà agli anziani del centro avanzare una proposta per l'intitolazione.

Lunedì, 11 Marzo, 2013 Autore:

Penne nere in festa È tempo di adunata per il gruppo alpini

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

domenica 10 marzo 2013 - PROVINCIA -
BERZO INFERIORE. Un giorno di celebrazioni

Penne nere in festa
È tempo di adunata
per il gruppo alpini

In mattinata il ritrovo e la sfilata A mezzogiorno il classico rancio

Una delle scorse adunate Penne nere di quattro paesi si ritroveranno oggi a Berzo Inferiore. In programma la ventunesima adunata alpina dell'intergruppo di Valgrigna, realtà che comprende le penne nere di Bienno, Esine, Prestine e naturalmente di Berzo Inferiore e conta più di 500 iscritti.

IL GRUPPO alpini di Berzo Inferiore nacque nel '50, capogruppo Battista Bontempi, segretario Francesco Castelnovi. Poco dopo, nel 1953, si sciolse per poi riformarsi il 22 dicembre 1970 grazie a Tomaso Cere e Nino Cominini. A Tomaso Cere nel 1985 subentrò come capogruppo Lucio Bellicini, in carica fino al 1995, cui seguì Mario Cere e infine Roberto Cominini. Dal 1996 è attivo all'interno del gruppo Ana di Berzo Inferiore anche un nucleo di protezione civile.

«Dopo oltre vent'anni di collaborazione tra l'intergruppo e le scuole della Valgrigna - ha spiegato Bortolo Baiocchi, coordinatore del progetto alpini e scuole delle Valgrigna -, dove ragazzi e insegnanti sono chiamati a dare una propria definizione dell'idea di alpinità, anche quest'anno sono giunte al concorso delle riflessioni profonde che, in occasione dell'annuale adunata, andremo a premiare con borse di studio da spendere in materiale didattico».

Il programma prevede alle 9 l'adunata nella sede degli alpini di Berzo, presente la Fanfara di Vallecamonica.

Alle 9.30 la sfilata fino al monumento agli alpini, dove ci saranno i discorsi di Sergio Damiola, primo cittadino di Berzo Inferiore, e di Giacomo Cappellini, presidente della sezione Ana di Vallecamonica.

Alle 11 è la messa in ricordo dei caduti delle guerre, del lavoro e delle montagne. Infine alle 12.30 il rancio.P.MOR.

Comunità montana e servizi associati: anche Collio dice sì

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 12/03/2013

Indietro

martedì 12 marzo 2013 - PROVINCIA -
SINERGIE. È un processo inarrestabile

Comunità montana
e servizi associati:
anche Collio dice sì

Il consiglio ha varato senza intoppi la convenzione per tre prestazioni

La Comunità montana Si è registrata una insolita unanimità in occasione del consiglio comunale di Collio che ha dato il via a una serie di tre delibere per altrettante convenzioni proposte dalla Comunità montana nel settore dei nuovi servizi associati. L'«associazione» è la strada scelta volontariamente da tempo dai sindaci valtrumplini, sempre con capofila l'ente comprensoriale, per diverse necessità: dalle prestazioni socioassistenziali alle iniziative culturali, passando per Sportello unico delle attività produttive e polo catastale.

In quest'ultimo caso, invece, la comprensorialità è stata dettata da una legge dello stato (la 95) relativa ai comuni montani con meno di 3.000 abitanti e a quelli di pianura con meno di 5.000 residenti: si tratta di 10 funzioni fondamentali che vanno da amministrazione generale e controllo alla pianificazione in ambito locale.

La sinergia può avvenire per convenzione o attraverso Unioni dei comuni, e la Valtrompia sta anche in questo caso seguendo la prima opzione ampiamente collaudata: la Comunità ha predisposto e approvato tre proposte all'interno delle dieci funzioni tenendo conto di quanto realizzato finora. È il caso della gestione associata di funzioni e servizi comunali in materia di catasto, la sua attuazione ha a disposizione una realtà consolidata che opera a Gardone. Le altre due riguardano la progettazione e la gestione del sistema dei servizi sociali e le funzioni e i servizi comunali in materia di attività di protezione civile e coordinamento dei primi soccorsi. E anche in questi due ultimi ambiti, va detto, si può contare su lunghe esperienze sul campo maturate dall'ente comprensoriale vallisiano. B.BERT.

Ricostruire dopo la frana: arrivano i fondi

Bresciaoggi.it - Home - Provincia in primo piano

Bresciaoggi.it

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

10.03.2013

Ricostruire dopo la frana: arrivano i fondi

SONICO. Dalla Regione il primo assegno: servirà per iniziare a mettere in sicurezza la Val Rabbia e il fronte roccioso del Pal che si trova alle spalle della frazione di Rino

Con gli 833mila euro del Pirellone si finanzieranno i primi interventi e lo studio di fattibilità delle opere Il sindaco Fanetti: «È solo l'inizio»

Il ponte militare all'ingresso dell'abitato della frazione di Rino

Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

«I fondi sono sicuramente indispensabili per riparare i danni, ma per scongiurarli servono la prevenzione e il ritorno dell'attività umana sul territorio montano». A sostenerlo è Fabio Fanetti, sindaco di Sonico e neo-consigliere regionale, all'indomani della firma della convenzione tra il suo Comune e il Pirellone. Un accordo che prevede un finanziamento per l'ente locale di 833mila euro per lo studio di fattibilità delle opere necessarie per la messa in sicurezza della Val Rabbia e della frana Pal, un enorme dissesto valutato dai geologi in oltre 10 milioni di metri cubi di materiale che lentamente, ma inesorabilmente, sta scivolando nel greto del torrente Rabbia, alle spalle della frazione di Rino. I soldi serviranno anche per la realizzazione di un primo lotto funzionale alle opere stesse. Si fa così sempre più concreta la possibilità di ricostruire al più presto il ponte all'ingresso dell'abitato spazzato via dalla furia degli elementi alla fine del luglio dello scorso anno e da allora sostituito da una struttura militare. «IL 28 MARZO terremo la conferenza dei servizi per valutare il progetto definitivo - chiarisce Fanetti -. Dopo le autorizzazioni dovremo fare una variazione di bilancio e quindi partire con i lavori a maggio e possibilmente terminare il manufatto entro l'estate». Di mezzo però c'è sempre il Patto di stabilità. «Questo è veramente un grosso problema - ammette il neo consigliere e primo cittadino -. Penso che se non verrà trovato un rimedio i piccoli comuni come i nostri non avranno più la possibilità di realizzare opere pubbliche. Oltre a questo ci sono le imprese, che sono in sofferenza, non hanno cantieri aperti e noi invece abbiamo le risorse per farli lavorare, ma non possiamo spendere: è un'assurdità! Il caso del ponte di Rino è eclatante, perché, lo ricordo, l'appalto lo abbiamo affidato l'autunno scorso». IN ITALIA ogni anno si spendono miliardi di euro per sistemare le aree colpite da frane e alluvioni. Non sarebbe forse meglio correre ai ripari prima investendo risorse nella prevenzione e nel favorire in particolare le attività agricole nei territori montani ormai pressoché abbandonati dall'uomo? «Sarà uno dei primi ragionamenti che farò non appena sarà insediato il nuovo Consiglio regionale - assicura Fanetti -. Dobbiamo tornare a considerare l'agricoltore e l'allevatore come un manutentore del territorio. E quindi valorizzare le attività agricole della montagna e dare la possibilità a chi vuole impegnarsi in questo settore di vivere dignitosamente grazie ai frutti e ai proventi del proprio lavoro».

Lino Febrari

Ricostruire dopo la frana: arrivano i fondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casale dia un'ulteriore testimonianza di solidarietà ai terremotati d'emilia

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Casale dia un ulteriore testimonianzadi solidarietà ai terremotati d emilia

Buongiorno Direttore, l'anno scorso Casalpusterlengo ha dato una grandissima prova di solidarietà, organizzandosi per portare soccorso alle popolazioni terremotate d'Emilia. Da questa intensa esperienza, che si è protratta per parecchi mesi, è nato un libro fotografico che verrà presentato sabato 16 marzo 2013 alle ore 16.30 presso la Sala Tau dell'Oratorio dei Cappuccini, uno dei luoghi simbolo del gemellaggio tra Casalpusterlengo e San Possodonio. Questo libro, *La vita che trema*, racconta quello che è accaduto durante e dopo il sisma, ma ha anche lo scopo di raccogliere fondi per la ricostruzione: il bisogno delle terre distrutte dal terremoto va purtroppo ben oltre lo stato di emergenza. Speriamo quindi che Casale sappia ancora essere generosa come lo è stata nel 2012, dando un'ulteriore testimonianza di solidarietà e di incontro. Elena Torresani

Escursionista si sloga piede: soccorsa e portata a valle

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 12/03/2013

Indietro

Escursionista si sloga piede: soccorsa e portata a valle

È stata salvata dal soccorso alpino, dopo un infortunio all'Alpe del Viceré, nel Comasco. Il recupero di un escursionista 60enne di San Donato Milanese, A. C. le sue iniziali, è stato effettuato nel pomeriggio di domenica dai tecnici della XIX delegazione lariana. La donna si era slogata la caviglia sinistra mentre si trovava con un gruppo di amici nei pressi della località Baita Patrizi. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, l'escursionista sarebbe scivolata perdendo il contatto con la sua comitiva mentre stavano camminando nella zona di Albavilla. La sfortunata sandonatese non riusciva più a poggiare lo scarpone a terra e a muovere la gamba, per questo motivo è stato lanciato l'allarme e sono partiti i soccorsi. Con un mezzo fuoristrada gli operatori e un'infermiera del Cnsas, provenienti dalla stazione del Triangolo lariano e dal Centro operativo del Bione, hanno raggiunto la sandonatese ferita. È stata immobilizzata e trasportata in lettiga fino al veicolo, quindi è stata accompagnata a valle. Là i volontari dell'ambulanza si sono presi cura di lei per il trasporto in ospedale. L'intervento è cominciato poco dopo mezzogiorno e si è concluso alle 15.05. I tecnici della Delegazione lariana (stazione di Valsassina) hanno anche partecipato domenica e ieri a un intervento di ricerca in provincia di Bergamo.

Iniziativa "puliamo i boschi"

CittàOggiWeb - Cronaca del territorio - Magnago e Biate -

Città Oggi Web

"Iniziativa "puliamo i boschi""

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

11 Marzo 2013

Iniziativa "puliamo i boschi" Magnago e Biate Prosegue l'iniziativa "puliamo i boschi" a Magnago: sabato 2 marzo si è tenuta infatti la terza giornata di "pulizia boschi", la seconda del 2013 dopo quella di sabato 2 febbraio. Sono stati ripuliti, dai materiali lasciati da incivili personaggi, i boschi che insistono al termine della via Magellano: la raccolta di materiali di ogni genere, dai più consueti ai più inusuali, ha richiesto ben 7 viaggi per il conferimento al centro raccolta rifiuti di Magnago.

Prossimo appuntamento è per sabato 16 marzo, dove si auspica si riuscirà a terminare la pulizia di questo bosco.

L'inciviltà di pochi ha fatto sì che il degrado dei boschi e delle aree intorno al territorio comunale divenisse importante: grazie però a questa iniziativa, già intrapresa nello scorso anno, e a volonterosi cittadini, il ritorno alla normalità sarà finalmente possibile.

Un grazie a tutti, amministratori, cittadini e volontari della protezione civile - commenta l'Assessore Scampini - e un grazie sentito sin d'ora per quei cittadini che vorranno unirsi a noi: basterà rivolgersi al servizio Ambiente e Territorio del Comune di Magnago e segnalare la propria disponibilità al n.0331 658305 int. 224 oppure mail ambienteterritorio@comune.magnago.mi.it ; unico obbligo ...aver raggiunto la maggiore età.

Alla prossima !

CittàOggiWeb

[Tweet](#)

Alpini, nuovo impegno in Emilia Palestra a Rovereto sulla Secchia**Corriere del Trentino**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 10/03/2013 - pag: 6

Alpini, nuovo impegno in Emilia Palestra a Rovereto sulla Secchia

TRENTO L'amicizia tra Rovereto sulla Secchia e gli alpini di Trento inizia 40 anni fa: con una lettera, alcuni bambini della quarta elementare della scuola Battisti del paesino emiliano richiedevano al Trentino un pennone per il tricolore da issare nel cortine. Furono gli alpini a trasportare il palo proveniente dai boschi trentini fino in Emilia dove la maestra Tina Zuccoli accolse il loro regalo. Oggi dopo il terremoto che ha devastato l'Emilia nel 2012 gli alpini trentini rinnovano il proprio impegno con Rovereto sulla Secchia intraprendendo la ricostruzione della palestra scolastica che porterà il nome della maestra elementare che diede vita al legame con Trento. Il progetto è stato presentato ieri in piazza Battisti durante «Alpini per l'Emilia». Sotto il tendone allestito in centro storico è stato poi aperto un punto gastronomico gestito dall'associazione «Insieme per Rovereto e S. Antonio» i cui volontari hanno distribuito specialità tipiche emiliane. Ancora oggi oltre il 40% delle abitazioni di Rovereto sulla Secchia sono danneggiate e fin dai primi giorni successivi al sisma gli alpini, insieme alla croce bianca, protezione civile e altre associazioni volontarie, sono stati presenti nei paesi terremotati. Il presidente della sezione di Ana di Trento Maurizio Pinamonti ha presentato il progetto del polo sportivo «Tina Zuccoli»: «Si tratta di una palestra di 600 metri quadrati e una palazzina adiacente altrettanto grande i cui lavori dovrebbero partire tra maggio e giugno. Il progetto ha un costo totale di circa 1,6 milioni, una parte sarà finanziata dalla regione Emilia-Romagna mentre gli alpini contribuiranno con circa 800.000 euro». Durante tutta la giornata erano presenti circa 40 cittadini di Rovereto sulla Secchia che hanno cucinato per alpini e pubblico. Oggi a partire dalle 10 si terrà nella sala di rappresentanza della Regione l'assemblea annuale degli alpini sezione di Trento. Maddalena Viali

RIPRODUZIONE RISERVATA

l'c

*Frana sulla Sp 14 Masso sulla strada***Corriere del Veneto (Ed. Verona)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Cronaca Verona data: 10/03/2013 - pag: 15

Frana sulla Sp 14 Masso sulla strada

GREZZANA Ancora una frana lungo la provinciale 14 che da Lugo di Grezzana sale fino a Erbezzo. L'allarme è scattato ieri mattina poco dopo le 6 quando alcuni automobilisti hanno notato un masso dal diametro di circa un metro e mezzo sulla carreggiata. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri. La zona è stata messa in sicurezza.

l'c

protezione civile, anno da incorniciare

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- Cronaca

Protezione civile, anno da incorniciare

Sedico, i volontari dell'Ana hanno stilato ieri il bilancio dell'attività, dal terremoto in Emilia al nubifragio in Valbelluna di Alessia Forzin wSEDICO Sono fra i primi a mettersi in moto quando una calamità naturale rompe l'ordinaria routine di una comunità. Sentinelle del territorio, che curano e tutelano con operazioni di pulizia costanti e attente, gli uomini della protezione civile sono una risorsa per le amministrazioni e per l'intera collettività. Il nucleo di Pc dell'Ana Sedico, che conta venticinque volontari, si è riunito ieri sera per fare il punto sull'attività del 2012, che ha visto gli uomini coordinati dal presidente Mario Bressan aiutare le popolazioni del centro Italia colpite dalle intense nevicate di un anno fa, ma anche supportare i terremotati dell'Emilia (318 ore di lavoro) e dare una mano ai compaesani durante l'alluvione del giorno di San Martino (85 ore). Il telefono squilla, loro rispondono: sono 1492 le ore impiegate per interventi vari, che salgono a 1765 se si contano anche le riunioni, i corsi e le attività delle squadre specialistiche. Pioggia, neve e terremoti. Sono tre le emergenze che hanno mobilitato i volontari della protezione civile del gruppo alpini di Sedico. Due volontari sono partiti per Fano in soccorso alle frazioni isolate dalle abbondanti nevicate del febbraio dello scorso anno. Altri quattro hanno dato assistenza nel campo di Cento dopo il terremoto dell'Emilia. Pochi mesi fa, infine, tutto il gruppo si è mobilitato per fronteggiare i due alluvioni d'autunno: in particolare domenica 11 novembre i volontari hanno effettuato tredici interventi, lavorando sempre sotto una pioggia torrenziale per liberare scantinati con le motopompe e dare un supporto alla popolazione. Pulizia del territorio. La pioggia ha funestato anche la tradizionale giornata ecologica, che ogni anno permette di ripulire il territorio dai rifiuti abbandonati dai soliti incivili. Quest'anno potrebbe essere attivata una collaborazione con gli alpini di Trichiana, nell'appuntamento in programma all'inizio di aprile. Il gruppo di protezione civile ha poi contribuito a pulire l'asilo di Bribano, la Rimonta, la chiesetta e la scalinata degli alpini in piazza della Vittoria, l'ecocentro. Ore di lavoro circa un ottantina. Formazione. Ben riuscita l'esercitazione in località Oselete, che è servita per testare materiali e mezzi. «È stata una giornata proficua ed efficace», ha ricordato Bressan. «In questi ultimi anni abbiamo dedicato più tempo alla formazione e all'uso delle attrezzature per essere maggiormente preparati nelle emergenze. I risultati si vedono e anche quest'anno intendiamo mantenere il progetto, magari con qualche innovazione». Per esempio tutti i volontari parteciperanno a un corso base obbligatorio sul tema sicurezza sul lavoro. Al termine il gruppo avrà l'abilitazione per la colonna mobile nazionale. La formazione è infine fondamentale per le squadre specialistiche di antincendio boschivo e sicurezza che operano con i colleghi della sezione di Belluno. Le trasferte. I volontari hanno dato una mano per la logistica durante le Alpinadi in Val del Biois, ma anche per l'adunata nazionale di Bolzano e il raduno triveneto a Feltre. Attività di ordine pubblico sono state svolte per la Belluno-Feltre run, il mini palio di Sedico, il Giro d'Italia che ha attraversato la Valbelluna, la crono del castelliere di Noal. E c'erano sempre gli alpini ad aiutare durante la colletta alimentare e il Sedego's got talent che si svolge il giorno di Santo Stefano al Palaricolt. Quest'anno non mancherà il supporto per il raduno della Brigata alpina Cadore e per le celebrazioni del 50° del Vajont. Mezzi e magazzino. Il magazzino della protezione civile dell'Ana è fornito dell'essenziale per ogni attività ed emergenza (lo tiene in ordine Mario Cason). Il parco mezzi è adeguato alle necessità (se ne occupa Renzo Davare) e gli apparati radio, curati da Fabrizio, offrono velocità nelle comunicazioni. Manca solo l'allacciamento all'Adsl per la sala operativa. Nel 2012 grazie al contributo della Banca Altoadige sono state acquistate sette paia di pantaloni antitaglio per chi usa la motosega, una scala allungabile e alcuni borsoni personalizzati. A breve dovrebbe arrivare una dotazione impermeabile per tutti i volontari, che sarà utilissima in caso di interventi sotto acquazzoni. Dove l'aiuto della protezione civile non mancherà.

la pitturina ski race sarà prova mondiale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- Cronaca

La Pitturina Ski Race sarà prova mondiale

Comelico Superiore. Michele Festini ha appena ricevuto la comunicazione ufficiale dai vertici ISMF

COMELICO SUPERIORE La Pitturina Ski Race diventa mondiale. Nel 2014, infatti, per la precisione nei giorni 1 e 2 febbraio, la gara di sci-alpinismo del Comelico sarà tappa della Coppa del mondo. «Un traguardo che per me fino a qualche giorno fa era poco più che un sogno nel cassetto», spiega Michele Festini, che guida il comitato organizzatore della manifestazione, «ed è davvero una sensazione indescrivibile vedere che ora quel cassetto è finalmente e ufficialmente aperto». La lettera indirizzata a Festini, a firma di Rebecca Vernon, responsabile Sports&Events dell'ISMF (International Ski Mountaineering Federation), è datata 7 marzo e conferma proprio che «la gara Pitturina Ski Race è stata inserita nel calendario dell'ISMF Scarpa World Cup del 2014. L'ufficio dell'ISMF prenderà contatto al più presto per ulteriori informazioni e le spedisce subito l'accordo ufficiale. Apprezziamo la sua dedizione allo sci-alpinismo competitivo e attendiamo di poter collaborare con lei. Cordiali saluti. Rebecca Vernon». Grande soddisfazione, e non poteva essere altrimenti, da parte di Michele Festini. «Si tratta di un chiaro riconoscimento per tutti coloro, e sono tanti, che collaborano da cinque anni alla migliore realizzazione di questa gara, che ha saputo conquistarsi la fiducia, il rispetto e l'ammirazione di tutto il mondo che ruota attorno allo sci-alpinismo». E Festini ricorda poi che anche quest'anno sono stati oltre 50 i volontari che hanno collaborato alla preparazione della gara e più di 150 quelli presenti sul tracciato il giorno della manifestazione. Quasi tutti esperti di montagna: molti appartengono infatti ai vari corpi di Forestale, Soccorso alpino di molte stazioni della provincia e anche austriaco, Guardia di finanza, Vigili del Fuoco; senza dimenticare il supporto della protezione civile, che ha garantito la copertura radio. «E siamo riusciti a coinvolgere ben 50 sponsor, di cui una quindicina di un certo peso, come la DBA Progetti, la Comelico Immobiliare, Kratter Punto Sport, Lavaredo Sport, Crazy Idea, e la Scarpa. Grande sostegno ci è venuto poi anche dalla Regione Veneto, grazie all'interessamento di Dario Bond; e poi i Comuni di San Nicolò e di Comelico Superiore, le Regole di Candide, Costa e San Nicolò; inoltre una decina di strutture alberghiere ci appoggiano e riempiono le camere per il week end grazie alla nostra gara. E' chiaro che adesso cercheremo di sensibilizzare ancora altri sostenitori, perché ora si tratta di fare uno sforzo ancora più grande: la vetrina nel 2014 non sarà più solo nazionale, ma mondiale». Il Comelico, insomma, sul tetto del mondo ancora una volta. Non questa volta per le imprese di un'atleta, come la giovane Alba De Silvestro, ma per le capacità organizzative. Che peraltro sono già state ampiamente testate. La Pitturina Ski Race, infatti, è giunta alla quinta edizione; la quarta, eravamo nel 2012, è stata campionato italiano a squadre; la quinta, questo gennaio, campionato assoluto individuale di specialità. Test superati brillantemente e che hanno convinto l'Imsf a riporre fiducia nella Pitturina. (s.v.)

la montagna al femminile per un 8 marzo inconsueto

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- Cronaca

La montagna al femminile per un 8 marzo inconsueto

Pieve. Sul palco sedici donne che contribuiscono a rendere grande il Cadore e che hanno spiegato la filosofia del proprio impegno nei rispettivi ambiti

di Beatrice Dal Piva wPIEVE DI CADORE Niente mimose per l'8 marzo, ma un'unica rosa rossa simbolo dell'amore donata alle sedici protagoniste di un'insolita serata al Cos.Mo di Pieve. Il capoluogo cadorino ha scelto questo simbolo per omaggiare chi ha contribuito a rendere grande questo territorio; perché, come ha spiegato il sindaco Maria Antonia Ciotti, «la donna, quando ama, può cambiare il mondo». Questo lo spirito della manifestazione *La montagna al femminile*, organizzata dal Comune (in collaborazione con Cai, Soccorso Alpino, Guide Alpine e Gruppo Ragni) e condotta dal giornalista Bepi Casagrande. Tra le ospiti, non solo i sindaci donna di Pieve, Auronzo e Santo Stefano, ma anche giovani studentesse, professioniste e donne legate al mondo della montagna e dello sport. La serata si è aperta in musica con la voce di Mary Kariuky e le note delle giovani sorelle Giulia ed Elena Quariglio, che hanno sottolineato l'importanza della passione nel portare avanti i propri progetti. «Il problema più sentito tra i giovani del Cadore è la mancanza di un riscontro di fronte alle proprie ambizioni; ma le opportunità bisogna anche sapersele creare», dice Elena, sottolineando l'importanza dell'intraprendenza per mantenere vivi i territori di montagna. Su questo punto si è espresso anche il sindaco di Santo Stefano, Alessandra Buzzo, riferendosi al tema dello spopolamento dei paesi cadorini. La Buzzo ha evidenziato come «i giovani devono avere delle radici, ma anche le ali»; quindi il compito di un buon amministratore è anche quello di dare ai ragazzi delle radici alle quali poter risalire, una volta fatte le proprie, legittime, esperienze nel mondo. Sul tema dell'occupazione giovanile si è poi espressa Daniela Larese Filon, primo cittadino di Auronzo, che ha dichiarato che la priorità della sua Amministrazione è quella di creare nuove opportunità per evitare che le famiglie cadorine abbandonino i propri luoghi. Oltre alle politiche *al femminile*, la serata si è concentrata sull'approccio alla montagna e sui ruoli ad essa legati che un numero sempre maggiore di donne ricopre. L'esempio di partenza la storica alpinista Mary Varale, che «ottant'anni fa affrontò con coraggio il maschilismo che imperava allora sul mondo alpinistico», ha raccontato Bepi Casagrande nell'introdurre le altre ospiti d'onore: Luisella Deppi, presidente del Cai di Domegge, Ivana De Zanna, guida alpina, Leila Bressan, volontaria del Soccorso Alpino, Federica Da Forno, gestrice del rifugio Antelao, Raffaella Mario, avvocato e vicesindaco di Comelico Superiore, Cristina Marchi, presidente dell'USG Pieve. Tutte d'accordo nel sostenere i progressi assicurati dal mondo *femminile* sia nello sviluppo del turismo, sia nei successi sportivi, che in tutti gli ambiti legati alla gestione, alla promozione e alla salvaguardia del territorio. «Bisogna riempire di contenuti l'espressione specificità della montagna, riempirla di scelte, di organizzazione e anche di finanziamenti», conclude la Buzzo. E a questo proposito una nota critica della Ciotti nei confronti della politica della valle, spesso inappropriata per il territorio bellunese: «Deve esserci una solidarietà totale da parte nostra, perché se i nostri bisogni non vengono ascoltati può anche nascere la ribellione, e noi donne siamo anche capaci di ribellarci».

l'c

9 anni: si schianta contro un albero sciando

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- Cronaca

9 ANNI: SI SCHIANTA CONTRO UN ALBERO SCIANDO

Sappada. Veniva giù lungo la pista nera del Siera: alla fine se la cava con un trauma toracico

di Gigi Sosso wSAPPADA Dritto contro un albero. Disavventura sulla neve per un giovanissimo sciatore di Sappada, che comunque se l'è cavata con una gran botta al torace di media gravità. Ieri mattina non erano neanche le 10 quando F.C., di appena nove anni, stava scendendo lungo la pista Nera, che scende dal monte Siera. Né più forte né più piano di altre volte. Essendo del posto, conosce senz'altro il tracciato, pur non potendo essere uno sciatore particolarmente esperto. Sta di fatto che, a un certo punto, deve aver perso il controllo degli sci e magari fosse soltanto atterrato sulla neve: se la sarebbe cavata solo con un po' di paura. È andato ad abbracciare una pianta a bordo tracciato, prima di finire a scarponi all'aria. Una legnata terrificante, che per fortuna non ha fatto tenere il peggio fin da subito, certo un dolore profondo, di quelli che ti fanno venire da piangere, quando hai una certa età, figurarsi alla sua di bambino. La chiamata immediata al soccorso piste è partita alle 9.56, ma non è bastata e c'è voluto l'intervento del Suem 118, che ha sistemato il piccolo su una barella, caricandolo sull'elicottero e trasportandolo all'ospedale San Martino. Qui i medici l'hanno visitato, anche perché inizialmente si parlava di politraumi, quindi di botte un po' in tutto il corpo, prima di trasferirlo al reparto di chirurgia, dove in definitiva gli è stato diagnosticato un trauma al torace. Non è in pericolo di vita e se l'è cavata anche con un po' di paura, certo ne avrà sicuramente per qualche giorno. La prognosi non è ancora stata quantificata, ma qualche tempo passerà senz'altro, prima di rivederlo non solo a scuola, ma anche su una pista da sci, con la raccomandazione di fare un po' più di attenzione, soprattutto su un pendio che non ha la reputazione di essere una pista particolarmente semplice. Un'ambulanza del Suem 118 era intervenuta un'ora prima anche a Perarolo, all'altezza del distributore Beyfin, per un incidente stradale, un'uscita di strada: la macchina con a bordo due giovani, una ragazza di 25 anni e un ragazzo di 28, B.M. le iniziali di entrambi, attorno alle 9 era finita oltre il margine della carreggiata, andando a sbattere contro un muretto. Mobilitati vigili del fuoco e sanitari del Suem per un incidente che ha provocato danni all'autovettura ma solo conseguenze lievi per le due persone a bordo: sono state accompagnate in ospedale con traumi di lieve entità.

Passaggio a livello bloccato per 90 minuti, è caos**Corriere di Como, Il**

"Passaggio a livello bloccato per 90 minuti, è caos"

Data: **10/03/2013**

Indietro

Passaggio a livello bloccato per 90 minuti, è caos

Domenica 10 Marzo 2013

A Manera ieri pomeriggio

(a.cam.) Passaggio a livello chiuso per oltre 90 minuti ieri pomeriggio e traffico in tilt a Manera, frazione di Lomazzo. Per sbloccare la situazione è stato necessario l'intervento della Protezione civile e dei tecnici di Trenord. Attorno alle 16, le sbarre del passaggio a livello si sono chiuse e fino alle 17.30 non è stato fatto alcun intervento.

Le auto in attesa sono arrivate a bloccare la strada provinciale. Tra i conducenti, esasperati, non è mancato chi ha abbandonato la vettura a lato della carreggiata e ha poi attraversato i binari a piedi, con inevitabili rischi.

Alle 17.30, Trenord ha segnalato il guasto al passaggio a livello. Il problema ha avuto ripercussioni anche sul traffico ferroviario. Secondo quanto riferito da residenti della zona e dai pendolari, negli ultimi giorni il problema si è già presentato quattro volte. Una situazione che sta facendo crescere le polemiche e le preoccupazioni. «In caso di necessità non potrebbe nemmeno transitare un'ambulanza - denunciano a Manera - La frazione non ha altri punti di accesso».

La protesta corre inevitabilmente anche sui social network.

Su Facebook è stata aperta la pagina «Rivogliamo la stazione», che raccoglie critiche e appelli di residenti e utenti per i continui disagi legati al passaggio a livello. I viaggiatori chiedono a Trenord una spiegazione chiara e risposte certe sulla risoluzione dei problemi.

Nella foto:

Il passaggio a livello di Manera, frazione di Lomazzo, che ieri è rimasto bloccato per oltre un'ora e mezza paralizzando il traffico

Bimbo di 4 anni salvato dal Soccorso Alpino

Corriere di Novara -

Corriere di Novara

"Bimbo di 4 anni salvato dal Soccorso Alpino"

Data: **11/03/2013**

Indietro

Bimbo di 4 anni salvato dal Soccorso Alpino 11-03-2013

Attimi di paura all'alpe Ciamporino sulle alture di Varzo

VARZO - Attimi di concitazione quelli vissuti sabato notte da una famiglia di Varese, in vacanza per un weekend sulle nevi dell'alpe Ciamporino, sulle alture di Varzo. Intorno a mezzanotte un bimbo di 4 anni ha accusato una forte emorragia al naso mentre si trovava al rifugio, posto a 2000 metri di quota, per trascorrere la notte di sabato. I genitori hanno provato in tutti i modi a tamponare la fuoriuscita di sangue ma l'operazione è risultata vana, con il bimbo che è entrato sempre più in stato di agitazione. Da qui la richiesta di intervento del soccorso alpino. Gli uomini della stazione di Varzo del Cnsas hanno raggiunto l'alpe Ciamporino in seggiovia, (gli impianti di risalita sono stati messi appositamente in funzione per venire incontro all'emergenza sanitaria). Il bimbo, tenuto al caldo con una coperta per sopperire al freddo della notte, è stato quindi accompagnato fino a San Domenico dai volontari del soccorso alpino varzese, servendosi appunto delle seggiovie, e quindi affidato all'ambulanza del 118 per il ricovero all'ospedale San Biagio. Le sue condizioni non desterebbero particolare preoccupazione.

Intanto, nelle fila del Soccorso alpino della Decima delegazione Val d'Ossola c'è soddisfazione per l'investitura di Felice Darioli alla carica di vicepresidente piemontese del Cnsas (alla cui guida è stato riconfermato Aldo Galiano). L'elezione è avvenuta sabato a Torino, in occasione dell'assemblea annuale. Un ambito riconoscimento questo tributato a Darioli, per 21 anni a capo del soccorso alpino ossolano. "E' una viva soddisfazione per tutto il nostro gruppo - afferma Matteo Gasparini, attuale responsabile del soccorso alpino dell'Ossola - anche perché è la prima volta nella sua storia che la Decima delegazione esprime un suo membro ad una carica così importante". A Torino erano presenti i 10 delegati del Piemonte e 52 su 54 dei responsabili delle stazioni attive sul territorio regionale. "Ringrazio per la fiducia accordatami, certo è che l'impegno sarà gravoso, consapevoli di lavorare con enormi difficoltà economiche. Ci ritroveremo a giorni per dividerci i compiti e assegnare le deleghe sulle varie attività", commenta a caldo il neo eletto Darioli.

Marco De Ambrosis

l'c

Si perde durante la ciaspolata Ricerche in Val Taleggio

Taleggio Sono cominciate nel tardo pomeriggio di ieri e proseguite per tutta la notte le ricerche di una donna di 46 anni dispersa in montagna. La donna, impegnata in un'escursione con le ciaspole, ha chiamato il numero di emergenza dopo aver perso l'orientamento e agli operatori ha spiegato di trovarsi nella zona tra il rifugio Gherardi e il passo Passo Baciamorti, in Val Taleggio. La centrale, ricevuta la chiamata di soccorso, ha inviato sul posto il Saf (soccorso speleo alpino fluviale) dei vigili del fuoco, intervenuto con tre squadre da Zogno, Bergamo e Milano e una postazione Ucl (Unità di comando locale), che è stata allestita in prossimità del rifugio Gherardi. Sul posto sono stati fatti poi convergere anche gli equipaggi del Soccorso alpino della VI Delegazione orobica, intervenuti per le ricerche della donna con una ventina di volontari di tre squadre: Valle Brembana, Valle Imagna e Oltre il Colle. Le ricerche Inizialmente la situazione pareva abbastanza positiva: sembra infatti che la donna, in contatto con i soccorsi tramite cellulare, fosse prossima ad essere individuata. Per aiutare nelle ricerche si era inoltre alzato in volo l'elicottero, «Drago», in dotazione ai vigili del fuoco. Nonostante le forze messe in campo da vigili del fuoco e Soccorso alpino per la battuta di ricerca, alle 23 di ieri l'escursionista ancora non era stata ancora raggiunta. Da quanto è stato possibile apprendere pare che la donna sia salita verso la zona del Gherardi e Baciamorti per un'escursione con le ciaspole: nel tardo pomeriggio di ieri dopo aver perso l'orientamento, probabilmente per la nebbia e la pioggia, ha chiesto aiuto telefonando con il suo cellulare al 112 che ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Contatti via cellulare Le squadre di ricerca inviate sul posto, nonostante la pioggia e la neve ancora presente sui pendii montani come quelli che disegnano i confini della Val Taleggio, hanno battuto la zona accuratamente, chiamando a gran voce e, calata l'oscurità, usando le luci per farsi riconoscere. Unico canale di contatto con la donna è stato il telefono cellulare, l'utilizzo del quale è stato limitato all'invio di messaggi di testo per evitare che la batteria dell'apparecchio si scaricasse e quindi non fosse più possibile stabilire alcun contatto con i soccorritori impegnati nelle ricerche. Silvia Salvi

Invalido scomparso Volontari per le ricerche

Presezzo Nessuna notizia sino a ieri sera sulla scomparsa di Vittorio Locatelli, l'invalido civile di 47 anni di Presezzo che ha fatto perdere le sue tracce all'inizio di febbraio. Venerdì mattina una pattuglia degli agenti della polizia locale dell'Isola bergamasca hanno trovato la sua automobile Toyota Aygo che si trovava chiusa a chiave su una strada comunale tra Presezzo e Bonate Sopra. I carabinieri della stazione di Ponte San Pietro, dopo aver effettuato i rilievi sul veicolo, l'hanno consegnata alle signore Giovanna e Graziella, sorelle di Vittorio, che hanno provveduto a portarla nella casa di via Rocca, 3 a Presezzo dove risiede la persona scomparsa. I carabinieri continuano nelle indagini e il sindaco di Presezzo Giovanni Paganessi sta seguendo in prima persona la vicenda. «Sono in contatto con la stazione dei carabinieri di Ponte e ho chiesto al comandante, nel limite del possibile, di tenermi informato sugli sviluppi di questo fatto che sta interessando tutta la nostra comunità. Infatti ho incontrato i volontari della nostra Protezione civile che sono pronti a collaborare nelle ricerche per trovare tracce o elementi utili alle indagini per trovare il nostro concittadino Vittorio». Le sorelle rinnovano ancora una volta l'appello al fratello perché si faccia sentire con una telefonata, per comunicare le sue condizioni di salute e dove si trova. Remo Traina

Si perde durante una ciaspolata In val Taleggio si cerca 46enne

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Si perde durante una ciaspolata In val Taleggio si cerca 46enne"

Data: **10/03/2013**

Indietro

Si perde durante una ciaspolata

In val Taleggio si cerca 46enne

Tweet

10 marzo 2013 Cronaca

Gli uomini del Soccorso alpino in un'operazione di recupero (Foto by s.salvi K0)

Mimose abusive a Treviglio Pakistano multato di 1.200 euro Libri antichi a Treviglio minacciati da pidocchi e pollini Sono cominciate nel tardo pomeriggio di sabato 9 marzo e proseguite per tutta la notte le ricerche di una donna di 46 anni dispersa in montagna. La donna, impegnata in un'escursione con le ciaspole, ha chiamato il numero di emergenza dopo aver perso l'orientamento e agli operatori ha spiegato di trovarsi nella zona tra il rifugio Gherardi e il passo Passo Baciamorti, in Val Taleggio.

La centrale, ricevuta la chiamata di soccorso, ha inviato sul posto il Saf (Soccorso speleo alpino fluviale) dei vigili del fuoco, intervenuto con tre squadre da Zogno, Bergamo e Milano e una postazione Ucl (Unità di comando locale), che è stata allestita in prossimità del rifugio Gherardi.

Sul posto sono stati fatti poi convergere anche gli equipaggi del Soccorso alpino della VI Delegazione orobica, intervenuti per le ricerche della donna con una ventina di volontari di tre squadre: Valle Brembana, Valle Imagna e Oltre il Colle. Inizialmente la situazione pareva abbastanza positiva: sembra infatti che la donna, in contatto con i soccorsi tramite cellulare, fosse prossima ad essere individuata. Per aiutare nelle ricerche si era inoltre alzato in volo l'elicottero, «Drago», in dotazione ai vigili del fuoco. Nonostante le forze messe in campo da vigili del fuoco e Soccorso alpino per la battuta di ricerca, alle 23 di ieri l'escursionista ancora non era stata ancora raggiunta.

Unico canale di contatto con la donna è stato il telefono cellulare, l'utilizzo del quale è stato limitato all'invio di messaggi di testo per evitare che la batteria dell'apparecchio si scaricasse.

© riproduzione riservata

Una 46enne perde l'orientamento Scattate le ricerche in val Taleggio

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Una 46enne perde l'orientamento Scattate le ricerche in val Taleggio"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

Una 46enne perde l'orientamento
Scattate le ricerche in val Taleggio

[Tweet](#)

9 marzo 2013 Cronaca

Il logo del Soccorso Alpino (Foto by *)

Avis nelle scuole di tutta Italia Il progetto è targato Bergamo Il cantautore Rivasio «disperso» Ospedale nuovo, un vero labirinto

I tecnici della VI Delegazione orobica del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico) sono impegnati in un intervento di ricerca nella zona del rifugio Gherardi, in val Taleggio. Una donna di 46 anni ha perso l'orientamento e ha dato l'allarme.

L'escursionista, che da Pizzino era diretta verso il rifugio Gherardi, si è persa e verso le 16,30 ha chiamato i soccorsi. È intervenuto l'elicottero dei vigili del fuoco di stanza a Malpensa e di conseguenza non è uscito l'elisoccorso del 118 di Bergamo.

In azione due squadre dei vigili del fuoco di Zogno e Bergamo e tre del Soccorso alpino della Valle Brembana, della Valle Imagna e di Oltre il Colle che si sono mosse a piedi nel tentativo di rintracciare la 46enne. La ricerche si stanno però rivelando più problematiche del previsto, tanto che alle 23 l'escursionista non è stata ancora individuata.

© riproduzione riservata

Si perde durante una ciaspolata 46enne ritrovata domenica mattina

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Si perde durante una ciaspolata 46enne ritrovata domenica mattina"

Data: **10/03/2013**

Indietro

Si perde durante una ciaspolata
46enne ritrovata domenica mattina

Tweet

10 marzo 2013 Cronaca

La 46enne ritrovata dopo essere scesa dall'elicottero dei soccorsi (Foto by RedazioneWEB)

Si perde durante una ciaspolata In val Taleggio si cerca 46enne

La 46enne ritrovata dopo essere scesa dall'elicottero dei soccorsi (Foto by RedazioneWEB)

Ha trascorso la notte all'addiaccio ma sta bene la donna di 45 anni di Boltiere, K.P. le iniziali, originaria della Svizzera Francese, che sabato pomeriggio si era smarrita mentre tornava da un'escursione in visita alla Madonnina del Baciamenti, nella zona del Rifugio Gherardi, in Val Taleggio.

Le condizioni meteorologiche sfavorevoli e il sopraggiungere del buio le avevano fatto perdere l'orientamento. Con il telefonino era però riuscita ad avvertire i familiari e a dare alcune indicazioni sul luogo in cui si trovava, ma i contatti non erano costanti a causa di una copertura del segnale intermittente.

Nel tardo pomeriggio di sabato 9 marzo sono partite le ricerche: impegnati i vigili del fuoco e i tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), ricerche proseguite anche di notte. Domenica mattina la buona notizia: alle 7 è partito l'elicottero che ha perlustrato la zona in cui si presumeva potesse trovarsi la donna la quale, nel frattempo, era riuscita a mettersi di nuovo in contatto tramite un sms, confermando che stava bene. Ha trascorso la notte all'aperto, sotto un riparo roccioso, con una temperatura sotto lo zero.

Il ritrovamento è avvenuto alle 8.38, nella Valle di Ancogno. All'operazione, di sabato e domenica mattina, hanno partecipato oltre quaranta tecnici Cnsas delle Stazioni di Val Brembana, Valle Imagna, Oltre Il Colle, Media Val Seriana per la VI Delegazione Orobica, e della Stazione di Valsassina per la XIX Lariana.

© riproduzione riservata

Frana, dopo 6 anni resta la paura Â«Quel muro non è ancora sicuroÂ»

Frana, dopo 6 anni resta la paura «Quel muro non è ancora sicuro» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

Frana, dopo 6 anni resta la paura
«Quel muro non è ancora sicuro»

Tweet

12 marzo 2013 Cronaca

Nadia Ferraris e i macigni non più rimossi dal cantiere al Villaggio, appena sopra la scuola media (Foto by vitabg K0)

A sei anni dal cedimento del cantiere dell'eliporto, tre famiglie attendono ancora un risarcimento di 610 mila euro, soldi loro in gran parte utilizzati per rimettere in sesto le case che, dopo la frana, furono trovate lesionate. E il prossimo 21 marzo, in tribunale, ci sarà la sesta udienza, ma non sarà l'ultima.

Ma soprattutto le famiglie hanno ancora paura. Paura che il muro realizzato nel 2007 dall'impresa per l'eliporto a servizio dell'ospedale di San Giovanni Bianco - muro non completamente collaudato - sia posto anche su terreno di riporto e non sia quindi sufficiente per garantire la sicurezza loro e della vicina scuola.

E a sostegno della tesi c'è quanto scritto dal tecnico incaricato dal tribunale nella causa civile, a riguardo dei 40 pali (alti da nove a sei metri) dello stesso muro: «Si ritiene che tutti, o quanto meno gran parte dei micropali, siano intestati in roccia ma ovviamente non si ha certezza di ciò, in mancanza di un quaderno di cantiere con annotazioni in merito agli avanzamenti».

«Dopo sei anni non è cambiato nulla - racconta Nadia Maria Ferraris, 51 anni, la più danneggiata, avendo chiesto un risarcimento di 392 mila euro -. Il muro di sostegno non è sicuro. Sopra la scuola e le case, dove doveva essere realizzata la piazzola dell'elicottero, ci sono centinaia di metri cubi di materiale di riporto e grossi macigni, compreso il palo dell'Enel che cadde poche settimane prima dell'evacuazione delle case».

Leggi di più su L'Eco di martedì 12 marzo

© riproduzione riservata

Chiude il conto per i terremotati, ultime offerte

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: 11/03/2013

Indietro

PIOLTELLO

Chiude il conto per i terremotati, ultime offerte

Sta per giungere al termine l'iniziativa del Comune a favore di Moglia, centro terremotato della Provincia di Mantova. Il 15 marzo sarà chiuso ufficialmente il conto corrente attivato per destinare i contributi economici al Comune del Mantovano colpito dalle scosse di terremoto del 20 e 29 maggio 2012, e che hanno causato danni anche molto gravi all'80% degli edifici del paese. Si è ancora in tempo per fare una donazione, il codice IBAN è: IT81 0030 6933 5901 0000 0011 057 (intestazione: Comune di Pioltello sottoscrizione a favore dei terremotati). La raccolta fondi è stata attivata all'inizio di giugno 2012, a pochi giorni dal sisma. Fino a oggi sono stati raccolti 5.500 euro, a cui sarà aggiunto il contributo di Cogeser, che ha patrocinato anche l'evento «Un sorriso per Moglia» il 30 novembre scorso. I fondi raccolti saranno consegnati all'Amministrazione di Moglia dal sindaco **Antonello Concas**, durante una visita ufficiale ad aprile: «Con la consegna ufficiale del nostro contributo chiudiamo un anno in cui abbiamo fatto molto per Moglia. Un ringraziamento va ai pioltellesi, hanno dimostrato che la città è attenta e solidale».

Autore:trf

Pubblicato il: 11-Marzo-2013

Rischio terremoto: cinquantamila euro per sistemare la scuola elementare
Rischio terremoto: cinquantamila euro per sistemare la scuola elementare

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: 11/03/2013

Indietro

BELLINZAGO LOMBARDO

Rischio terremoto: cinquantamila euro per sistemare la scuola elementare Rischio terremoto: cinquantamila euro per sistemare la scuola elementare

Cinquantamila euro per sistemare la scuola elementare. Nei giorni scorsi il commissario prefettizio Anna La Marca ha deliberato la manifestazione di interesse al contributo ministeriale «Piano straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. «A seguito degli eventi sismici del maggio 2012, che hanno avuto risonanza anche nel territorio comunale - si legge nel testo - è stato disposto ed eseguito un esame visivo della struttura della palestra annessa al plesso scolastico della scuola elementare Malenza, che ha evidenziato alcune problematiche risalenti alle modalità di esecuzione delle opere e, nello specifico, dei sistemi di formazione dei piani di posa degli elementi prefabbricati costituenti la copertura dell'edificio». L'Ufficio aveva già contattato dei professionisti per valutare l'adeguamento sismico della struttura. La delibera del commissario servirà a ottenere il finanziamento per intervenire..

Autore:sl

Pubblicato il: 11-Marzo-2013

Territorio controllato a cavallo: arrivano le Giacche Verdi Territorio controllato a cavallo: arrivano le Giacche Verdi Siglato e sottoscritto nei giorni scorsi l'accordo tra l'Amm

Gazzetta della Martesana

Gazzetta della Martesana, La

""

Data: 11/03/2013

Indietro

TRUCCAZZANO

Territorio controllato a cavallo: arrivano le Giacche Verdi Territorio controllato a cavallo: arrivano le Giacche Verdi Siglato e sottoscritto nei giorni scorsi l'accordo tra l'Amministrazione comunale e i volontari della scuderia delle Ghiare Siglato e sottoscritto nei giorni scorsi l'accordo tra l'Amministrazione comunale e i volontari della scuderia delle Ghiare

Il territorio lo controlleranno a cavallo. E' stato infatti siglato e sottoscritto lo scorso fine settimana l'accordo tra l'Amministrazione comunale e l'associazione Giacche Verdi Lombardia (volontari a cavallo per la Protezione civile e ambientale), che d'ora in avanti daranno una mano al Comune nel segnalare eventuali situazioni di criticità sul territorio. In particolare, i volontari guidati dal presidente

Giuseppe Scabioli, effettueranno pattugliamenti in sella ai cavalli, infondendo quindi anche un maggior senso di sicurezza in paese e nelle frazioni. Durante i loro servizi di controllo preventivo, le Giacche Verdi segnaleranno alle autorità competenti il tipo di situazione anomala riscontrata, come nel caso di eventuali scariche abusive sul territorio. Oltre a fare prevenzione, i volontari della scuderia delle Ghiare a Corneliano, dove si sono insediati pochi mesi fa, svolgono anche altri tipi di attività come il battesimo della sella che effettuano ogni domenica e il centro scuola istruttori, che inizierà a a breve.

Autore:ssr

Pubblicato il: 11-Marzo-2013

dal terremoto a questo inferno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

SOPRAVVISSUTI/2

«Dal terremoto a questo inferno»

Uno sfollato di Reggiolo colpito da un rottame di ferro alle gambe

GUASTALLA «Sono un terremotato. Sono dovuto venire via da Reggiolo perché la mia casa è inagibile e da poco abito qui. Mi hanno dato un appartamento, ci potrò stare per un anno e mezzo». Silvano Magnani, classe 1943, è coricato sulla barella al pronto soccorso dell'ospedale di Guastalla. È uno dei feriti più lievi della strage del mercato. Per sua fortuna, non era in prossimità della rosticceria quando c'è stata la doppia deflagrazione e il devastante incendio. Ma è stato comunque colpito. «Un pezzo di ferro mi è arrivato sulla gamba racconta. Non mi sembrava una cosa grave. Ma poi mi sono fatto vedere da quelli della Croce Rossa e mi hanno consigliato di venire all'ospedale: sono diabetico, anche una ferita da poco potrebbe avere conseguenze. Non si sa mai». Sarà tra gli ultimi a essere visitato: «Non ho parenti, non ho nessuno confida. Ho solo una compagna che sta a Reggiolo. L'ho tranquillizzata, le ho detto che va tutto bene, che dopo tornerò a casa». (elpe)

angeli del sisma oggi in aula le benemerenze

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

Angeli del sisma Oggi in aula le benemerenze

Oggi alle 18.30 si riunirà il consiglio comunale per esaminare un ordine del giorno di 29 punti. Il clima, dopo le rivelazioni sull'esposto presentato dal presidente Longfils in procura, si preannuncia incandescente. Gli argomenti da affrontare, invece, non dovrebbero comportare particolari discussioni tranne, forse, quello relativo a Tea. Si comincerà con una serie di risposte ad interrogazioni presentate dai vari consiglieri, dopodiché si passerà alle delibere vere e proprie. In scaletta vi è l'adesione al patto dei sindaci voluto dall'Unione europea per migliorare la qualità dell'aria nelle città; seguirà la proposta di Tea di pagare con azioni quei Comuni, soci e non, disposti ad ospitare nei propri siti internet il banner della multiutility. Prima della seduta, alle 17.30, sempre in aula consiliare, si svolgerà la cerimonia per la consegna degli attestati di benemerenza alle forze dell'ordine e alle associazioni di volontariato che si sono distinte nell'opera di soccorso alle popolazioni colpite dal sisma. Sono gli «angeli del terremoto».

cavallara, inaugurata la basilica il don: gli spazi vuoti ai poveri

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 11/03/2013

Indietro

VIADANA

Cavallara, inaugurata la basilica Il don: gli spazi vuoti ai poveri

VIADANA (Cavallara) La basilica dei santi Stefano e Anna è stata inaugurata ieri, dopo complessi lavori di restauro che hanno portato al completo rifacimento di coperture, facciate e canali di gronda di chiesa e campanile. La liturgia è stata concelebrata dal vescovo di Cremona mons. Dante Lafranconi assieme al vicario zonale mons. Floriano Danini ed al parroco don Stefano Zoppi. Alla messa, animata dal coro dell'Unità pastorale diretto da Felice Santelli, sono intervenuti il sindaco Giorgio Penazzi, la comandante della Polizia Locale Dorian Rossi, il comandante della stazione Carabinieri Massimiliano Burroni (con due militari in alta uniforme a presidiare l'altare), i tecnici e le maestranze che hanno curato l'intervento e diversi fedeli. Finita la celebrazione, molti si sono trattenuti a pranzo in oratorio. Nel portare il saluto al vescovo, il primo cittadino lo ha ringraziato «per averci sempre spronato all'attenzione verso il bene comune; a non affrontare i problemi come fatti dei singoli, ma con una visione della comunità come casa di tutti». Tanto il vescovo quanto il parroco hanno poi colto l'occasione per porre l'accento sul concetto di Chiesa di persone. «La struttura ha spiegato don Stefano è stata riportata alla sicurezza, scampando al rischio terremoto; ma è più facile mettere a posto le pietre che costruire un'autentica comunità di testimoni di Cristo». Il parroco ha lanciato pure un'idea per il futuro: «In paese disponiamo di tanti spazi ora non più utilizzati. Perché non metterli a disposizione per un progetto di attenzione caritativa nei confronti delle nuove ed antiche povertà? Prima dobbiamo tuttavia convertirci dalle nostre assenze ed infedeltà, e valorizzare il bene che c'è in noi». Concetti ripresi dallo stesso presule durante l'omelia: «La parabola del Padre buono e del figliol prodigo ci ricorda infatti che noi cristiani siamo ambasciatori della buona notizia. La quaresima è un invito a riscoprire di che pasta è fatto l'amore del Padre per noi». Al termine della messa, un rappresentante del Consiglio pastorale ha pubblicamente ringraziato il compaesano Gianni Trombini, architetto che ha seguito tutte le fasi del cantiere. Riccardo Negri

Giornata ecologica da rilanciare coinvolgendo scuole e associazioni**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

QUERO

Giornata ecologica da rilanciare
coinvolgendo scuole e associazioni**Domenica 10 Marzo 2013,**

Il rilancio della giornata ecologica è uno degli imminenti obiettivi ai quali sta guardando l'amministrazione comunale di Quero. «Seguendo le indicazioni uscite dall'ultimo consiglio comunale - spiega l'assessore all'ecologia Germano Mazzocco - abbiamo pensato di rinnovare e arricchire la tradizionale giornata ecologica che giustamente non deve limitarsi a una semplice raccolta di rifiuti alla fine della quale si fa un resoconto ma deve trasformarsi in un momento volto a sensibilizzare i cittadini, soprattutto i ragazzi, verso la salvaguardia dell'ambiente». Così da alcuni giorni l'assessore Mazzocco si sta dando da fare nel coinvolgere le principali associazioni (Protezione civile, Alpini, Donatori di sangue, Amici di Carpen e Pro loco) ma soprattutto la scuola affinché diventino i protagonisti dell'evento. La data prefissata è il 7 aprile. «Nei giorni scorsi - sottolinea Mazzocco - ho incontrato il dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Quero e la prossima settimana ho in programma una riunione con gli insegnanti con i quali cercherò di trovare il modo migliore per coinvolgere gli studenti dalla 4^a primaria alla 3^a secondaria». Studenti che Mazzocco ha in previsione di incontrare la settimana prima dell'iniziativa. «Quest'anno - conclude l'assessore - partiremo dalla piazza Marconi provvisti di cappellini e di striscioni colorati lungo un percorso paesano. Raccoglieremo tutti i rifiuti che vi troveremo e nei giorni seguenti i ragazzi saranno invitati a fare dei disegni o a scrivere dell'esperienza. I più piccoli potranno restare in biblioteca e poi verranno portati all'ecocentro dove verrà loro illustrata la raccolta differenziata. Una ricca spaghetтата offerta dalla Pro loco nella sala delle associazioni chiuderà l'esperienza».

Aveva appena iniziato la discesa della pista Nera, nell'area degli impianti di Sappada, quando ...**Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Domenica 10 Marzo 2013,

Aveva appena iniziato la discesa della pista Nera, nell'area degli impianti di Sappada, quando è finito fuori pista centrando in pieno un albero. All'ospedale è finito un ragazzino di 9 anni, di Sappada.

C.F. si trova ora ricoverato nel reparto di chirurgia dell'ospedale di Belluno.

Nello schianto, violento, ha riportato un trauma toracico-addominale. Il piccolo non è in pericolo di vita, ma il trauma resta importante.

L'allarme è scattato ieri mattina, pochi minuti prima delle dieci. La centrale del Suem ha immediatamente inviato sul posto l'elicottero con a bordo l'equipe di soccorso, medico e alpino. E proprio sul luogo dell'incidente sono state prestate le prime cure, poi, viste le condizioni, i sanitari hanno deciso di portarlo direttamente all'ospedale di Belluno.

Dopo accurate indagini, che hanno confermato il trauma diagnosticato nel primo soccorso, il ragazzino è stato ricoverato nel reparto di chirurgia.

Secondo una prima ricostruzione, C.F. era appena partito dalla sommità della "nera", nei pressi dell'omonima Baita, quando, dopo pochi metri, è finito fuori pista, finendo a tutta velocità contro un albero. Un impatto violento che lo ha scaraventato diversi metri più in là.

Nessuno sa spiegare come sia potuto accadere anche perché, il ragazzino, è uno sciatore piuttosto esperto. La pista Nera, infatti, non è riservata ai principianti. Per affrontarla serve una discreta preparazione.

Da quanto si è appreso il ragazzo si stava allenando.

© riproduzione riservata

l'c

Sono partiti i lavori di adeguamento e ristrutturazione della sede del nucleo operativo della protez...**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Domenica 10 Marzo 2013,

Sono partiti i lavori di adeguamento e ristrutturazione della sede del nucleo operativo della protezione civile provinciale. Ieri Barbara Degani, presidente della provincia, e Antonio Finotti, presidente della Fondazione Cassa di Risparmio che finanzia i lavori, hanno posto le prime simboliche pietre nel magazzino di via Cave 180, non può utilizzato dopo i danneggiamenti subiti dal terremoto. L'appuntamento è stata anche l'occasione di fare il punto con i volontari dell'attività della protezione civile provinciale, in particolare della sala operativa recentemente allestita. Con Degani e Finotti c'erano anche il prefetto Ennio Mario Sodano, Massimo Maran, rappresentante dei volontari della protezione civile, l'assessore provinciale Leonardo Comacchio e il dirigente della protezione civile provinciale, Renato Ceccato.

«Dal 2004 - ha spiegato Ceccato - siamo intervenuti in 175 eventi emergenziali. La sala operativa, in occasione dell'alluvione del 2010, è stata attiva ventiquattr'ore su ventiquattro per 18 giorni». La sala e il nucleo operativo funzionano grazie ai dipendenti provinciali, ma soprattutto ai volontari. Quelli del gruppo provinciale sono una cinquantina, divisi tra sala e nucleo, mentre nei comuni padovani sono attivi 93 gruppi con poco meno di 3.500 volontari complessivi facenti capo ad organizzazioni iscritte agli albi regionale e nazionale.

La sala operativa rappresenta il centro di coordinamento per tutte le emergenze. Attraverso due lavagne interattive multimediali è possibile consultare i piani di emergenza comunali e monitorare le presenze dei volontari sul territorio, con cui viene mantenuto il contatto radio. Il cuore del nucleo operativo invece è costituito dal parco mezzi, a disposizione di tutto il territorio della provincia e non solo, visto che vengono gestiti degli interventi anche a livello regionale. Oltre agli autocarri attrezzati è presente un mezzo di polisoccorso, un mezzo anfibio e una cucina mobile, che è stata utilizzata anche nel corso dell'emergenza del terremoto emiliano.

«Questa è una realtà dove il pubblico e il privato, sotto forma di volontariato, si incontrano - ha sottolineato Maran - Questi volontari sono meravigliosi, sempre in movimento, sempre disponibili. Sono orgoglioso di rappresentarli. Continueremo a impegnarci, anche facendo formazione. Ora anche i responsabili nazionali si sono accorti di noi e del nostro lavoro».

*Volontari, corsi sui problemi del cuore***Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

ASSOCIAZIONI Soccorso

Volontari, corsi

sui problemi

del cuore

Domenica 10 Marzo 2013,

CORDENONS - (mm) Una sicurezza in più per chi partecipa periodicamente alle iniziative che vedono la collaborazione del gruppo comunale della Protezione civile o entra in contatto con i volontari: 17 di loro sono diventati esecutori Bldsd ovvero capaci di utilizzare il defibrillatore (detto anche Dae) per la rianimazione cardiopolmonare. Un dispositivo che è già in dotazione al gruppo. «La formazione è durata 6 ore ed è stata fatta dall'Irc, Italian Resuscitation Council. E ciò grazie all'assessorato comunale alla Protezione civile, che ha finanziato il corso all'interno del progetto "Cordenons cardioprotetta", spiega Gianni Vidali, coordinatore della Pc. Per promuovere la partecipazione a simili iniziative nella pagina Facebook del sodalizio si trovano foto e istruzioni varie.

© riproduzione riservata

Contributi anti sisma E pubblicizzarli no?**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

LA DENUNCIA Zannin contro il Comune

Contributi anti sisma

«E pubblicizzarli no?»

Domenica 10 Marzo 2013,

MONTEBELLUNA - (l.bon) «Alla città il terremoto non fa paura». Con una nuova lettera inviata a consiglieri comunali e a referenti dei Comitati di quartiere, l'ingegner Gerardo Zannin torna ad affrontare il problema dell'atteggiamento dell'ente pubblico nei confronti di un problema grave come quello del terremoto. A suo avviso, infatti, la città starebbe perdendo delle occasioni preziose offerte dai finanziamenti regionali. A cominciare dai fondi disponibili per la microzonazione sismica (individuazione delle aree del territorio a rischio). «Gli ultimi due beneficiari -dice Zannin- sono i Comuni di Bassano e Montebelluna, che sono risultati a pari merito in graduatoria, sia in termini di punteggio, nonché di entità del contributo finanziabile». Per quanto riguarda invece gli interventi su edifici pubblici, poi, la città non ottiene «alcun contributo», nonostante siano «12 i Comuni beneficiari, per un importo complessivo di 4 milioni 238mila euro». Ma c'erano anche dei contributi per edifici privati. E i montebellunesi avrebbero presentato solo cinque domande. Anche a tale riguardo, però, il Comune sarebbe, secondo Zannin, in fallo, non avendo adeguatamente pubblicizzato la possibilità all'Albo pretorio (anche se, comunque, ne viene data notizia): «Sanno gli amministratori e i loro responsabili tecnici che circa il 70% degli edifici privati non sono adeguati ai terremoti di livello medio-alto previsti per la nostra zona?», si chiede l'ingegnere. Che ricorda che «ogni anno , fino al 2016, ci saranno ulteriori contributi per gli interventi di consolidamento sismico» augurandosi che la città non perda altre occasioni.

*Giorgio Zordan***Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: 11/03/2013

Indietro

Giorgio Zordan

Lunedì 11 Marzo 2013,

Quello che si è appena concluso è stato un anno di grande impegno per la Protezione Civile di Montecchio Maggiore. Prima missione il 9 febbraio quando sei volontari sono stati impegnati per le eccezionali nevicate a Filottrano, in provincia di Ancona.

L'intervento più oneroso da parte dell'associazione castellana è stato per il terremoto del 20 e 29 maggio in Emilia Romagna. I volontari hanno posizionato un modulo dei servizi igienici nel campo sfollati a San Felice sul Panaro, mentre fino al 7 luglio sono stati impegnati, in collaborazione con la Coldiretti di Vicenza e Modena, in sopralluoghi, posa, allacciamento e certificazione degli impianti dei moduli abitativi prefabbricati destinati a Mirandola e Medolla presso le abitazioni inagibili di due famiglie di agricoltori ed una famiglia di anziani che non aveva la possibilità di trasferirsi nei campi allestiti dopo il sisma. Gli stessi moduli sono stati successivamente dotati di impianti di climatizzazione per fronteggiare le ondate di caldo.

Tra il 19 giugno e il 1° agosto i volontari hanno provveduto all'installazione di un modulo abitativo per disabili assegnato ad una famiglia di Cavezzo con un figlio di 12 anni invalido al 100%. Nello stesso arco temporale sono stati fatti rientrare dall'Abruzzo i moduli installati dopo il sisma del 2009 e non più utilizzati: sono stati montati nel Centro di Terapia Integrata per l'Infanzia "La lucciola" a Ravarino.

In Emilia sono stati impegnati 40 volontari, per un totale di 815,5 ore di lavoro.

Impegnativo anche l'intervento «in casa» dovuto alle abbondantissime precipitazioni dell'11 e 12 novembre. A Montecchio Maggiore sono stati messi in sicurezza tratti di strada allagati o minacciati da muri di contenimento pericolanti. I volontari sono intervenuti anche in via Biron a Monteviale per controllare il livello dell'acqua, pomandola nel vicino canale di scolo, e a Vicenza, per lo svuotamento di alcuni locali residenziali allagati. Sono stati impiegati 14 volontari, per un totale di 144 ore di lavoro.

© riproduzione riservata

E' partito il tour delle tute gialle nelle frazioni Xxxxxx

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, Il

""

Data: 11/03/2013

Indietro

GALBIATE

E' partito il tour delle «tute gialle» nelle frazioni Xxxxxx

Esordio non fortunatissimo per gli incontri della Protezione Civile con la popolazione. Mercoledì scorso in una tipica sera invernale con pioggia e temperature rigide, ha esordito il primo Consiglio di Frazione per discutere le tematiche relative al territorio di Galbiate Centro. Relatori della serata **Davide Facondini** **Valentina Melillo** hanno mostrato ai presenti i rischi ambientali che interessano il Comune. «Il piano di Protezione Civile è un documento molto tecnico, per la popolazione abbiamo pensato di estrapolare alcune informazioni basilari e norme di comportamento da usare in caso di emergenza. Presenteremo queste immagini nei prossimi incontri nelle frazioni di Sala al Barro, Bartesate e Villa Vergano» spiega Facondini. I rischi evidenziati sono stati soprattutto di natura idrogeologica: ventisei le frane che hanno interessato il Comune soprattutto nella zona della Val Molina. Altrettanto noti i problemi legati al rischio di incendio boschivo a causa delle vaste estensioni alberate limitrofe al Parco del Monte Barro. E si aggiungono la possibilità di alluvioni e di forti temporali con fulmini che possono raggiungere i 2,5 Km/anno. In seguito al terremoto in Emilia, anche il rischio sismico viene evidenziato seppur storicamente il solo terremoto con epicentro nel lecchese aveva causato la caduta di calcinacci, vetri rotti, senza segnalare nessun ferito. Molto contento dell'intervento **Vincenzo Foti**, presidente del Consiglio di Frazione, che ha ringraziato per i recenti incontri con i ragazzi delle scuole. Conclusivo intervento dell'assessore **Massimo Tagliabue** per ricordare i prossimi interventi di bonifica in Valle del Bondi e l'instancabile passione che i ragazzi della Protezione Civile dimostrano nelle loro attività. Il nuovo appuntamento è previsto per mercoledì prossimo per trattare le problematiche della frazione di Sala al Barro..

Autore:gac

Pubblicato il: 11-Marzo-2013

Nuova vita per il fiume Zerbo

Gazzetta della Martesana

Giornale di Lecco, II

""

Data: 11/03/2013

Indietro

ABBADIA LARIANA

Nuova vita per il fiume Zerbo

Volontari al lavoro per ripulire il greto del fiume Zerbo. Sono all'opera dallo scorso sabato e il loro intervento proseguirà per vari fine settimana, fino al conseguimento del risultato prefisso, gli uomini del gruppo comunale della Protezione Civile che hanno accolto l'invito del sindaco a bonificare il percorso del torrente abbadiese fino al suo sbocco nel lago. «L'obiettivo è quello di restituire decoro e sicurezza al tratto di fiume che, dalla foce, arriva fino al centro abitato - spiega il primo cittadino **Cristina Bartesaghi (nella foto) - E' infatti necessaria la rimozione di arbusti, piante, rovi e rifiuti che potrebbero costituire un pericolo per la cittadinanza». La messa in sicurezza del fiume procede a ritmi serrati, con un buon numero di volontari all'opera. Ma non è tutto. A breve, infatti, dovrebbero iniziare anche i lavori per la manutenzione straordinaria del tratto di pista agro-silvo-pastorale che collega il paese con i Piani Resinelli. «In Comune abbiamo approvato il progetto, ma ci è sembrato opportuno interpellare altri Enti. Invito dunque i responsabili della Comunità Montana del Lario Orientale e della Valle San Martino e della Sovrintendenza ai Beni architettonici e paesaggistici di Milano a prendere parte alla Conferenza dei servizi in programma per mercoledì 27 marzo, dove si discuterà del progetto».**

Autore:bbv**Pubblicato il: 11-Marzo-2013**

Territorio pulito? La giornata è ecologica

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

GRUMOLO. Stamane

«Territorio

pulito?»

La giornata

è ecologica

e-mail print

domenica 10 marzo 2013 **PROVINCIA,**

«Per il nostro territorio pulito ci sono anch'io e tu?». Con questo slogan l'amministrazione comunale di Grumolo delle Abbadesse, in collaborazione con il locale gruppo alpini, chiama a raccolta i propri cittadini in occasione della quarta giornata ecologica.

L'appuntamento, che di anno in anno raccoglie sempre più adesioni coinvolgendo associazioni, scuole e semplici cittadini, è per oggi alle 7.45 di fronte al municipio.

Il territorio verrà quindi diviso in zone, ognuna delle quali sarà affidata ai vari gruppi composti da una decina di persone che provvederanno alla raccolta dei rifiuti abbandonati. Una giornata di sensibilizzazione verso le problematiche ambientali rivolta a tutti i cittadini, con un occhio di riguardo per i più piccoli.

«L'intento è anche quello di offrire ai ragazzi la possibilità di essere protagonisti in termini di qualità ambientale - spiegano Emanuela Lapo, assessore all'ambiente, e Andrea Turetta, assessore alla protezione civile -. A riguardo sono già stati coinvolti gli alunni delle scuole primaria e secondaria attraverso diverse iniziative mirate a sottolineare l'importanza della tutela del territorio».

Nello specifico ai ragazzi verrà affidato il "Parco meneghina" dove, assieme ad alcuni volontari della protezione civile, oltre a ripulire la zona riordineranno anche l'area antistante il parco.

Al termine della manifestazione ci sarà spazio anche per un momento conviviale, al parco meneghina, organizzato dall'associazione Centro noi di Grumolo. Se dovesse piovere l'iniziativa slitterà a domenica prossima, 17 marzo. N.G.

La solidarietà dei vicentini fa rinascere Mirandola

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

DOPO IL TERREMOTO. Sono stati sistemati i laboratori del "Galilei"

La solidarietà dei vicentini

fa rinascere Mirandola

Oggi ci sarà la consegna del contributo che è stato raccolto grazie al Fondo "Vicenza per Modena"

e-mail print

domenica 10 marzo 2013 **CRONACA**,

I laboratori del Galilei sono stati rimessi a nuovo: oggi l'inaugurazione Missione compiuta. A quasi un anno di distanza la solidarietà vicentina consegnerà a Mirandola l'atteso contributo.

Questa mattina una delegazione guidata dal presidente di Confindustria Giuseppe Zigliotto e dal sindaco di Vicenza Achille Variati, sarà presente all'inaugurazione dei laboratori dell'istituto Galileo Galilei, ripristinati dopo il terremoto del 20 e 29 maggio 2012.

La riparazione dei danni a seguito degli eventi sismici è stata resa possibile grazie al generoso contributo del fondo "Vicenza per Modena". Variati e Zigliotto consegneranno l'assegno, come promesso a giugno scorso, in occasione della visita nel paese modenese. Saranno presenti le autorità tra cui il sindaco di Mirandola, Maino Benatti. L'aiuto di tutti i vicentini contribuirà alla rinascita del paese. La delegazione berica sarà composta anche da Paolo Chiarello, vicepresidente Confcommercio, Flavio Lorenzin, presidente Apindustria, Ario Gervasutti, direttore de Il Giornale di Vicenza, Diego Meggiolaro, past president Coldiretti, Virginio Piva, vicepresidente Confartigianato, Luciano Vescovi, tesoriere Confindustria, Gaetano Marangoni, presidente costruttori edili Confindustria, Carlo Rumor, presidente raggruppamento cittadino, Pierandrea Aggujaro, referente progetto, Daniele Valeri, direttore Confindustria e Alessandro Balboni, della Banca Popolare di Vicenza.

l'c

È la Protezione civile il fiore all'occhiello I donatori sono 643 in più

Il Giornale di Vicenza Clic - BASSANO - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/03/2013

Indietro

È la Protezione civile
il fiore all'occhiello
I donatori sono 643 in più

e-mail print

lunedì 11 marzo 2013 **BASSANO**,

Fabrizio Busnardo Nelle relazioni dei responsabili delle attività sezionali spiccano l'impegno che la Protezione civile dimostra nelle emergenze, in occasione per esempio del terremoto dell'Emilia, e il quotidiano operare dei volontari che si adoperano per il territorio. In attesa di una sede definitiva, già da quest'anno l'ex caserma Fincato ospiterà le infrastrutture in dotazione, grazie all'interessamento del Comune di Bassano, confermato dall'assessore Andrea Zonta.

Dal bilancio dell'Adunata 2008, grazie ai rientri dell'Iva, somme importanti sono state destinate al terremoto dell'Abruzzo e dell'Emilia Romagna, alla manutenzione della sede Ana, per la Protezione civile e per il progetto Conca d'oro.

Il museo, diretto da Lucio Gambaretto, è stato adeguato alle norme di sicurezza. La Banda Montegrappa sta portando a termine il progetto "Scuola di musica", mentre il coro Edelweiss-Ana Montegrappa, diretto dal maestro Squizzato, continua a esibirsi nelle manifestazioni della sezione e a livello nazionale. Fresco e vivace ha definito Rugolo il periodico sezionale "Sul Ponte di Bassano", diretto da Flavio Gollin.

Dell'attività del Rds Montegrappa ha parlato Giovanni Negrello, che ha ricordato i 643 neo donatori, per lo più giovani, su circa 8 mila donatori effettivi.

Ottimi risultati vengono anche dall'Aido e dall'Admo che hanno ribadito la vicinanza di intenti e condivisione di valori. Della Protezione civile ha parlato Fabrizio Busnardo ricordando le molteplici attività, l'organizzazione associativa e la forza rappresentata da 136 volontari effettivi. Il gruppo sportivo si è distinto per il successo organizzativo dei Campionati nazionali Ana di sci di fondo svoltisi a Enego Valmaron. Per finire, la banda sezionale e il coro che ha lanciato un progetto ambizioso nel centenario della Grande guerra, coinvolgendo associazioni, scuole e Comuni.R.P.

L'c

Vicenza rimette in moto Mirandola

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 11/03/2013

Indietro

TERREMOTO & BENEFICENZA. Il presidente di Confindustria, le categorie e il sindaco hanno consegnato ieri alla Provincia di Modena l'assegno da oltre 200 mila euro

Vicenza rimette in moto Mirandola

Sono stati inaugurati i laboratori dell'istituto tecnico Galilei sistemati grazie al contributo raccolto col fondo di solidarietà e-mail print

lunedì 11 marzo 2013 **CRONACA**,

Le officine del Galilei sono state rimesse in moto: Zigliotto, Variati e Aggujaro guardano i ... Nicola Negrin

INVIATO A MIRANDOLA (MO)

Sono passati dieci mesi quasi ma Mirandola è ancora un paese che soffre. Le ferite sono visibili. Case transennate, container al posto degli appartamenti, edifici chiusi e locali da abbattere. Il terremoto che ha messo in ginocchio il comune emiliano il 20 e 29 maggio scorso fa ancora male. Ma qui non ci sono braccia incrociate o voglia di arrendersi. No, i concittadini di Giovanni Pico hanno dimostrato di sapersi rialzare. E da oggi potranno contare su sostegno in più: i laboratori dell'istituto tecnico Galileo Galilei, rimessi a nuovo grazie alla generosità dei vicentini.

VICENZA PER MODENA. Giuseppe Zigliotto e Achille Variati a giugno dello scorso anno erano stati chiari: «Vogliamo lasciare un segno tangibile del nostro aiuto». E così è stato. Il presidente di Confindustria Vicenza e il sindaco, assieme ai delegati di Confartigianato, Coldiretti, Ascom, Banca popolare di Vicenza, Cna e Api, protagonisti della Campagna "Vicenza per Modena" hanno consegnato ieri mattina alla Provincia di Modena, ente appaltante, l'assegno da 204 mila euro «frutto della solidarietà della comunità berica».

Un gesto apprezzato non solo dal sindaco Maino Benatti, («Grazie a Vicenza che ha avuto a cuore il destino del nostro territorio»), ma anche dagli stessi studenti, che hanno appeso alle pareti dei laboratori cartelloni di ringraziamento. Un segno di gratitudine ripreso e fissato per sempre nella targa installata all'ingresso delle officine, scoperta ieri durante la cerimonia.

TEMPISTICHE. La delegazione vicentina è stata la prima «a chiamare» Mirandola dopo il terremoto. Ed è stata la prima a recapitare un contributo significativo. «Abbiamo realizzato il tutto in tempi molto rapidi - commenta il presidente Zigliotto - e ci siamo concentrati sulla scuola perché rappresenta il futuro di questo territorio e di tutte le aziende». Il tutto, tra raccolta fondi, progettazione, avvio dei lavori e consegna, è stato eseguito in meno di un anno. Per la soddisfazione degli studenti che fino a ieri potevano contare sì sulle aule (allestite in un prefabbricato poco distante), ma non sui laboratori, alquanto indispensabili per un istituto tecnico.

«Siamo qui per testimoniare ai vicentini quanto di buono si è riusciti a fare con la loro generosità - commenta il sindaco Variati - perché noi crediamo nei giovani. Certo, da questa tragedia dobbiamo anche imparare: forse nel passato sono stati commessi degli errori nel realizzare le scuole. Considerato che purtroppo qui ci sono stati dei danni ingenti che hanno costretto a decisioni drastiche».

L'INTERVENTO. L'operazione è costata complessivamente 370 mila euro, 204 mila dei quali sono stati coperti dal fondo "Vicenza per Modena". Le officine, dopo le scosse di maggio, versavano in condizioni nettamente migliori rispetto al corpo centrale della scuola (che dovrà essere abbattuto e ricostruito). Sono state quindi riparate le pareti crepate e ricostruite con strutture leggere e deformabili come cartongesso «visto che ormai - spiega il direttore lavori Antonio Perretti - siamo consapevoli di trovarci sopra una faglia. I danni più importanti si sono verificati nella parte delle scale; abbiamo così eliminato la rampa che portava alle vecchie classi che andranno demolite. E abbiamo separato i due edifici con una doppia parete».

Vicenza rimette in moto Mirandola

Da oggi gli studenti dell'istituto superiore, dopo che sono riusciti a riavere le aule anche se provvisorie, potranno tornare a lavorare con le macchine: «Abbiamo mantenuto tutte le officine - spiega Paolo Braglia, professore e responsabile della sicurezza - e quindi ci sarà tessile, elettrotecnica, elettronica e meccanica».

VERSO LA RICOSTRUZIONE. Un altro passo verso la ricostruzione. «Questa scuola - aggiunge il primo cittadino di Mirandola - è indispensabile per l'economia del paese e non solo. E per questo ringraziamo infinitamente Vicenza».

Un messaggio rilanciato anche dalla preside Milena Prandini, visibilmente commossa, e dal presidente del Consiglio d'istituto Euro Manicardi: «Finalmente possiamo dare la continuità formativa al nostro istituto». «È un sostegno fondamentale - annuncia l'assessore regionale all'istruzione Patrizio Bianchi - perché attorno alla scuola la comunità si ricostruisce. Questa in particolare è di primaria importanza e per questo anticipo che quando sarà ricostruita qui ci sarà anche l'istituto tecnico del Biomedicale».

Un nuovo passo verso la ricostruzione, in un paese che dopo aver sofferto sta cercando di ripartire. E Vicenza dà un contributo per partire proprio dal futuro: i giovani e l'istruzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma. Scossa di terremoto a Vicenza, la magnitudine è stata di 2,5...

Il Giornale di Vicenza Clic - LETTERE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

Il sisma. Scossa di terremoto a Vicenza, la magnitudine è stata di 2,5

e-mail print

lunedì 11 marzo 2013 **LETTERE**,

Tragedia. Trovato morto dalla figlia l'ex presidente dello Schio calcio

Arcugnano. Anziano uccide la moglie ammalata con una baionetta

Torri. Neonato trovato morto in culla: aveva 50 giorni

Hi tech. Fatture false per 240 milioni. Nei guai tre società vicentine

Il sisma. Scossa di terremoto a Vicenza, la magnitudine è stata di 2,5

E intanto la ricostruzione della scuola è bloccata dal patto di stabilità

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 11/03/2013

Indietro

E intanto la ricostruzione
della scuola è bloccata
dal patto di stabilità
e-mail print

lunedì 11 marzo 2013 **CRONACA**,

L'esterno dei laboratori che sono stati rimessi a nuovo DALL'INVIATO A MIRANDOLA

Nove mesi fa, in occasione della prima visita dei protagonisti di "Vicenza per Modena" a Mirandola, Achille Variati aveva lanciato un messaggio: «Attenti alla burocrazia». Ora le attenzioni devono essere rivolte allo Stato «che - commenta il presidente della Provincia di Modena, Emilio Sabattini - ci sta mettendo in seria difficoltà».

Il caso dell'istituto Galilei è emblematico. La scuola, dopo il terremoto, nella sua parte frontale dovrà essere abbattuta e ricostruita, fatta eccezione ovviamente per i laboratori appena sistemati. «Il progetto - spiega Alessandro Manni, direttore dell'area lavori pubblici della Provincia - è pronto e finanziato. Ci vogliono 10 milioni di euro, sette dei quali sono assicurati dalla Fondazione Cassa di Risparmio, un altro milione arriva dalla Fondazione Barilla mentre i restanti saranno erogati dall'ente provinciale». Tutto pronto? Macché. «Non possiamo partire - aggiunge - perché siamo vincolati dal patto di stabilità. È assurdo. Spero che qualcuno utilizzi il cervello per sbloccare la situazione. Il nostro obiettivo è demolire la scuola, per 350 mila euro, e ricostruirla in 12 mesi ma siamo praticamente bloccati».

C'è poi la questione Iva. «Per le scuole dovrebbe essere al 10 per cento - continua Sabattini - e invece ce la troviamo al 21. È considerato un intervento di manutenzione straordinaria».

Fortunatamente per il momento gli studenti possono contare sulla struttura temporanea allestita a tempo di record. Un prefabbricato costato 4 milioni circa e realizzato in 90 giorni. «Ne sono stati costruiti due - specifica il sindaco Maino Benatti - nello stesso tempo. Sono provvisori, considerato che successivamente gli studenti del Galilei torneranno nella loro sede, non appena sarà ricostruita. Qui ci sarà una scuola elementare». Sorprendente. Se si considera che a Vicenza a più di due anni dall'alluvione si è ancora in attesa di un'opera necessaria per la sicurezza quale il bacino di laminazione. Nel frattempo Mirandola cerca di rialzarsi. Il paese è tornato a vivere. Mentre molti abitanti sono di nuovo nelle loro case. Altri restano nei container, così come i negozi del centro che non hanno potuto riaprire il proprio locale, inagibile dopo le scosse, e si sono trasferiti in piccoli cassoni, appendendo all'esterno lo striscione della propria attività. Nessuno si arrende ma le ferite si vedono. N.I.N.E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nasce la squadra di Protezione civile Ha già 18 volontari

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

SOVIZZO. La sede sarà nell'ex municipio

Nasce la squadra
di Protezione civile
Ha già 18 volontari

Al via l'individuazione dei punti di raccolta in caso di emergenze
e-mail print

martedì 12 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Adesso anche Sovizzo ha il suo gruppo di Protezione civile. Ufficialmente costituito con delibera di Giunta a dicembre dello scorso anno, con annesso regolamento, e approvato anche dall'assemblea consiliare a fine febbraio.

I componenti del gruppo sono 18, coordinati da Denis Muraro di Creazzo, diventato il punto di riferimento della locale protezione civile dopo l'esperienza maturata nel gruppo Ana, mentre il delegato comunale è il consigliere di maggioranza Gianni Sandri.

«Al momento la protezione civile fa riferimento, come sede, agli spazi consiliari in Comune - spiega il sindaco Marilisa Munari -; quando si concluderanno i lavori all'ex sede municipale di via 4 Novembre, e la biblioteca ora nel palazzo comunale si potrà trasferire, avremo la disponibilità di diversi spazi che verranno destinati alle realtà del territorio e quindi anche alla protezione civile».

Il gruppo sta quindi muovendo i primi passi in base al piano comunale di protezione civile, documento di riferimento per l'attività a livello locale aggiornato a febbraio, e inizialmente si occuperà di alcuni aggiornamenti del piano semestrale.

«In questo momento stiamo lavorando su due progetti in particolare. Con cinque volontari stiamo facendo una valutazione sulle aree individuate e indicate sul territorio per le situazioni di emergenza - spiega il coordinatore Muraro - in pratica si tratta delle zone dove è previsto l'ammassamento della popolazione nonché l'allestimento dei punti di ricovero, di soccorso e prima accoglienza programmati in caso di calamità, che si trovano in collina, a Sovizzo Colle, e in pianura».

«Una seconda squadra, invece, composta di 3-4 volontari, si occuperà invece del monitoraggio delle zone indicate dal piano che presentano difficoltà di deflusso dell'acqua in caso di piogge consistenti, in pratica nella zona del torrente Onte e del Valdiezza. Una verifica, anche statistica, delle aree considerate da allerta meteo».L.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E intanto sarà migliorato il sistema di allarme

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: **12/03/2013**

[Indietro](#)

E intanto sarà migliorato

il sistema di allarme

[e-mail print](#)

martedì 12 marzo 2013 **CRONACA**,

Uno degli ultimi test di allarme Non solo meteoriti o satelliti ma anche pioggia. Se i frammenti che cadono dall'universo preoccupano, l'attenzione maggiore dell'amministrazione comunale è rivolta all'acqua, che in diversi momenti degli anni passati ha spaventato la città.

Per questo motivo l'aggiornamento del piano della protezione civile sarà effettuato anche in relazione all'emergenza alluvione. «A seguito degli eventi verificatisi nel 2010 e 2012 è stato svolto nel 2012 un importante lavoro per creare un sistema di raccolta delle informazioni relative al meteo, ai livelli dei fiumi e alle precipitazioni, finalizzato a una migliore gestione dell'allerta ai cittadini e a limitare danni di un eventuale evento critico».

Proprio per questo motivo nel corso del 2013 «sarà programmata un'altra giornata per la prova delle sirene di allarme, affinché - si legge nel documento di previsione - continui la formazione della cittadinanza a questa tipologia di allerta».

Tra le varie soluzioni per mettere in allerta la popolazione c'è anche l'ampliamento del sistema di allarme, come annunciato proprio dal primo cittadino dopo gli allagamenti che hanno messo ko alcune zone della città a novembre 2012. «Per l'anno in corso si potrà fare un'esercitazione funzionale alla prova del sistema di allertamento con le sirene. Saranno poi promossi incontri per l'aggiornamento e la formazione del personale volontario della protezione civile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un piano per salvarsi dai meteoriti

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, 12

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

TRA MALTEMPO E CALAMITÀ. L'amministrazione comunale integrerà nel corso del 2013 le procedure necessarie per gestire situazioni critiche

Un piano per salvarsi dai meteoriti PIERANGELO CANGINI

Nicola Negrin

Palazzo Trissino aggiornerà il piano di emergenza della protezione civile per prepararsi in tempo all'eventuale caduta di frammenti o di satelliti

e-mail print

martedì 12 marzo 2013 **CRONACA**,

Il Comune ha deciso di aggiornare il piano di emergenza per prepararsi all'eventuale caduta ... Se pensate che dopo le alluvioni, il terremoto, la neve e le bombe inesplose, i pericoli per la città siano finiti vi sbagliate di grosso. Le minacce arrivano anche dal cielo. O meglio, dall'universo. Pericoli reali, al punto tale da consigliare e costringere il Comune di Vicenza ad aggiornare il proprio piano di emergenza in vista di una possibile caduta di meteoriti o satelliti.

AGGIORNAMENTO. No, non è un film di fantascienza e nemmeno uno scherzo. L'amministrazione nei prossimi mesi aggiornerà il regolamento che disciplina la protezione civile, concentrandosi sulla rivisitazione delle casistiche degli eventi che vanno gestiti. Se per l'alluvione il meccanismo, purtroppo, è ormai oliato, restano ancora delle calamità per le quali «non siamo del tutto preparati. E - spiega l'assessore Pierangelo Cangini - dobbiamo migliorare il nostro piano». Saranno dunque acquisiti gli aggiornamenti per l'emergenza bomba, la ricerca di persone disperse e le procedure in caso di caduta di meteoriti satelliti.

PERICOLI DALL'UNIVERSO. Se per le prime due casistiche non c'è niente di strano (a Vicenza negli ultimi anni ci sono state due evacuazioni in seguito al ritrovamento di ordigni) non si può dire lo stesso per il piano di emergenza anti-meteoriti. Una procedura che ricorda più Armageddon che la vita reale. «Tuttavia - assicura Cangini - riteniamo doveroso essere preparati per ogni eventualità. L'ho insegnata la storia».

LA PIOGGIA DI METEORITI. In effetti basterebbe chiedere alla popolazione degli Urali che nei giorni scorsi ha visto scendere dal cielo una pioggia di meteoriti. L'evento naturale, che ha colpito in particolare la città russa di Chelyabinsk, è stato ripreso da decine di cittadini che hanno poi diffuso le immagini su internet. I frammenti hanno ferito alcune persone: foto e video hanno fatto il giro del mondo. Tanto che lo stesso Cangini ricorda il fenomeno: «È imprevedibile e quanto accaduto in Russia ci spinge ad aggiornare le nostre procedure». Ma non occorre nemmeno guardare troppo distante, considerato che proprio Vicenza nel settembre 2011 è stata «sfiorata» dal satellite Nasa. «La sua caduta - prosegue - avrebbe potuto interessare la città, secondo gli avvisi del Centro funzionale della Regione. Il rischio era molto basso, ma abbiamo dovuto attivare le procedure».

IL NUOVO PIANO. Da qui la necessità di aggiornamento. Nel documento programmatico si specifica che l'eventualità della caduta di meteoriti «è comunque remota» ma sarà in ogni caso «realizzata una procedura per monitorare lo svilupparsi dell'evento, per la diffusione delle informazioni e per l'applicazione dei provvedimenti di auto-protezione da attuare nell'ipotesi peggiore». Il piano di emergenza comunale «dovrà essere approvato dal Consiglio comunale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si istituisca il consulente climatico

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

LEGAMBIENTE. Sabato il convegno sulla salvaguardia del territorio, la riqualificazione degli edifici e il verde pubblico

«Si istituisca il consulente climatico»

Il presidente di Legambiente «Dovrà certificare i nuovi edifici C'è il rischio di altre alluvioni»

e-mail print

martedì 12 marzo 2013 **CRONACA**,

A ponte degli Angeli l'emergenza per la piena del fiume. ARCHIVIO «Gli effetti dei cambiamenti climatici sono sotto gli occhi di tutti: l'alluvione di Vicenza nel 2010, le frane e gli smottamenti che l'Alto Vicentino conosce bene. Ma anche la "bomba d'acqua" che in un'ora di pioggia ha devastato Catania pochi giorni fa. Si deve superare la fase della negazione: questi fenomeni esistono e la politica si deve adeguare. Per questo proponiamo a Regione e a Comune l'istituzione del "consulente climatico" perché una nuova edificazione dovrà ricevere una valutazione, non solo dal punto di vista dell'impatto ambientale, ma anche climatico».

Così Valentina Dovigo, presidente Legambiente, l'associazione ambientalista che ha organizzato un convegno, ma anche un concorso fotografico rivolto ai giovanissimi e non solo. Alla presentazione dell'iniziativa c'erano Chelo Giulianelli, responsabile del gruppo scout Cngei, Gaetano Sonda, responsabile progetto concorso fotografico, Renato Freddolini, fotografo rappresentante della giuria del concorso fotografico.

Spiega Dovigo: «Quest'anno Legambiente si concentra sulla fragilità territoriale, in particolare sui fiumi. Fiumi che vanno valorizzati dal punto di vista della percorribilità, per dar vita a spazi fruibili per tutti, e soprattutto per lasciar spazio al fiume in caso di esondazione. Il problema è che si è costruito troppo vicino al fiume, tanto da rendere impossibile una lunga passeggiata che costeggi il Bacchiglione, per esempio. Ma se cinquant'anni fa non si potevano prevedere cambiamenti climatici così dannosi, non si capisce come siano potuti sorgere di recente insediamenti impattanti, come quello di Borgo Berga, in un contesto così delicato».

La presidente di Legambiente quindi mette sull'avviso: «Si pensa che costruendo il bacino di Caldogno si eviteranno altri disastri? No, è sbagliato. Il bacino non è la panacea di tutti i mali». E torna a parlare dei cambiamenti climatici che hanno effetti che ormai non si possono più definire «inaspettati», anzi. «Sarebbe sbagliato - continua Dovigo - voler continuare a negare l'esistenza di due dei fenomeni ricorrenti: la pioggia estrema (breve e intensa), e l'isola di calore (il riscaldamento della città mediamente più alto di quattro gradi rispetto alla periferia). Quest'ultimo fenomeno in estate comporta maggiori consumi in condizionamento ed è quindi un'area che tenderà sempre ad aumentare la tendenza a meno che non si inizi a invertire la marcia. Perché non creare dei microclimi nei quartieri realizzando dei corridoi di aria?». Tra le regole che verranno proposte al convegno anche lo stop a nuove costruzioni e la riqualificazione dell'esistente in modo integrale riuscendo ad aumentare la zona a verde. «Anche se oggi stesso diminuissimo drasticamente l'emissione di inquinamento e il riscaldamento climatico, gli effetti di tutte le devastazioni fatte non si esaurirebbero prima di sei anni. Di qui la necessità di essere concreti. Serve istituire, come in Germania, Danimarca e Svezia, l'obbligo della valutazione d'impatto climatico: una valutazione su una nuova costruzione che verifichi sia gli effetti sul clima, ma anche il contrario. Vale a dire ponendosi la domanda: questo nuovo edificio potrà reggere ai cambiamenti climatici come alluvioni, frane o altri eventi? A questo è chiamata la nuova politica: individuare strumenti urbanistici nuovi e pianificare anche l'intervento della Protezione civile. Perché le "bombe d'acqua" ormai non sono più un evento eccezionale e dobbiamo essere pronti». Il convegno "Le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici: nuova sfida per Vicenza" si terrà sabato 16 marzo alle 15 alla Cooperativa Insieme di via della Scuola, 255. Ingresso libero. **CRIGIA**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si istituisca il consulente climatico

Al via il bando per il concorso alla memoria di Scapin

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

BREGANZE/3

Al via il bando
per il concorso
alla memoria
di Scapin
e-mail print

martedì 12 marzo 2013 **PROVINCIA,**

Sarà incentrato sul terremoto che la scorsa primavera ha colpito l'Emilia l'edizione 2013 del Premio letterario Virgilio Scapin. Il tema scelto per la quinta edizione è infatti: "Vite scosse, mondi in movimento", con riferimento all'impegno di enti e associazioni breganzesi nel collaborare alla ricostruzione della scuola di San Felice sul Panaro.

Quattro le sezioni: classi quinte della Scuola Primaria dell'Istituto Comprensivo "G. Laverda" di Breganze (elaborato grafico-pittorico); Scuola Secondaria di Primo Grado di istituti della provincia di Vicenza (elaborato in prosa); Scuola Secondaria di Secondo Grado di istituti della provincia di Vicenza (elaborato in prosa); adulti maggiorenni alla data del 30 aprile 2013 (elaborato in prosa, in lingua italiana ed inedito). La giuria che esaminerà il materiale sarà presieduta, come già nelle precedenti edizioni, dal critico letterario e traduttore vicentino Marco Cavalli.

Il tutto dovrà essere inviato a mezzo posta o presentato personalmente alla biblioteca civica di Breganze inderogabilmente entro il 30 aprile prossimo. I vincitori del concorso saranno premiati sabato 25 maggio nell'ambito del Maggio breganzese. In palio buoni per l'acquisto di libri. P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passione, solidarietà e protezione civile gli Alpini orobici sempre in prima fila**Giorno, II (Bergamo-Brescia)***"Passione, solidarietà e protezione civile gli Alpini orobici sempre in prima fila"*Data: **10/03/2013**

Indietro

BERGAMO E PROVINCIA pag. 3

Passione, solidarietà e protezione civile gli Alpini orobici sempre in prima fila Il bilancio di un anno di lavoro nell'assemblea sezionale Ana

Lo striscione con il motto delle penne nere orobiche e Carlo Macalli, presidente della sezione Ana (De.Pa.) di ALESSANDRO BORELLI BERGAMO UN LEGGERO calo c'è stato 306 soci in meno rispetto al 2011 ma il presidente della sezione di Bergamo dell'Associazione Nazionale Alpini, Carlo Macalli, non usa toni rassegnati: «Bisogna chiedersi perché, ma senza demoralizzarsi. Il mio invito, anzi, è di andare avanti nell'attività di avvicinamento di nuovi iscritti, soprattutto fra i tanti che hanno indossato il cappello con la penna nera e non hanno ancora avuto l'opportunità di entrare in contatto con l'ANA». Parole che Macalli ripeterà stamattina nel corso dell'Assemblea ordinaria sezionale in programma al Polo fieristico di via Lunga, a Bergamo e che, comunque, prendono energia da una consapevolezza: quella orobica, con i suoi 21.035 soci effettivi, 6.774 soci aggregati e un socio aiutante (per un totale di 27.810 iscritti) si è confermata anche nel 2012 come prima sezione ANA d'Italia, sia come forza effettiva, sia come forza complessiva. Fra gli effettivi, poi, 3.644 hanno meno di 40 anni: «Un dato rileva Macalli che ci permette di guardare con una certa serenità al nostro futuro». Come ben sanno i bergamaschi, tuttavia, parlare di alpini non significa snocciolare soltanto numeri, per quanto lusinghieri siano. Tratto caratteristico della presenza delle penne nere sul territorio è l'impegno sul fronte della solidarietà, i cui frutti sono stati raccolti nella 12esima edizione del "Libro verde" del sodalizio: per quanto riguarda Bergamo, i 272 gruppi e la sede sezionale sono stati in prima linea in 1.463 iniziative, con un impegno lavorativo di quasi 294mila ore/uomo ed elargizioni in denaro, ma anche in attrezzature, materiali e viveri per poco meno di 1 milione di euro. Fra i molti progetti a cui gli alpini si sono dedicati, vale la pena citare la Colletta alimentare (840 persone in campo), la collaborazione col Centro diurno disabili per l'ospitalità, la manutenzione della struttura di Casa Sora a Foresto Sparso, dove sono accolti i bambini affetti dalla grave sindrome genetica di Prader Willi curati al San Raffaele, oltre, ovviamente, ai noti interventi nelle zone terremotate dell'Emilia e in alcune aree all'estero. Uno dei fiori all'occhiello resta la Protezione civile che, come ricorda Macalli, «in provincia è articolata in 64 nuclei con una consistenza di oltre 1.300 volontari». E il futuro? I progetti sono tanti, a cominciare dai continui miglioramenti alla sede di via Gasparini e dall'allestimento del Museo dell'alpino, «che sta assumendo l'effettiva connotazione per cui è stato pensato». Il numero uno dell'ANA di Bergamo, insomma, guarda avanti: «Non possiamo stare con le mani in mano. Non è nel nostro Dna. Gli alpini bergamaschi sono noti per la disponibilità, il sacrificio e la passione con cui operano. Ce li hanno consegnati i nostri veci e reduci e noi li affideremo a chi ci seguirà». I lavori dell'assemblea odierna avranno inizio alle 8.30. Image: 20130310/foto/37.jpg

RICERCHE Escursionista di 45 anni dispersa in Valle Taleggio**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"RICERCHE Escursionista di 45 anni dispersa in Valle Taleggio"

Data: **10/03/2013**

Indietro

COPERTINA BERGAMO pag. 2

RICERCHE Escursionista di 45 anni dispersa in Valle Taleggio IERI A TARDA ORA gli uomini della VI Delegazione Orobica del Soccorso Alpino erano ancora impegnati nelle ricerche di una escursionista bergamasca di 45 anni che risultava dispersa nella zona del rifugio Gherardi, in valle Taleggio, La donna era partita sola da Pizzino per una camminata verso il rifugio, ma ha perso l'orientamento e non sapendo più dove andare, verso le 16,30 ha dato l'allarme con il suo cellulare. Non lamentando problemi di salute, non è stato allertato il 118. Per cercarla è decollato l'elicottero dei vigili del fuoco di stanza a Malpensa

Un esercito di volontari contro il rischio di incendi**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"Un esercito di volontari contro il rischio di incendi"

Data: **11/03/2013**

Indietro

BRESCIA pag. 5

Un esercito di volontari contro il rischio di incendi AMBIENTE PRONTI CINQUANTA NUOVI ADDETTI BOSCHI A lezione per imparare a spegnere i roghi

SALE MARASINO PRESTO I GRUPPI di Protezione Civile del Sebino bresciano avranno cinquanta nuovi addetti all'Antincendio Boschivo grazie al corso conclusosi ieri alla Comunità Montana del Sebino Bresciano a Sale Marasino. «I nostri volontari hanno seguito tre giorni di lezioni spiega l'architetto Stefano Picchi, responsabile del settore nell'ente di Sale Marasino - La prima giornata ha previsto una serie di nozioni teoriche, mentre questo fine settimana sono state protagoniste le esercitazioni». Le tute gialloblu sono andate nella zona di «Varzà», sui colli sopra Sale Marasino per provare a spegnere incendi di sterpaglie e alberi. «Quella dell'operatore Antincendio Boschivo è una figura importantissima per il nostro territorio sottolinea Stefano Picchi - perché avendo tanti boschi spesso si innescano, o meglio, vengono innescati dei fuochi. Le aree sono vastissime e a volte particolarmente impervie. Per questo è necessario il corso di formazione, che mette in grado il volontario di operare nel modo migliore possibile, non esponendosi a rischi». Image: 20130311/foto/291.jpg

Valtaleggio, escursionista salva dopo notte all'addiaccio**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Valtaleggio, escursionista salva dopo notte all'addiaccio"

Data: **11/03/2013**

Indietro

BERGAMO pag. 4

Valtaleggio, escursionista salva dopo notte all'addiaccio SOCCORSI La donna ora sta bene

BERGAMO È STATA rintracciata ieri mattina la 45enne di Boltiere, K.P., originaria della Svizzera francese, che sabato pomeriggio si era smarrita mentre rientrava da una escursione alla Madonna del Baciamorti, nella zona del Rifugio Gherardi, in Valle Taleggio. La donna, le cui condizioni sono buone, nonostante abbia trascorso una notte all'addiaccio sotto un riparo roccioso e con temperatura sotto lo zero, è stata ritrovata intorno alle 8.30 nella Valle di Ancogno dai volontari del Cnas (Corpo nazionale soccorso alpino) delle stazioni di Val Brembana, Valle Imagna, Oltre il Colle, Media Valle Seriana, e della VI Delegazione Orobica. In totale, una quarantina di uomini che hanno setacciato il territorio a partire da sabato pomeriggio, quando sono cominciate le ricerche, proseguite nella notte e in condizioni meteo difficili. Ai soccorritori, la donna ha raccontato di essersi smarrita sulla strada del ritorno proprio a causa del maltempo. Con il telefonino però era riuscita ad avvertire i familiari e a fornire loro alcune indicazioni sul luogo in cui si trovava. Ma i contatti non erano costanti, a causa di una cattiva copertura del segnale telefonico, intermittente. Ieri mattina, per fortuna, la buona notizia: la donna è riuscita a mettersi in contatto con i soccorritori con un messaggio sms, confermando che stava bene. Poco dopo, un elicottero l'ha individuata. R.S. Image: 20130311/foto/268.jpg

Masso finisce sulla Provinciale**Giorno, Il (Como-Lecco)***"Masso finisce sulla Provinciale"*Data: **10/03/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Masso finisce sulla Provinciale Dorio, si è staccato dalla parete e ha sfiorato un'auto di STEFANO CASSINELLI DORIO TRAGEDIA SFIORATA in località Garavina tra Dorio e Colico ieri mattina intorno alle 10.30 quando un masso di circa cento chilogrammi si è abbattuto sulla Provinciale 72. Fortunatamente al momento della caduta non stavano transitando auto in zona altrimenti le conseguenze avrebbero potuto essere fatali. IL MASSO è caduto da un'altezza di circa cinque metri, si è abbattuto sulla carreggiata ed è rimbalzato finendo la sua corsa contro il parapetto che delimita la strada verso il lago. Subito è stato lanciato l'allarme da alcuni automobilisti in transito e sul posto sono arrivati i carabinieri, i tecnici della Provincia, la Protezione civile di Dorio, gli amministratori di Dorio tra cui il sindaco Gianpietro Tengattini e l'assessore provinciale alla Protezione civile il colichese Franco De Poi. «Il masso spiega l'assessore è caduto da una zona che è protetta dalle apposite reti paramassi solo che sono posizionate più in alto rispetto al punto del distacco. Si è trattato della caduta di un singolo sasso non di uno smottamento del terreno, le cause, secondo i tecnici, possono essere legate al dilavamento per la pioggia di questi ultimi giorni o anche per il passaggio di un animale. Di fatto era un evento imprevedibile e che non aveva dato avvisaglie. Fortunatamente in quel momento non transitava nessuno sulla strada sottostante». La circolazione lungo la Provinciale 72 non è stata interrotta, si è provveduto a organizzare un senso unico alternato durante la rimozione del macigno e mentre venivano effettuate le verifiche nel punto del distacco per controllare se vi fosse altro materiale pericolante. «La zona è stata controllata sottolinea l'assessore De Poi e non sono stati individuati altri sassi considerati pericolosi. Lunedì verranno fatte altre verifiche ma la situazione è sotto controllo e secondo i tecnici non c'è pericolo. Purtroppo la zona è soggetta a fenomeni di questo tipo che si sono registrati anche in passato. Gli interventi di messa in sicurezza tramite il posizionamento delle reti elastoplastiche sono stati fatti da tempo però su alcune zone più vicine alla strada non è stato possibile intervenire». A NOVEMBRE, sempre in occasione di un periodo di pioggia, nella stessa località sono caduti alcuni massi di dimensioni significative che però in quell'occasione si frantumarono impattando sull'asfalto. Va inoltre ricordato che la Provinciale è stata interrotta in passato tra tra Dorio e Colico per una franna che ha interessato la località Garavina. Gli interventi di messa in sicurezza sono duranti alcuni mesi, i tecnici e geologi tengono costantemente monitorata la zona, ma eventi come quelli accaduti ieri non erano prevedibili. stefano.cassinelli@ilgiorno.net l`c

Cascina Butto isolata a tre anni dalla frana Dieci famiglie costrette a sacrifici quotidiani**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"Cascina Butto isolata a tre anni dalla frana Dieci famiglie costrette a sacrifici quotidiani"

Data: **10/03/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Cascina Butto isolata a tre anni dalla frana Dieci famiglie costrette a sacrifici quotidiani MISSAGLIA IL COMUNE HA TROVATO SOLO ORA I 300MILA EURO PER LE OPERE

DECISO Il primo cittadino Bruno Crippa ha trovato una soluzione per Cascina Butto

MISSAGLIA SONO TRASCORSI quasi due anni e mezzo dalla frana che ha cancellato l'unica strada di accesso a Cascina Butto di Lomaniga di Missaglia, isolando le undici famiglie che lì ci abitano, trenta persone in tutto che da allora non possono più accedere alle proprie abitazioni se non a piedi o attraverso uno sterrato. Si sapeva che sarebbero occorsi mesi per rimuovere le migliaia di metri cubi di detriti che si sono staccati dalla collina, travolgendo i cavi elettrici e del telefono ma soprattutto quel nastro di asfalto che rappresentava il collegamento con il resto del paese, ma nessuno probabilmente si aspettava di dover pazientare così tanto. A fine marzo tuttavia, salvo ulteriori imprevisti, cominceranno finalmente i lavori per ripristinare la carreggiata e mettere in sicurezza l'intera area, fortemente soggetta a dissesti idrogeologici. L'intervento è stato affidato ai tecnici di una società trentina, che hanno sbaragliato la concorrenza di altri novantadue colleghi. Sono stati stanziati 300mila euro. Per trovare i soldi dall'Amministrazione comunale hanno dovuto chiedere un finanziamento alla Cassa depositi e prestiti, perché, contrariamente a quanto ci si aspettava, dal Pirellone non hanno stanziato nulla. «Ci vorranno quattro mesi per concludere tutto - spiega il sindaco Bruno Crippa -. Oltre al ripristino della strada verranno consolidate le sponde». Verranno poi posizionati particolari sensori per garantire il monitoraggio dell'area per scongiurare altri pericoli, magari peggiori, dato che solo per qualche metro il cedimento del pendio non ha trascinato a valle anche le case. D.D.S. Image: 20130310/foto/1283.jpg

È cambio della guardia all'Associazione alpini Magni eletto presidente**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"È cambio della guardia all'Associazione alpini Magni eletto presidente"

Data: 10/03/2013

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 5

È cambio della guardia all'Associazione alpini Magni eletto presidente Dopo 17 anni avvicendamento alla guida dell'Ana Luca Ripamonti

LECCO CAMBIO storico ai vertici dell'Ana-Associazione nazionale alpini di Lecco. Dopo 17 anni Luca Ripamonti lascia, infatti, la presidenza della sezione provinciale dell'associazione composta da 70 gruppi comunali in tutto il Lecchese. La guida della sezione passerà ora a Marco Magni, 42 anni, ex vicepresidente provinciale, capogruppo nella sezione di Robbiate dal 2006 e dal 2011 coordinatore sezionale del gruppo giovani e referente dei gruppi alpini della Bassa Brianza. Il cambio ai vertici è stato deciso ieri pomeriggio durante l'assemblea annuale della sezione provinciale nella sede dell'unità di Protezione civile di Pescate, anche se ufficialmente il passaggio di consegne era nell'aria già da giorni. Più di cento penne nere, in rappresentanza dei 5.000 alpini e dei 1.500 soci aggregati, hanno partecipato alla votazione di Magni come nuovo numero uno dell'associazione. «NON HO mai presentato la mia candidatura - spiega il neopresidente -. Tempo fa Ripamonti mi ha chiesto di prendere il suo posto e io ho accettato. Se lui non me l'avesse chiesto non avrei fatto questo passo. Lo ringrazio per il grandissimo lavoro che ha fatto finora e perché è sempre stato un grande amico». Ora Magni dovrà coordinare una serie di iniziative già stabilite dal Consiglio direttivo. «Per prima cosa - annuncia -, dobbiamo continuare i progetti già programmati l'anno scorso. In primis sistemare il Rifugio Cazzaniga Merlini ai Piani di Artavaggio, che necessita di alcuni lavori, tra i quali la dotazione dell'acqua potabile. Poi sarà molto importante rifare il tetto della Chiesa delle Betulle, un luogo simbolico per noi alpini». Per i prossimi tre anni Magni sarà il numero uno dell'associazione, poi potrà ricandidarsi. Anche se ora non è il suo primo pensiero. «Non so ancora quanto lavorerò per l'associazione - sostiene - ma tutto ciò che farò sarà per il bene del movimento». Alpino della Brigata Tridentina, nato a Merate nel 1971, il neoeletto è un perito industriale che risiede a Robbiate. Ha svolto il servizio militare a Bressanone e a Varna, partecipando anche all'operazione Vespri siciliani dal marzo al maggio 1993. Magni va a scrivere il suo nome dietro ad altre penne nere che hanno lasciato grandi ricordi a Lecco. A incominciare da: Ferdinando Doniselli, dal 1922 al 29, Antonio Greppi dal 1929 al 40, Giulio Ceppi dal 1940 al 43, Ugo Merlini dal 1945 al 65, Raffaele Ripamonti dal 1965 al 86, con una breve parentesi di Gildo Molteni nel 1977, Sandro Merlini dal 1986 al 96 e Luca Ripamonti dal 1996 sino a ieri. Fabio Landrini Image: 20130310/foto/1312.jpg

Monte Bedolessò: la zona è costantemente monitorata**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Monte Bedolessò: la zona è costantemente monitorata"

Data: **10/03/2013**

Indietro

COPERTINA LECCO pag. 2

Monte Bedolessò: la zona è costantemente monitorata LE SITUAZIONI di dissesto presenti in Alto Lario sono riconducibili al movimento franoso del Monte Bedolessò. Secondo gli esperti si è riattivata una paleofrana il cui coronamento coincide con la zona di spartiacque tra la Valvarrone e la valle del Perlino, il cui piede è localizzato nei pressi della frazione di Posallo. Attualmente la frana, riattivatasi una decina di anni fa, ha una superficie stimata di circa 39 ettari ed una profondità della superficie di scivolamento pari a 4 metri. Il volume di materiale coinvolgibile dalla frana un milione di metri cubi. l'c

Per le motoslitte servono le targhe**Giorno, 11 (Como-Lecco)**

"Per le motoslitte servono le targhe"

Data: **11/03/2013**

Indietro

VALTELLINA VALCHIAVENNA pag. 5

Per le motoslitte servono le targhe MORBEGNO

LA BATTAGLIA Fra i nemici delle motoslitte c'è l'alpinista Popi Miotti

MORBEGNO GLI ALPINISTI e gli amanti della montagna non ne possono più e hanno dichiarato guerra alle motoslitte, che sono ormai dappertutto, anche sulle ultime cime rimaste incontaminate come la Sella di Pioda, cioè il punto in cui inizia la lunga cresta che porta al Monte Disgrazia. Segnalazioni arrivano anche dalla Bassa Valtellina dove la Cima della Rosetta, che domina Morbegno, è diventata meta di scorribande di giorno e di notte. Ormai è un coro di proteste: «È ora che si imponga la targa anche alle motoslitte. Poiché le autorità non fanno niente e non fanno rispettare le leggi dicono d'ora in poi fotograferemo gli indisciplinati e li segnaleremo alla polizia. Il Soccorso alpino, poi, dovrebbe rifiutarsi di andarli a salvare e se lo facesse dovrebbe fargli pagare caro e salato l'intervento». Paride Dioli l'c

Madesimo Ferito baby sciatore Soccorso in elicottero, non è grave**Giorno, Il (Sondrio)**

"Madesimo Ferito baby sciatore Soccorso in elicottero, non è grave"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 6

Madesimo Ferito baby sciatore Soccorso in elicottero, non è grave UN BAMBINO di 8 anni è rimasto ferito, fortunatamente in maniera non grave, mentre sciava sulle piste di Madesimo. L'infortunio è avvenuto attorno alle 12.30 di ieri. Il piccolo sciatore è stato soccorso dai sanitari del 118 intervenuti con l'elicottero decollato dalla base di Caiolo e trasportato all'ospedale di Sondrio, dove si trova ricoverato. Le sue condizioni non destano grosse preoccupazioni.

Montagna/ Trentino, valanga su pista Ski Alp Race: nessun ferito

- Il Mondo

Il Mondo.it

"Montagna/ Trentino, valanga su pista Ski Alp Race: nessun ferito"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

ATTUALITA

IL MONDO / attualita / 10 Marzo 2013

Montagna/ Trentino, valanga su pista Ski Alp Race: nessun ferito

La gara era appena terminata

Roma, 10 mar. Una valanga spontanea si è verificata attorno a mezzogiorno sulla Cima d'Asta del Lagorai, a quota 1.600 metri, sulle Alpi trentine. La valanga é caduta sul percorso di gara Ski Alp Race Cima d'Asta, competizione di sci alpinismo. La gara era comunque appena terminata e nessuno é rimasto coinvolto.

A segnalarla è stato un partecipante e sul posto per bonificare la zona sono intervenuti 15 soccorritori delle stazioni di Borgo, Tesino e Levico, che erano impegnati a fare assistenza alla gara.

Per la bonifica, terminata attorno alle 14.30, sono intervenuto anche le unità cinofile del Soccorso alpino portate in quota dall'elisoccorso.

Rally scialpinistico in Val Pusteria Verona «in rosa» prima sul podio

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

10.03.2013

Rally scialpinistico in Val Pusteria
Verona «in rosa» prima sul podio

Giovane Montagna Verona, rally scialpinistico (foto Madinelli)

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 0

Tweet

@Seguici

VERONA. Gli sciatori più forti sulle nevi dell'Alta Val Pusteria sono i genovesi. La squadra formata da Alberto Martinelli, Fabio Palazzo e Valentino Zanin, dal capoluogo ligure, ha vinto il 40° Rally Scialpinistico, classifica maschile, organizzato dalla Giovane Montagna di Verona, guidata dal presidente Stefano Dambruoso.

Partiti come quinti, i genovesi hanno superato tutti gli altri concorrenti, una quarantina circa, divisi in 12 squadre di sci alpinismo (tre sciatori ciascuna), provenienti da Genova, Vicenza, Verona, Venezia, Roma, Torino e Ivrea. Seconda la squadra di Torino, terza Verona con Stefano Governo, Roberto Brisotto e Andrea Galdiolo. Per la classifica femminile, primo posto alle veronesi Monica Benedetti, Chiara Pinazzi e Paola Bellotti.

La gara promossa dall'associazione alpinistica veronese si è tenuta stamattina in Alto Adige, dopo due rinvii per mancanza di neve sul Monte Baldo. Gli sci-alpinisti si sono sfidati lungo un percorso da Ponticello di Braies (1.500 metri) a Prato Piazza (1.990) e anche oltre, fino a quota 2.350 metri, sul versante del Picco di Vallandro, per 18 chilometri totali con un dislivello di 1.100 metri.

La competizione è dedicata a Mariano Innino, l'alpinista veronese della GM morto tre anni fa durante un'escursione invernale in montagna, travolto da una valanga.

Oltre alla gara in salita, due prove speciali facoltative per accumulare ulteriori punti: una discesa in cordata, a Prato Piazza, ad oltre 2.000 metri, e una prova Artva (apparecchio rice trasmittente per la ricerca delle persone travolte da valanga) in un campo allestito subito dopo la partenza.

Il Rally ha previsto inoltre una gara per racchette da neve (chiamate anche ciaspole), a cui hanno partecipato 9 squadre da due persone. Per i camminatori un percorso di 4 chilometri e 150 metri, con un dislivello di 390 metri. Anche qui i liguri si sono distinti: ha vinto il tandem di Genova, seguito da Verona con Francesco Giambenini e Flavio Begali; terzo Torino.

Il più giovane partecipante è proprio Francesco Giambenini, 17 anni, di Pescantina. Il più anziano è invece Giovanni Battista "Tita" Piasentini, ottantenne, di Venezia, presidente nazionale della Giovane Montagna, che l'anno prossimo festeggia il centenario di fondazione.

Sono stati una cinquantina i volontari impegnati nell'organizzazione della gara e nella gestione delle diverse tappe lungo il percorso. Direttore di gara Nicola Salvi Bentivoglio, istruttore di sci alpinismo della scuola del gruppo alpino Cesare Battisti di Verona. La GM veronese ha provveduto al soccorso alpino con i due soci Andrea Galdiolo e Gianni Robbi, in collaborazione con i soccorritori locali di Braies e della Val Casies guidati da Norbert Paahl. Nello staff anche il sindaco di Braies, Alfred Mutschlechner.

Rally scialpinistico in Val Pusteria Verona «in rosa» prima sul podio

Camilla Madinelli

Giovane Montagna, rally scialpinistico: in Val Pusteria il trionfo delle veronesi

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

11.03.2013

Giovane Montagna, rally scialpinistico:
in Val Pusteria il trionfo delle veronesi
Caricamento in corso ... Salita squadra femminile Verona

[Aumenta](#) [Diminuisce](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Commenti 1](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

VERONA. Gli sciatori più forti sulle nevi dell'Alta Val Pusteria sono i genovesi. La squadra formata da Alberto Martinelli, Fabio Palazzo e Valentino Zanin, dal capoluogo ligure, ha vinto il 40° Rally Scialpinistico, classifica maschile, organizzato dalla Giovane Montagna di Verona, guidata dal presidente Stefano Dambruoso.

Partiti come quinti, i genovesi hanno superato tutti gli altri concorrenti, una quarantina circa, divisi in 12 squadre di sci alpinismo (tre sciatori ciascuna), provenienti da Genova, Vicenza, Verona, Venezia, Roma, Torino e Ivrea. Seconda la squadra di Torino, terza Verona con Stefano Governo, Roberto Brisotto e Andrea Galdiolo. Per le classifica femminile, primo posto alle veronesi Monica Benedetti, Chiara Pinazzi e Paola Bellotti.

La gara promossa dall'associazione alpinistica veronese si è tenuta stamattina in Alto Adige, dopo due rinvii per mancanza di neve sul Monte Baldo. Gli sci-alpinisti si sono sfidati lungo un percorso da Ponticello di Braies (1.500 metri) a Prato Piazza (1.990) e anche oltre, fino a quota 2.350 metri, sul versante del Picco di Vallandro, per 18 chilometri totali con un dislivello di 1.100 metri.

La competizione è dedicata a Mariano Innino, l'alpinista veronese della GM morto tre anni fa durante un'escursione invernale in montagna, travolto da una valanga.

Oltre alla gara in salita, due prove speciali facoltative per accumulare ulteriori punti: una discesa in cordata, a Prato Piazza, ad oltre 2.000 metri, e una prova Artva (apparecchio rice trasmittente per la ricerca delle persone travolte da valanga) in un campo allestito subito dopo la partenza.

Il Rally ha previsto inoltre una gara per racchette da neve (chiamate anche ciaspole), a cui hanno partecipato 9 squadre da due persone. Per i camminatori un percorso di 4 chilometri e 150 metri, con un dislivello di 390 metri. Anche qui i liguri si sono distinti: ha vinto il tandem di Genova, seguito da Verona con Francesco Giambenini e Flavio Begali; terzo Torino.

Il più giovane partecipante è proprio Francesco Giambenini, 17 anni, di Pescantina. Il più anziano è invece Giovanni Battista "Tita" Piasentini, settantenne, di Venezia, presidente nazionale della Giovane Montagna, che l'anno prossimo festeggia il centenario di fondazione.

Sono stati una cinquantina i volontari impegnati nell'organizzazione della gara e nella gestione delle diverse tappe lungo il percorso. Direttore di gara Nicola Salvi Bentivoglio, istruttore di sci alpinismo della scuola del gruppo alpino Cesare Battisti di Verona. La GM veronese ha provveduto al soccorso alpino con i due soci Andrea Galdiolo e Gianni Robbi, in collaborazione con i soccorritori locali di Braies e della Val Casies guidati da Norbert Paahl. Nello staff anche il sindaco di Braies, Alfred Mutschlechner.

Camilla Madinelli

Giovane Montagna, rally scialpinistico: in Val Pusteria il trionfo delle veronesi

Un 2012 di superlavoro per il Soccorso alpino

L'Arena.it - Il giornale di Verona - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Verona e Provincia

L'Arena.it

""

Data: **12/03/2013**

Indietro

11.03.2013

Un 2012 di superlavoro
per il Soccorso alpino

L'assemblea regionale tira le somme del 2012: 915 uscite (erano 821 nel 2011), di 115 per la Delegazione Prealpi Venete. La maggioranza degli interventi riguarda sciatori ed escursionisti. Il 95 per cento delle persone soccorse è privo di copertura assicurativa

Esercitazione del Soccorso Alpino sul Baldo

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

VERONA. A livello regionale sono aumentati, rispetto al 2011, gli interventi portati a termine dal Soccorso alpino e speleologico veneto, così come sono sempre maggiori gli impegni cui faranno fronte nel 2013 le 3 Delegazioni, II Dolomiti Bellunesi, XI Prealpi Venete e VI Speleologica.

È quanto emerso nel corso dell'assemblea regionale, svoltasi sabato scorso a Pedavena, che ha riunito tutti i capi e i vicecapistazione veneti, nonché i delegati e vice e la presidenza uscente, poi riconfermata.

I dati statistici illustrati nel corso della riunione hanno evidenziato nel 2012 un aumento dell'11,44 per cento degli interventi a livello regionale, che sono stati 915: 790 nella II Delegazione Dolomiti Bellunesi, 115 nell'XI Prealpi Venete, 10 nella VI Speleo. Nel 2011 erano 821, 601 nel 2010, 789 nel 2009, 732 nel 2008.

Degli interventi dello scorso anno, 892 sono stati a carattere sanitario, 23 di protezione civile. Aumentano anche le persone soccorse, 1.039, il 12,2 per cento in più rispetto al 2011, quando erano state 926. Di queste, 638 ferite, 352 illese, 49 decedute. Nel 2012, inoltre, tutte le ricerche intraprese hanno portato al ritrovamento delle persone scomparse e non si registrano dispersi. Le emergenze si concentrano maggiormente nel periodo estivo, con il picco ad agosto, e nei mesi di gennaio e febbraio, mentre in maggio e novembre si verifica il numero minimo di interventi.

Riguardo alle casistiche, 356 incidenti riguardano sciatori/snowboarder in pista, 344 escursionisti, 83 alpinisti, 43 funghioli, 41 sono avvenuti in ferrata e il resto si distribuisce nelle svariate attività outdoor.

La diagnostica vede 419 cadute, 119 perdite dell'orientamento, 82 scivolate, 82 interventi in aiuto di persone incapaci di proseguire, 63 malori, 45 ritardi, e altro tra sfinimento, maltempo, caduta sassi, punture insetti, frane, etc.

Il 75,31 per cento delle persone soccorse è di nazionalità italiana. Purtroppo c'è da segnalare che più del 95 per cento di quanti hanno avuto bisogno del Soccorso alpino non è provvisto di copertura assicurativa, di Cai, Dolomiti emergency o altra.

All'assemblea, cui hanno preso parte i sindaci di Pedavena e Feltre, Teresa De Bortoli e Paolo Perenzin, i consiglieri regionali Sergio Reolon e Dario Bond, la neosenatrice Raffaella Bellot, sono stati discussi i punti programmatici per il nuovo anno. Mentre è stato raggiunto l'obiettivo di rendere ordinario il finanziamento di 650 mila euro per le spese correnti e di 400 mila per spese di investimento in conto capitale (norma finanziaria art.9 della legge regionale 33/07), a

Un 2012 di superlavoro per il Soccorso alpino

livello regionale gli altri punti sono: manutenzione e potenziamento delle reti radio; ridefinizioni delle convenzioni tra Cnsas e assessorato alla sanità (con la richiesta di un aumento del corrispettivo delle spese assicurative e la copertura delle visite per il controllo sanitario) e tra Cnsas e assessorato alla Protezione civile; commissione ostacoli al volo e attuazioni finalità della legge; commissione turismo alta montagna, riproposta p.d.l. sul turismo in accordo con Cai e Guide alpine; commissione di gara elisoccorso stesura appalto e commissione aggiudicatrice gara elisoccorso; stesura protocolli operativi con tutti i Suem 118; rinnovo attuali centrali operative 118 e attuali basi di elisoccorso e, in caso di attuazione del 112, numero unico di emergenza, farsi garanti del ruolo del Cnsas all'interno delle centrali operative.

La programmazione a livello di Delegazioni prevede: ottimizzazione statuto e regolamenti, anche nelle singole scuole, con la stesura di piani formativi regionali di tutte le figure previste; alfabetizzazione informatica; creazione database; uniformazione polizze assicurative; uniformazione modalità addestrative con elicottero; attuazione regolamento soci giovani; 60° di fondazione del Cnsas (nel 2014); definizione protocolli di ricerca persona con le prefetture.

È stata poi la volta del bilancio consuntivo, approvato con largo anticipo rispetto ai passati esercizi. Il presidente del collegio dei revisori ha presentato gli elementi più importanti dello stato patrimoniale e del conto economico confermando la correttezza di tutti gli elementi presenti anche nella nota integrativa. Il bilancio 2012, è emerso nelle varie presentazioni fatte dai consiglieri, è senza dubbio un atto significativo dello sforzo effettuato nel dare «certezza» economica all'organizzazione di soccorso e che, come illustrato, ha garantito risorse importanti a tutta la struttura.

«Si tratta - hanno proseguito - i consiglieri - di offrire stabilità ai finanziamenti soprattutto per la parte degli investimenti in conto capitale». Il bilancio consuntivo 2012 è stato, quindi, approvato all'unanimità dei presenti. Approvata all'unanimità anche l'istituzione della Scuola regionale unità cinofile.

Riconfermati alla direzione regionale del Soccorso alpino e speleologico veneto sia il presidente Rodolfo Selenati, che il vicepresidente Giovanni Busato, che affermano: «Auspichiamo che entro l'anno possano iniziare le visite mediche obbligatorie per tutti i volontari e previste dal "decreto Gabrielli" che devono essere organizzate dalla Regione».

Il regalo degli Alpini 12 mila ore di lavoro

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"*Il regalo degli Alpini 12 mila ore di lavoro*"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Il regalo degli Alpini

12 mila ore di lavoro

[Tweet](#)

11 marzo 2013 Cronaca [Commenta](#)

Como Auditorum Gallio Assemblea Annuale Associazione Alpini (Foto by Pozzoni Carlo)

Video: Assemblea dell'Associazione Alpini Gallery: Como, l'assemblea degli Alpini

COMO «Onestà e solidarietà»: è il messaggio scaturito dall'assemblea annuale degli alpini comaschi, ieri al Collegio Gallio, 250 delegati in rappresentanza delle settemila Penne Nere dei 122 gruppi della nostra provincia.

«I nostri veci tornati dalle guerre sono riusciti a far ripartire l'Italia - ha detto il presidente, Enrico Gaffuri - Strada facendo, il nostro Paese si è incagliato di nuovo, perché sono venuti meno i loro valori. Adesso, tocca a noi rimboccarci le maniche, per difendere, diffondere e testimoniare l'onestà e la solidarietà che sono le nostre regole».

Con un'appassionata relazione di 90 minuti, Gaffuri ha illustrato come i nostri alpini si sono già "rimboccati le maniche" e un dato, tra i tanti, la dice lunga sui risultati 2012: l'unità di protezione civile delle Penne Nere comasche ha lavorato gratuitamente per 11.905 ore, un valore equivalente a 321mila euro regalati per il buon funzionamento del nostro territorio.

E formaggio per oltre 80mila euro proveniente dalle zone terremotate è stato distribuito dalla sezione e dai gruppi che hanno raccolto 27mila euro per i terremotati, ma è solo una tra le mille iniziative.

Leggi l'approfondimento su la Provincia in edicola lunedì 11 marzo

© riproduzione riservata

Sono presenti 7 foto

[previous](#)

[next](#)

Elisuperficie e nuova strada Del Simone: opere necessarie

- tirano e alta valle - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"Elisuperficie e nuova strada Del Simone: opere necessarie"

Data: 11/03/2013

Indietro

Elisuperficie e nuova strada

Del Simone: opere necessarie

Tweet

11 marzo 2013 Cronaca Commenta

Il sindaco di Tirano Pietro Del Simone (Foto by Sandonini Dervio)

Tirano - «Non è un modo per eludere il patto di stabilità». Lo ha detto chiaro e tondo il segretario della Comunità montana di Tirano, Giuseppe Morrone, riferendosi all'accordo fra Comune di Tirano ed ente comprensoriale per l'appalto dei lavori della strada di accesso al centro sportivo di Tirano, in località Piazzun.

Dopo essere passata per il consiglio comunale di Tirano (dove pure il gruppo misto ha sollevato perplessità), la convenzione è stata approvata all'unanimità in Comunità montana. Nel documento si prevede che il Comune di Tirano deleghi l'organo mandamentale ai provvedimenti per appalto e lavori della nuova strada, incassando anche i 500mila euro di contributo della Provincia di Sondrio per l'opera.

«È questo un momento di concertazione importante fra Comunità montana e Comune - ha dichiarato il sindaco di Tirano, Pietro Del Simone -. In questi giorni alcuni cittadini mi hanno detto che la strada per il centro sportivo è un'opera inutile. Assolutamente falso. È necessaria e si inserirà all'interno di un contesto più ampio, con la realizzazione dell'eliporto. Pur in un momento critico, noi lavoriamo sott'acqua e non ne facciamo tante».

L'area della futura elisuperficie e sede della Protezione civile si troverà vicino alla nuova strada di accesso al centro sportivo comunale di Tirano ed è stata individuata anche a seguito di verifiche urbanistiche e di utilizzabilità aeronautica.

Si prevede la realizzazione di una piazzola di atterraggio e decollo con dimensioni di 27 metri lineari utili, necessarie a servire l'aeromobile di maggiori dimensioni. Sotto la piazzola, in posizione seminterrata, sarà costruita una autorimessa di 345 metri quadrati per i servizi di primo soccorso, per la collocazione degli automezzi in dotazione alla protezione civile e al servizio di soccorso alpino e speleologico lombardo.

È prevista inoltre la realizzazione di un magazzino a servizio appunto del soccorso alpino per una superficie di 80 metri quadrati, con vani di diverse metrature in parte ad utilizzo comune ed in parte da utilizzarsi come uffici, per una superficie di 620 metri quadrati.

© riproduzione riservata

l'c

Allarme rifiuti, sul Tanaro abbandonati pneumatici di aereo e coperture in eternit

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Asti)*"Allarme rifiuti, sul Tanaro abbandonati pneumatici di aereo e coperture in eternit"*Data: **11/03/2013**

Indietro

asti

11.03.2013 - ambiente

Allarme rifiuti, sul Tanaro abbandonati pneumatici di aereo e coperture in eternit

I volontari della protezione civile sabato hanno ripulito una parte del Rio Tagliaferro

Manufatti in Eternit lasciati sul posto e segnalati in maniera provvisoria, teli in plastica e, tra le varie "curiosità", anche due carcasse di pneumatico da aereo di linea. E' quanto hanno raccolto i volontari della Protezione civile Città di Asti che sabato hanno ripulito una parte degli argini del Tanaro e del Rio Tagliaferro.

"Sono stati rimossi coperture e teli in plastica i quali in caso di piena sarebbero stati fonte di serio pericolo, è stata ripulita un'area lungo la strada comunale nelle vicinanze della confluenza del Versa in Tanaro dove sono stati rinvenuti anche parti di un pneumatico di aereo di linea e manufatti in eternit".

L'area dell'argine Tanaro in prossimità della strada per Gaia non è ancora stata ripulita lo sarà prossimamente in occasione della visita guidata degli alunni della Scuola Media Statale A. Brofferio allo stabilimento di Gaia per completare il ciclo di informazione (avviato dall'associazione in collaborazione con il Comune) il quale prevede la visita ad un cantiere di lavoro.

F c

Terremoto fra Acceglio e Stroppa

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Cuneo)*"Terremoto fra Acceglio e Stroppa"*Data: **11/03/2013**

Indietro

acceglio

11.03.2013 -

Terremoto fra Acceglio e Stroppa

Magnitudo 2,1 a una profondità 9,2 km

Scossa di terremoto stamane alle 8,55 di magnitudo 2,1 in alta Valle Maira a una profondità 9,2 km. La zona interessata va da Acceglio a Elva, Marmora, Celle Macra, Prazzo, Casteldelfino e Stropo. Non si segnalano danni.

Scorie radioattive sul treno merci, la protesta di Legambiente

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Novara)*"Scorie radioattive sul treno merci, la protesta di Legambiente"*Data: **11/03/2013**

Indietro

novara

11.03.2013 - il convoglio diretto in IN FRANCIA PER LA DECONTAMINAZIONE

Scorie radioattive sul treno merci, la protesta di Legambiente

Un treno con scorie radiottive

Gli attivisti: "Anche questa volta i cittadini non sono stati informati dei rischi potenziali"

Legambiente lancia l'allarme: "Nella totale assenza di comunicazioni ufficiali da parte dei sindaci e delle prefetture, questa notte sarebbe prevista la partenza di nuovo treno carico di scorie nucleari". Un convoglio che, partito da Vercelli alle 23, raggiungerebbe La Hague in Francia, percorrendo tutto il territorio piemontese e coinvolgendo, tra le altre, le città di Novara, Alessandria, Asti, Torino per poi raggiungere la Valsusa e il Frejus.

"I cittadini - commenta il presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta, Fabio Dovana - ancora una volta, contrariamente a quanto previsto per legge, rimarranno ignari del pericolo e non informati sui piani d'emergenza per la loro messa in sicurezza. Davvero uno modo paradossale di commemorare il secondo anniversario della tragedia nucleare di Fukushima".

E ancora: "La gente deve poter scegliere se dormire questa notte a casa o se andarsene da un'altra parte. Invece le indicazioni sulla sicurezza si trovano solo sul sito della Protezione civile. Non sono informati di persona sulle norme da osservare in caso di incidenti di qualsiasi tipo".

Bambino si sente male a Ciamporino, interviene nella notte il soccorso alpino

LASTAMPA.it:

La Stampa.it (Verbania Cusio Ossola)*"Bambino si sente male a Ciamporino, interviene nella notte il soccorso alpino"*Data: **10/03/2013**

Indietro

varzo

10.03.2013 -

Bambino si sente male a Ciamporino, interviene nella notte il soccorso alpino

Il piccolo aveva una forte emorragia al naso, per portarlo a valle hanno attivato gli impianti di risalita

E' dovuto intervenire il soccorso alpino della stazione di Varzo questa notte verso mezzanotte per portare a valle un bambino di 4 anni che si è sentito male al Rifugio 2000 all'alpe Ciamporino. Il piccolo aveva una forte emorragia al naso e dopo un primo intervento di un medico che si trovava al rifugio è stato necessario chiamare i soccorsi per portarlo in ospedale.

Allertati dalla centrale di Torino sono intervenuti i volontari della stazione di Varzo. Sono stati attivati gli impianti di risalita della stazione di San Domenico. Il bambino, avvolto in una coperta termica, è stato trasportato a valle con la seggiovia. A San Domenico poi un'ambulanza del 118 lo ha portato al San Biagio di Domodossola.

Valanga in Cima d'Asta, nessun ferito

Valanga in Cima d'Asta, nessun ferito | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Valanga in Cima d'Asta, nessun ferito

Poco prima in zona si era conclusa una gara di sci

Trento Allarme in Valsugana, in Trentino, per una valanga precipitata attorno a mezzogiorno di domenica in Cima d'Asta sul Lagorai, a quota 1600 metri. La valanga è caduta sul percorso di gara SKi Alp Race Cima d'Asta, competizione di sci alpinismo.

La gara era comunque appena terminata e nessuno è rimasto coinvolto. A segnalargliela un partecipante. Sul posto per bonificare la zona sono intervenuti 15 soccorritori delle stazioni di Borgo, Tesino e Levico, che erano impegnati a fare assistenza alla gara.

Per la bonifica, terminata attorno alle 14.30, sono intervenute anche le unità cinofile del Soccorso alpino portare in quota dall'elisoccorso.

protezione civile oggi esercitazione in fiume

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

LIMENA

Protezione civile Oggi esercitazione in fiume

LIMENA Giornata di esercitazione in fiume quella di oggi per i volontari di Protezione civile del Distretto Mediobrenta, che riunisce i Comuni di Limena, Campodoro, Campo San Martino, Curtarolo, Piazzola Sul Brenta, San Giorgio In Bosco e Villafranca Padovana. Per l'intera mattinata saranno impegnati nel canale Brentella, a valle delle chiuse di Limena denominate Colmelloni, con delle prove di salvamento e nuoto. Innanzitutto saranno provate delle tecniche di nuoto e dei percorsi in acqua, per valutare resistenza e capacità dei volontari. Poi saranno eseguite delle staffette di recupero dai due lati opposti del canale e sarà simulato il salvamento di una persona imbracata. Infine sarà costruita una "zip mobile" che servirà per traghettare un volontario da una parte all'altra del canale. L'esercitazione serve ad aumentare l'agilità nel salvataggio di persone cadute in acqua, nel recupero delle persone e del materiale e nell'esecuzione corretta dei nodi, in maniera da essere pronti in caso di interventi in occasione di calamità naturali. Il gruppo di salvamento fluviale del Distretto Mediobrenta, infatti, per il tipo di preparazione e l'equipaggiamento che ha in dotazione, oltre a recarsi nelle zone terremotate, interviene durante le alluvioni. (c.s.)

duomo, passerella in pessimo stato: È pericolante

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 10/03/2013

Indietro

- Pordenone

Duomo, passerella in pessimo stato: «È pericolante»

Pilastrini marci, i corrimano sganciati, le fiancate coi buchi. Il Comune promette: interverremo con la protezione civile. SACILE. Lo chiamano il ponte dei sospiri, i sacilesi che non si danno pace sullo stato così-così della passerella del Duomo. Inarcata sul Livenza dal 1998 con sponsor il Lions club tra Campo Marzio e il retro del tempio di San Nicolò, ha i corrimano sganciati che flettono nell'aria, buchi nel legno delle fiancate e una manutenzione bloccata al futuro del verbo fare. Quel farò di tante amministrazioni sulla manutenzione, pesa come il rap di un disco rotto. «Pilastrini di legno marci e infossati nel terreno dicono i residenti in centro storico. Bisogna valutare la sicurezza della passerella, dal punto di vista statico. Le lampade sono state rotte dai vandali e mai sostituite, il legno va trattato almeno ogni due anni. Invece, niente». Urge la manutenzione della passerella del duomo sul Livenza. Il dubbio sulla tenuta della struttura è aperto: i piloni reggono, ma la manutenzione straordinaria è chiesta a gran voce dai passanti che indugiano ai dettagli. «Le parti in legno non sono state manutate dicevano tra i tavolini dei bar in Campo Marzio a fine 2012. L'area intorno avrebbe bisogno di una verifica di sicurezza». L'appello flette sulle sponde del fiume e oltre. Per esempio, la torre di pietre antiche dietro al duomo, è aggredita dall'edera che copre una profonda crepa. Oppure, le pietre delle storiche mura infestate dalle piante che crescono dalla superficie dell'acqua, fanno pubblicità trasversale alla forza dei diserbanti. «Una zona da bonificare con un'attenzione particolare al patrimonio storico sacilese dicono gli ambientalisti. Servono fasce di acciaio per mettere in sicurezza i fianchi della passerella. L'incuria e la mancanza di una vernice protettiva, mai stesa dal 1998, hanno accelerato il degrado». Tre lustri di omissis e la resa dei conti, è a corto raggio. «Ci sono cose da fare nell'area del fiume che costeggia Campo Marzio fa sapere l'assessore all'ambiente. Con la protezione civile stenderemo un cronoprogramma degli interventi da realizzare. Nella sede di via Bandida, con il coordinatore Ezio Manfè abbiamo stabilito l'avvio delle operazioni sul fiume: in aprile». Nell'ansa fluviale di Campo Marzio ci sono arbusti e un albero finito nell'acqua, da rimuovere. La passerella del Duomo è un altro capitolo dei lavori nel cantiere della primavera 2013, per risanare il legno che è morbido come una spugna. «Sul ponticello di legno prevedo l'intervento degli operai comunali dice l'assessore. Valuteremo la possibilità di verniciarla e di verificarne la sicurezza». Chiara Benotti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana a dolegna, case senza elettricità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- Gorizia

Frana a Dolegna, case senza elettricità

Smottamento minaccia un traliccio dell'alta tensione e la strada per Scriò. Il rio Restocina potrebbe tracimare
DOLEGNA Una frana a Bernizza minaccia il traliccio dell'alta tensione e la strada comunale per Scriò. L'allarme è scattato ieri mattina e per tutta la giornata e la notte le squadre di Protezione civile del Comune hanno monitorato la situazione, pronte a segnalare eventuali peggioramenti. Le costanti precipitazioni hanno provocato lo smottamento in un cantiere per il rimodellamento geomorfologico di un vigneto di proprietà dell'azienda agricola Venica & Venica. Una squadra di pronto intervento dell'Enel di Monfalcone, allertata dal sindaco di Dolegna, Diego Bernardis, è accorsa sul posto per mettere in sicurezza il traliccio. Per consentire le operazioni, è stata staccata la corrente per l'intera mattinata. Sono rimasti senza elettricità gli abitati di Scriò, Petrus e Cerò, circa 25 famiglie in tutto. Il movimento franoso ha infatti invaso il boschetto di acacie sotto il vigneto ed è arrivato nei pressi del rio Restocina, che costeggia la strada comunale fra Cerà e Scriò. Sul versante si è aperto un secondo fronte franoso, dopo quello segnalato una ventina di giorni fa. «Una massa di fango di circa 50-80 metri cubi ha spiegato ieri mattina il sindaco Bernardis - preme ora sul dosso dove sorge il traliccio. I tecnici dell'Enel hanno constatato che il basamento si era già spostato di un metro e mezzo, disallineandosi rispetto agli altri e hanno allungato i cavi dell'alta tensione per evitare che un nuovo spostamento possa spezzarli». «Vari alberi si sono piegati e poggiavano sui cavi elettrici. Tutti gli alberi pericolanti o che potrebbero insistere, in caso di ulteriori smottamenti, sui cavi, sono stati tagliati in via preventiva. Stiamo monitorando costantemente la situazione: il problema - ha sottolineato il primo cittadino - è che se continua a piovere forte, la massa di fango potrebbe avanzare ancora e ostruire il deflusso del rio Restocina. A quel punto il corso d'acqua potrebbe tracimare sulla strada». Il sindaco ha suggerito alla Protezione civile e alla Direzione regionale dei lavori pubblici di posizionare dei tubi di cemento e incanalare le acque del Restocina affinché il deflusso delle acque non venga ostruito da detriti o alberi. «Come amministrazione comunale sottolinea Bernardis non possiamo emanare ordinanze perché le acque sono di proprietà del Demanio e devono essere loro ad autorizzare gli interventi. Già venerdì scorso si erano verificati i primi problemi: alcuni alberi erano caduti sui cavi e si erano verificate interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Subito i rami erano stati tagliati». Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, mentre il personale dell'azienda agricola ha provveduto a pulire la zona dai rami e dagli alberi tagliati per evitare che possano ostruire il deflusso delle acque del Restocina. Ilaria Purassanta
©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana, tre frazioni per ore senza luce

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/03/2013

Indietro

DOLEGNA

Frana, tre frazioni per ore senza luce

DOLEGNA DEL COLLIO Una frana a Bernizza minaccia il traliccio dell'alta tensione e la strada comunale per Scriò.

L'allarme è scattato ieri mattina e per tutta la giornata e la notte le squadre di Protezione civile del Comune hanno monitorato la situazione, pronti a segnalare eventuali peggioramenti. Le forti precipitazioni hanno provocato lo smottamento in un cantiere per il rimodellamento geomorfologico di un vigneto di proprietà dell'azienda agricola Venica & Venica. Una squadra di pronto intervento dell'Enel di Monfalcone, allertata dal sindaco di Dolegna Diego Bernardis è accorsa sul posto per mettere in sicurezza il traliccio. Per consentire le operazioni, è stata staccata la corrente per l'intera mattinata. Sono rimasti senza elettricità dunque gli abitati di Scriò, Petrus e Cerò, circa 25 famiglie in tutto. Il movimento franoso ha infatti invaso il boschetto di acacie sotto il vigneto ed è arrivato nei pressi del rio Restocina, che costeggia la strada comunale fra Cerà e Scriò. Sul versante si è aperto un secondo fronte franoso, dopo quello segnalato una ventina di giorni fa. (i.p.)

l'c

barcis, chiesti contributi per la sicurezza del territorio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- *Pordenone*

Barcis, chiesti contributi per la sicurezza del territorio

BARCIS Maxi sistemazione idraulica del Cellina e del torrente Pentina e costruzione di una superficie per elicotteri, nei disegni dell'amministrazione comunale di Barcis. Il sindaco Tommaso Olivieri ha presentato una serie di richieste di contributi a Regione, Provincia e Comunità montana. I due progetti più costosi sono quelli della bonifica dell'asta del Cellina e di messa in sicurezza del capoluogo. Nel primo caso, Olivieri prevede un esborso di quasi 800 mila euro. Per potenziare la salvaguardia dell'abitato e della strada che porta alla località di Predaia sono state conteggiate spese per 821 mila euro. Gli altri cinque interventi illustrati agli enti superiori riguardano la realizzazione di un'eliperficie da 60 mila euro, necessaria per operazioni di soccorso alpino e antincendio. Poi ci sono i 100 mila euro indispensabili per la tutela idrogeologica della sorgente Montarezza e 300 mila per il terzo lotto della riqualificazione urbana. Infine, Olivieri spera di ottenere 160 mila euro per mettere a punto le arterie locali di Monte, Pezzeda e Losie e altri 13 mila euro per acquistare delle nuove attrezzature sportive e ricreative. (f.fi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

smottamento a dolegna case al buio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

IL CASO

MALTEMPO

Smottamento a Dolegna case al buio

Incontri politici e straordinari Lite a Latisana

A PAGINA 43

A PAGINA 29

Frana a Dolegna e case senza elettricità. Lo smottamento minaccia anche un traliccio dell'alta tensione e la strada per Scriò.

Buferà sui dipendenti comunali di Latisana. La minoranza presenta un ordine del giorno: «Fanno gli straordinari nelle riunioni di politica».

frana sotto controllo, si teme la pioggia

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/03/2013

Indietro

DOLEGNA

Frana sotto controllo, si teme la pioggia

DOLEGNA È continuamente monitorata dagli uomini della Protezione civile la frana in località Bernizza, nel territorio comunale di Dolegna del Collio, che incombe sul rio Restocina gonfio di acqua per le piogge cadute in questi ultimi giorni. Anche nella giornata di ieri si è notato un lieve scivolamento a valle di detriti e materiale limaccioso, ma la situazione è sotto controllo anche perchè ieri non si sono state le temute, copiose precipitazioni. Nella tarda mattina di ieri il sindaco, Diego Bernardis, ha effettuato un sopralluogo nella zona per constatare di persona la situazione. «Al momento è tutto sotto controllo - ha afferma il primo cittadino - e speriamo che non si verificano scrosci violenti di pioggia perchè l'area interessata al movimento franoso è ancora molto instabile». La maggior preoccupazione è che il terreno ceda ulteriormente e scivoli nel rio Restocina, provocando un esondazione che andrebbe ad allagare la vicina strada comunale che porta alla frazione di Scriò. E ad alimentare questi timori sono le previsioni del tempo per i prossimi giorni: in arrivo altre giornate di pioggia anche se, per fortuna, sono previste schiarite. La frana si è verificata in un boschetto di acacie e ha provocato la caduta di diversi alberi i cui rami hanno interessato i cavi della linea elettrica che serve alcune frazioni di Dolegna del Collio: diverse le abitazioni rimaste senza energia elettrica nella mattinata di sabato scorso.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

un rio ripulito da alberi e rami

messengeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 11/03/2013

Indietro

POVOLETTO

Un rio ripulito da alberi e rami

Protezione civile all'opera nel Maggiore tra via Attimis e via Nuova

POVOLETTO La locale squadra di protezione civile ha recentemente effettuato un intervento di pulizia in un tratto del rio Maggiore tra via Attimis e via Nuova, a Savorgnano. «Sono stati rimossi - spiegano - alberi caduti in mezzo all'alveo e arbusti cresciuti all'interno, che ostruivano il corretto deflusso delle acque in corrispondenza con eventi meteorici importanti come quelli del 2 febbraio». Il rio Maggiore è infatti un corso d'acqua tranquillo per gran parte dell'anno ma in primavera e autunno, con piogge violente, si ingrossa a dismisura creando allagamenti e disagi a Savorgnano e, a Ravosa, viene pure allagata la provinciale 17, con disagio per gli automobilisti e rischio d'incidenti. «Su gran parte del corso d'acqua - sono stati effettuati negli scorsi anni importanti sistemazioni idrauliche che hanno attenuato gli effetti degli allagamenti. Resta da completare l'opera sul tratto tra Savorgnano e Ravosa». «In attesa dei finanziamenti della Regione - commentano l'assessore Rudi Macor e il consigliere Denis Giorgiutti - l'amministrazione comunale, avvalendosi della disponibilità e capacità dei volontari di Pc, effettua lavori di manutenzione ordinaria, nei tratti più pericolosi, in accordo con l'ufficio tecnico comunale e autorità competenti. Non si può però intervenire dappertutto con la Pc, l'amministrazione invita quindi i proprietari di terreni prospicienti a corsi d'acqua e canali a mantenerli puliti. (b.c.)

Le promesse di Rossi agli sfollati: «Ad aprile vi diamo 130mila euro»**Nazione, La (La Spezia)**

"Le promesse di Rossi agli sfollati: «Ad aprile vi diamo 130mila euro»"

Data: **10/03/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 17

Le promesse di Rossi agli sfollati: «Ad aprile vi diamo 130mila euro» Il governatore assicura: imminenti i lavori per le case nelle aree Fs

L'ALLUVIONE 2011 L'evacuazione della case di Quartiere Matteotti e Rossi mentre incontra gli sfollati ad Aulla AULLA «LA REGIONE Toscana non ha abbandonato nessuno tant'è che già il prossimo mese metteremo a disposizione (e ancor prima il Comune potrebbe anticiparli) 130 mila euro, arretrati compresi, che serviranno a garantire fino a dicembre i contributi per l'autonoma sistemazione alle 38 famiglie ancora sfollate ad Aulla e che da novembre non li riscuotono più». A dirlo è il presidente della Regione Toscana. Enrico Rossi si difende dalle critiche degli sfollati spiegando che non riscuotono più i contributi «non per decisione nostra, ma perché con la nuova legge sulla Protezione civile sono state bloccate tutte le ordinanze e quando a febbraio sono state riaperte non ci è stato concesso di continuare ad usare le risorse stanziate. Abbiamo dovuto ricominciare da capo e deciso di intervenire direttamente, attrezzandoci per garantire una copertura finanziaria non solo per questo ma anche per l'anno prossimo». Il «governatore», fino alla fine del 2012 commissario per l'emergenza in Lunigiana, precisa numeri, procedure e lavori in corso dopo la tragedia che sconvolse la Lunigiana nel 2011. Per quanto riguarda gli inquilini ex Erp, spiega che «le case che saranno ricostruite nelle aree ferroviarie del Comune di Aulla sono destinate a chi viveva nelle case popolari del quartiere Matteotti e i lavori inizieranno dopo la bonifica dell'area, ormai imminente. A chi invece si è trovato sfollato e viveva in una casa di proprietà è stato garantito un contributo per il riacquisto». Questi ultimi sono fondi assegnati a novembre, con l'ordinanza regionale n. 123 firmata da Rossi nelle vesti di commissario. Sono 4,1 milioni per le 201 famiglie che hanno subito danni alle case. Il presidente ripete che a tutti gli sfollati che hanno visto la casa distrutta o non più agibile è stato garantito il 100% del valore determinato però in base ai parametri presi a riferimento dall'ordinanza ministeriale. Entrando nel dettaglio, gli uffici della Protezione civile regionale specificano che «siccome non si tratta di un risarcimento del danno ma di un contributo rispetto alla spesa fatta, l'erogazione non può che avvenire sulla base di una rendicontazione. Questo significa che, nel caso di acquisto di una nuova casa, serve almeno il preliminare. Inoltre c'è un termine: sei mesi dall'assegnazione delle risorse. Lo prevedono ancora le norme nazionali. Dopodiché il contributo non potrà più essere concesso: lo stesso vale per il contributo all'autonoma sistemazione». Passando poi ai contributi per danni a case, auto ed imprese, da Firenze spiegano che «oltre gli oltre 4 milioni destinati a chi ha subito danni agli immobili, la Regione ha trasferito a febbraio 13,2 milioni a Fidi Toscana per i rimborsi a 289 imprese entro marzo saranno tutte liquidate e 1,7 milioni per i proprietari di auto danneggiate, somme anche in questo caso già assegnate e in buona parte direttamente liquidate». A.Lup. Image: 20130310/foto/5088.jpg

Frana la strada per Parana Ponte finisce ko**Nazione, La (La Spezia)**

"Frana la strada per Parana Ponte finisce ko"

Data: **11/03/2013**

Indietro

LUNIGIANA pag. 7

Frana la strada per Parana Ponte finisce ko MULAZZO

MULAZZO PARE SIANO le intense piogge degli ultimi giorni e le abbondanti nevicate scese a febbraio, le colpevoli dell'evento franoso che ha causato nuovi problemi al comune di Mulazzo. Uno smottamento che ha interessato la frazione di Parana (già colpita dall'alluvione dell'ottobre 2011) e più precisamente la località La piana. Il fatto è accaduto venerdì sera, quando, all'altezza di un piccolo ponte, ha ceduto il pezzo di terreno che collega la struttura. La frana ha compromesso la viabilità, in quanto il ponte è diventato subito impraticabile. La strada in questione è comunale, ma la frazione per fortuna non è rimasta, almeno questa volta, isolata. Parana (nella foto un gruppo di abitanti) è ancora raggiungibile usando, con molta attenzione, una strada sterrata. I problemi sulla strada comunale sono noti dal 2011 ed un intervento più a monte è già stato appaltato e finanziato dall'Unione dei Comuni. Oggi è previsto un incontro con il Genio Civile per fare chiarezza sull'accaduto e capire come si dovrà agire per ripristinare la viabilità. È comunque la pioggia la causa di una frana che ha colpito un comune già martoriato dagli smottamenti negli anni precedenti. Il mese scorso era partito l'appalto per l'inizio dei lavori che uniranno nuovamente Parana e Montereccio al capoluogo Mulazzo, evitando la lunga e tortuosa strada alternativa di Pozzo e Madonna del Monte. Un inizio salutato con gioia dai cittadini. «Questo nuovo smottamento non comprometterà nulla rassicura il sindaco Claudio Novoa Il terreno, già compromesso in quel punto dall'alluvione del 2011, è stato eroso ulteriormente dalle piogge incessanti e dalle nevicate. Già oggi però avremo le idee più chiare sul da farsi». Manuela Ribolla

frana a dolegna black out elettrico in tre frazioni

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Frana a Dolegna Black out elettrico in tre frazioni

Il movimento del terreno causato dalle continue piogge ha interessato anche un traliccio dell'alta tensione DOLEGNA Una frana si è verificata ieri mattina in località Bernizza, nel comune di Dolegna del Collio. Si sono vissute ore di preoccupazione perché lo smottamento ha rischiato di ostruire un rio limitrofo alla strada che porta a Scridò e minacciato un traliccio dell'alta tensione. Per tutta la giornata e la notte le squadre di Protezione civile del Comune hanno monitorato la situazione, pronte a segnalare eventuali peggioramenti. Le costanti precipitazioni hanno provocato lo smottamento in un cantiere per il rimodellamento geomorfologico di un vigneto di proprietà dell'azienda agricola Venica & Venica. Una squadra di pronto intervento dell'Enel, allertata dal sindaco, Diego Bernardis, è accorsa sul posto per mettere in sicurezza il traliccio. Per consentire le operazioni, è stata staccata la corrente per l'intera mattinata. Sono rimasti senza elettricità gli abitati di Scridò, Petrus e Cerò, circa 25 famiglie in tutto. Il movimento franoso ha invaso il boschetto di acacie sotto il vigneto ed è arrivato vicino al rio Restocina, che costeggia la strada comunale fra Cerò e Scridò. Sul versante si è aperto un secondo fronte franoso, dopo quello segnalato una ventina di giorni fa. «Una massa di fango di circa 50-80 metri cubi ha spiegato il sindaco Bernardis - preme ora sul dosso dove sorge il traliccio. I tecnici dell'Enel hanno constatato che il basamento si era già spostato di un metro e mezzo, disallineandosi rispetto agli altri e hanno allungato i cavi dell'alta tensione per evitare che un nuovo spostamento possa spezzarli». I rami di alcuni alberi poggiavano sui cavi elettrici. Tutti gli alberi pericolanti sono stati tagliati. «Stiamo monitorando costantemente la situazione - ha sottolineato Bernardis -; il problema è che se continua a piovere forte, la massa di fango potrebbe avanzare ancora e ostruire il deflusso del rio Restocina. A quel punto il corso d'acqua potrebbe tracimare sulla strada». Il sindaco ha suggerito alla Protezione civile e alla Direzione regionale dei lavori pubblici di posizionare dei tubi di cemento e incanalare le acque del Restocina affinché il deflusso delle acque non venga ostruito da detriti o alberi. «Come amministrazione comunale sottolinea Bernardis non possiamo emanare ordinanze perché le acque sono di proprietà del Demanio e devono essere loro ad autorizzare gli interventi. Già venerdì scorso si erano verificati i primi problemi: alcuni alberi erano caduti sui cavi e si erano verificate interruzioni nell'erogazione dell'energia elettrica. Subito i rami erano stati tagliati». Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri, mentre il personale dell'azienda agricola ha provveduto a pulire la zona dai rami e dagli alberi tagliati per evitare che possano ostruire il deflusso del Restocina. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dolegna, la frana continua a scivolare a valle

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 11/03/2013

Indietro

MALTEMPO

Dolegna, la frana continua a scivolare a valle

La situazione è ancora sotto controllo, ma si teme che venga interessato il rio Restocina

DOLEGNA È continuamente monitorata dagli uomini della Protezione civile la frana in località Bernizza, nel territorio comunale di Dolegna del Collio, che incombe sul rio Restocina gonfia di acqua per le piogge cadute in questi ultimi giorni. Anche ieri si è notato un lieve scivolamento a valle di detriti e materiale limaccioso, ma la situazione è sotto controllo anche perché ieri non si sono state le temute copiose precipitazioni. Nella tarda mattina di ieri il sindaco Diego Bernardis ha effettuato un sopralluogo nella zona per constatare di persona la situazione. «Al momento è tutto sotto controllo - afferma - speriamo che non si verifichino scrosci violenti di pioggia perché l'area interessata al movimento franoso è ancora molto instabile». La maggior preoccupazione è che il terreno ceda ulteriormente e scivoli nel rio Restocina provocando un esondazione che andrebbe ad allagare la vicina strada comunale che porta alla frazione di Scriò. La frana si è verificata in un boschetto di acacie e ha provocato la caduta di diversi alberi i cui rami hanno interessato i cavi della linea elettrica che serve alcune frazioni di Dolegna del Collio.

pavia manzoniana tutti zitti, seduti alla tavola del convivio

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- *Vigevano*

Pavia manzoniana Tutti zitti, seduti alla tavola del convivio

di GIORGIO BOATTI

DRITTO&ROVESCIO

segue dalla prima pagina

In estrema sintesi, uno scontro tra giustizia e arbitrio, bene e male. E, davanti al rischio che deflagri lo scontro fra opposti schieramenti, che esploda lo scandalo, ecco imporsi la parola d'ordine: troncane, sopire. E vero: forse, in città, negli ultimi decenni, le potestà non sono state solo due. Forse le canizie non sempre erano tali poiché, ad ogni mutare di fase, nel novero dei chiamati a pronunciarsi sulle faccende in ballo potevano essere cooptati anche elementi nuovi. Nuovi sì, ma ammessi solo se portatori di interessi robusti e in grado di accettare il gioco del do ut des che vige a quella tavola. Fuori di metafora: declinata la valenza industriale e produttiva di questo territorio, agganciata Pavia all'espandersi del terziario pubblico e al crescere dell'università, soggiogata la carriera di uno spicchio non esiguo di suoi abitanti ai diversi feudi - Sanità pubblica e privata, dipartimenti accademici, enti locali, partite urbanistiche ed edilizie che compongono il Principato di Pavia, è stato pressoché inevitabile che a poco a poco i confini tra i diversi settori sfumassero. Si mescolassero. La Sanità e l'Università ovvero il Barone della Salute e la Marchesa del Sapere - per sopravvivere e crescere negli ultimi anni hanno bussato alla porta della politica. Nel primo caso la vicenda Maugeri ci ha spiegato come la cosa funzionasse in quell'ambito. Ora le vicende delle residenze universitarie illuminano un altro risvolto. Ovvero cosa succede quando alla porta del signor Comune bussano progetti edilizi privati capaci di indossare, più o meno legittimamente, connotazione universitaria. Chi è insediato a palazzo Mezzabarba, rappresentando l'intera comunità, dovrebbe stare lì per stabilire le regole comuni da rispettare. Non consentire, sulle aree, giochi di prestigio che beneficano pochi eletti con una cascata di dobloni. Però il signor Comune, davanti alla Marchesa del Sapere, a volte si confonde. Se si presenta qualcuno in abito accademico magari affiancato dalla mezza dozzina di soggetti che in città hanno il monopolio del mattone, delle progettazioni nonché delle consulenze quanto a urbanistica, diritto e procedure amministrative - stupisce che gli si appanni la vista? Che dimentichi attraverso i suoi funzionari la destinazione di un'area? Che faccia confusione tra contratti, quelli sottoscritti tra costruttori e capi di dipartimenti universitari, e convenzioni mai realizzate con il Consiglio d'amministrazione dell'Università? Università che peraltro, magnificamente ignara, scopre solo dopo l'intervento della magistratura che le hanno piantato sotto il naso, a sua insaputa ovviamente, un folto boschetto. Non di alberi. Di residenze universitarie: qualche centinaio di appartamenti, un pochino a oriente (Punta Est) e un bel po' di più a occidente (Green Campus). In realtà, ancora prima dell'intervento dei carabinieri, qualche allarme era salito: dai rappresentanti di Insieme per Pavia in Consiglio comunale, dal blogger-editore Giovannetti, da Walter Veltri che, guarda caso, si troverà l'auto in fiamme. Però, nonostante gli avvisi ai naviganti che procedevano nel mare dei mattoni, nessuno né in Comune né in quella Pavia che siede nella sala del convivio dove si amministrano i dossier cruciali per la città ha fatto una piega. Sedare, sopire, appunto. Proprio come è successo nella primavera del 2009 quando la fondazione Nascimbene ha ceduto il proprio patrimonio edilizio, in via Porta, nel cuore della vecchia Pavia, a Eucentre, centro di ricerca operante nel campo della riduzione del rischio sismico. Eucentre è una creatura a quattro teste: i suoi fondatori sono infatti il Dipartimento della Protezione Civile, l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, l'Università di Pavia e l'Istituto Universitario di Studi Superiori di Pavia. Eucentre nell'affare dell'acquisizione Nascimbene ha quattro teste, tutte pubbliche, ma parla, lo ha scritto questo giornale in tempi non sospetti, con una sola voce: quella del professor Michele Calvi che dell'Eucentre è il presidente. Con in testa il tocco accademico, il professor Calvi tratta e acquista per l'Eucentre i beni della Fondazione Nascimbene che danno su via Porta e, un attimo dopo, toltosi quel cappello e ridiventato l'ingegner Calvi, compera assieme alla gentile consorte sempre

pavia manzoniana tutti zitti, seduti alla tavola del convivio

dalla Fondazione Nascimbene l'attiguo edificio dell'ex-convento della Mostiola con annesso giardino e orto (lì era ubicato l'antico palazzo reale di Pavia medievale, per capirci) per farne la sua abitazione privata. Doppio cappello. Sovrapposizione di ruoli. E l'università? Tace. Sono le costanti nel convivio pavese all'insegna del sedare, sopire che coinvolge amministratori e funzionari pubblici, liberi professionisti, imprenditori, progettisti, docenti. Tutti allacciati in un minuetto in cui alla fine, a perderci, è la comunità dei cittadini che vede le regole valide per tutti calpestate dai soliti noti. Mentre i conflitti d'interesse tra interesse pubblico e quello dei privati esplodono a ripetizione anche se nessuno sembra avvertirli. Infatti coloro che, rappresentando le istituzioni pubbliche, avrebbero dovuto fermare le danze a Punta Est, al Green Campus e anche alla Mostiola sono stati zitti. Seduti alla tavola del convivio si sono comportati proprio come gli ospiti manzoniani del conte zio i quali, cominciando dalla minestra a dir di sì, con la bocca, con gli occhi, con gli orecchi, con tutta la testa, con tutto il corpo, con tutta l'anima, alla frutta avevan ridotto un uomo a non ricordarsi più come si facesse a dir di no .

lomello, la protezione civile in gita

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

- *Provincia*

Lomello, la Protezione civile in gita

LOMELLO Il Gruppo di Protezione Civile di Lomello e Gallivola, guidato dal responsabile Gabriele Moro, è andato in trasferta sulle nevi di Torgnon, in Valle d Aosta. Volontari e loro famigliari (nella foto il gruppo al completo) si sono dati appuntamento sulla neve per una giornata di sport e di allegria.

La frana al confine di Castiglione In primavera i lavori di bonifica

Castiglione Intelvi Un lavoro rimasto in sospeso da quattro anni per carenza di fondi. La comunità montana Lario Intelvese ha dovuto aspettare i finanziamenti regionali per poter sistemare la frana in località Al Farè, una zona rurale alla periferia del paese, sul confine con il comune di San Fedele Intelvi. Dopo un primo intervento per la sistemazione provvisoria del movimento franoso, dovuto all'enorme massa d'acqua che aveva trasportato a valle sassi e detriti, l'area era stata cintata per il potenziale pericolo di altri cedimenti, per poi essere abbandonata. A valle del torrente che si immette nel fiume Telo si è pensato di rimandar i lavori fino all'arrivo dei finanziamenti da parte del Pirellone, considerato che la zona non è abitata. Il progetto di ripristino è stato redatto dal Consorzio Forestale Lario Intelvese. Finalmente, come confermato dallo stesso presidente della Comunità montana Oscar Gandola, in primavera potranno iniziare i lavori. A protestare era stato il contadino della zona e proprietario di una parte del terreno divorato dalla furia dell'acqua, Franco Caprani. Sul terreno interessato dalla frana - dichiara Caprani - passano anche alcune condotte fognarie. L'acqua ha distrutto anche quelle. La vegetazione infestante ha reso la zona ancora più degradata anche dal punto di vista ambientale. Un tempo era invece un giardino. Speriamo che presto venga dato corso all'intervento. In questi anni sono state fatte tante promesse - conclude Caprani - ma di fatti ne abbiamo visti ben pochi». «L'intera area sarà bonificata - confida Gandola - i finanziamenti sono arrivati. L'iter amministrativo è già in fase avanzata. Occorre firmare il contratto e assegnare i lavori alla ditta di Schignano risultata vincitrice della gara. Le opere di collettamento degli scarichi - conclude Gandola - restano però di competenza dei Comuni» F. Ait.

Alpini, oggi al Gallio l'assemblea con tanti giovani

«L'eredità lasciata da certi padri non si misura con il conto in banca»: la prova concreta del pensiero riportato sulla rivista "L'Alpino", si manifesterà stamattina dalle 9 al collegio Gallio. A quell'ora, inizierà l'assemblea annuale della sezione di Como dell'associazione nazionale alpini, 7mila soci, convocata dal presidente, Enrico Gaffuri che presenterà relazione e bilanci dell'attività. Non c'è più la naja, il servizio di leva, ormai da trent'anni, ma la "penna nera" continua a sveltare, in provincia di Como, una delle terre che più ha tributato alpini, 122 gruppi attualmente presenti su 160 paesi. Ha raccolto l'eredità più importante. Il posto di chi "è andato avanti", come dicono gli alpini, in molti casi è stato preso dai giovani e dai simpatizzanti; si è allontanato il timore di qualche anno fa sulla scomparsa dell'Ana per motivi naturali o sul forte ridimensionamento in mancanza di ricambio. L'alpinità è rimasta nella fibra comasca e si esprime ancora in mille forme: gli alpini restano in servizio permanente effettivo per conservare la memoria della loro storia, punteggiata di epica e per rivestirla di attività contemporanee a favore delle popolazioni locali. Protezione civile, pulizia dei boschi e dei fiumi, decoro dei monumenti, manutenzione di chiesette di montagna e di trincee, interventi in casi di calamità naturali, ricostruzioni, manifestazioni ed accoglienza durante le manifestazioni, sottoscrizioni. L'alpino risponde ancora: «presente!» Come sempre e questa mattina saranno in tanti al collegio Gallio a rispondere, ancora una volta «presente!».

M. Cas.

Alpini comaschi in una foto d'archivio

Dagli Alpini un regalo da 300mila euro Ore e ore di lavoro e tanta solidarietà

Al Gallio 250 delegati in rappresentanza delle oltre 7mila Penne Nere comasche Interventi nella Spinta Verde, sul lago e per aiutare i terremotati dell'Emilia

Maria Castelli «Onestà e solidarietà»: è il messaggio scaturito dall'assemblea annuale degli alpini comaschi, ieri al Collegio Gallio, 250 delegati in rappresentanza delle settemila Penne Nere dei 122 gruppi della nostra provincia.

«Rimbocchiamoci le maniche» «I nostri veci tornati dalle guerre sono riusciti a far ripartire l'Italia - ha detto il presidente, Enrico Gaffuri - Strada facendo, il nostro Paese si è incagliato di nuovo, perché sono venuti meno i loro valori. Adesso, tocca a noi rimboccarci le maniche, per difendere, diffondere e testimoniare l'onestà e la solidarietà che sono le nostre regole». Con un'appassionata relazione di 90 minuti, Gaffuri ha illustrato come i nostri alpini si sono già "rimboccati le maniche" e un dato, tra i tanti, la dice lunga sui risultati 2012: l'unità di protezione civile delle Penne Nere comasche ha lavorato gratuitamente per 11.905 ore, un valore equivalente a 321mila euro regalati per il buon funzionamento del nostro territorio. E formaggio per oltre 80mila euro proveniente dalle zone terremotate è stato distribuito dalla sezione e dai gruppi che hanno raccolto 27mila euro per i terremotati, ma è solo una tra le mille iniziative di solidarietà. Grandi opere nella Spina Verde, per la linea Cadorna, per Villa Carlotta; raduni dal larghissimo successo; rapporti con le scuole «perché ci consideriamo ancora depositari dei valori del buon cittadino», ha detto Gaffuri, che ha ripercorso un anno di energia associativa. "Alpini in bella mostra" alla caserma De Cristoforis ha rappresentato uno dei fatti salienti. Dalla caserma al sindaco Le Penne Nere hanno contribuito ad aprire la caserma, ora centro documentale per quattro province, sei chilometri di archivi, 583mila fogli matricolari conservati e danno una mano per la manutenzione. «Noi abbiamo bisogno degli alpini e contiamo su di loro», ha detto Mario Lucini, primo sindaco di Como a un'assemblea delle Penne Nere. Presente, come sempre, Paolo Mascetti, ex vicesindaco iscritto dagli alpini «nel registro dei galantuomini». Sono intervenuti il comandante, colonnello Mario Pietrangeli, con il luogotenente Antonio Patierno e due alpini comaschi con responsabilità nazionali. Sul sito web La fotogallery dell'assemblea al Gallio laprovinciadicomato.it

Masso piomba sulla strada Tanta paura in provinciale

Cade un sasso di un quintale a pochi passi da un'auto L'assessore: «Pietra isolata»

Dorio Guglielmo De Vita Qualche minuto dopo le 10 si è staccato dalla parete di roccia ed è piombato in strada, sulla provinciale 72 in località Garavina, sotto gli occhi di un automobilista atterrito. Un masso del peso di almeno un quintale non ha fatto danni, e fortunatamente nemmeno feriti, ma il rischio corso ieri mattina a Dorio è stato veramente grande: il sasso che è precipitato sulla strada è andato poi a finire la sua corsa contro il guard rail senza creare ulteriori problemi. Dopo aver ricevuto la segnalazione dall'automobilista, sul posto si sono diretti i carabinieri dei Colico e gli agenti della Polizia stradale di Bellano: per rimuovere il grosso masso non è stato necessario chiudere la provinciale e il sopralluogo che è stato effettuato dai tecnici della Provincia e del Comune tenderebbe a escludere il rischio di ulteriori cadute, come confermato dall'assessore provinciale ai trasporti e alla protezione civile, Franco De Poi, giunto anche lui sul posto. «Si è trattato del distacco di un masso isolato superficiale, non di una vera e propria frana. Si è staccato dalla parete che si trova appena al di sopra della strada, per cui ha poi subito raggiunto l'asfalto: era un sasso grosso, superiore ai 60 chilogrammi e se fosse piombato su un'auto in transito avrebbe sicuramente causato seri danni». Dalle analisi effettuate dai tecnici, non risulta essere necessaria un'opera di disaggio della parete rocciosa: «Confermo - conclude l'assessore provinciale, che abita a Colico - abbiamo individuato esattamente il punto in cui si è staccato: si tratta di un masso "superficiale" e non ci sono altri sassi pericolanti. Probabilmente le piogge dei giorni scorsi hanno favorito questo distacco». Sul posto è intervenuto anche il sindaco di Dorio, Gianpietro Tengattini. Sul sito web Sul nostro sito internet altre foto del masso precipitato in strada laprovinciadilecco.it

L'intervista

Il momento è giunto. Luca Ripamonti (a sinistra nella foto), dopo 17 anni, cui aggiungere i precedenti 5 di responsabile della Protezione Civile, fa zaino a terra per quanto riguarda la presidenza della Sezione di Lecco dell'Associazione Nazionale Alpini (Ana). Le seimila penne nere che fanno capo alla Sezione di Lecco da ieri pomeriggio hanno dunque un nuovo presidente. È Marco Magni (a destra), 41 anni, vicepresidente sezionale nell'ultimo biennio, responsabile dei giovani e dei gruppi alpini della bassa Brianza, nonché capogruppo delle penne nere di Robbiate, dove abita. Momenti di grande commozione ed emozione nel saluto di Luca Ripamonti, che i 250 tra delegati e ospiti hanno salutato, in piedi, con un applauso che sembrava non finire mai. Stessa accoglienza, con applauso prolungato, per Marco Magni, che ha raccolto la quasi totalità dei voti (nell'urna solo 5 schede bianche). Ripamonti, qual è il bilancio di questi anni? Sono stati anni intensi, a volte anche difficili, ma belli ed esaltanti. E proprio per questo sarà più facile tornare a fare l'alpino semplice, tra le persone e le cose che si amano. La presidenza passa ad un giovane. Come mai? Quando sono stato eletto, nel 1996, ero giovane anch'io e, divenuto presidente, ho messo mano a un programma di lavoro che, assieme al consiglio sezionale, ai capigruppo, agli alpini della sezione ho sviluppato. Uno dei punti di forza è stato quello di far crescere i giovani, dando loro sempre più spazio all'interno dell'associazione. Si sono conquistati il loro spazio e non posso che esserne contento. Non sarà comunque l'unica soddisfazione? Certo che no. Ci sono altre soddisfazioni. E una, in particolare, la voglio sottolineare. Sono stati 17 anni intensi, alla guida di una sezione viva e pulsante, e questo ci ha permesso di fare cultura. Penso al libro sulla storia degli Alpini a Lecco nell'80° della sezione, al film dell'85°, alle tante serate in città e nel territorio dedicate alla storia e alla tradizione alpine, alle presentazioni di libri, organizzate da noi o partecipando ad incontri di altri, alla spedizione in Albania dove siamo stati i primi a ritrovare e ripercorrere alcune tracce del Battaglione Morbegno. Penso alle sedi museali che abbiamo realizzato e che arricchiscono il patrimonio culturale del nostro territorio, cominciando dal museo sotto la chiesa del Pian del Betulle, poi quello del Rifugio Cazzaniga-Merlini ai Piani di Artavaggio, poi quello all'aperto della Linea Cadorna salendo su per lo sperone che domina Corenno Plinio. Possiamo allora aggiungere una seconda soddisfazione? Proprio questo fare cultura ci ha consentito di avere incontri con tante persone, alpini e non, che ci hanno arricchiti e hanno dato alla nostra sezione la giusta visibilità e la considerazione che le spetta. Penso, in particolare, ai rapporti con le scuole, sia per quanto è stato fatto e si continua a fare ad esempio con le esercitazioni legate a possibili emergenze, sia per la diffusione della conoscenza della nostra storia e dei valori di cui siamo portatori. Testimoni e protagonisti. È un appello? Certo, lo dico a tutti gli alpini. Continuate a stare vicini e attivi alla sezione, ai gruppi, alle tante attività. Facendolo sempre da alpini, cioè con limpidezza. Testimoni perché la nostra storia e la nostra memoria sono i nostri punti di riferimento. Protagonisti perché è così il nostro modo di essere alpini, esempi nel fare volontariato, nell'esprimere cultura, nel professare una fede. Persone solide, che si fanno apprezzare e che sono apprezzate. E adesso? Adesso rientro nei ranghi. Ma vi assicuro che continuerò sempre a fare l'alpino. Cullando un sogno che spero di concretizzare al più presto: tornare in Albania per rifare, esattamente, l'intero percorso del Battaglione Morbegno in quella tragica e sanguinosa campagna militare. Si era trattato di un percorso segnato da tante, veramente troppe croci di alpini lecchesi. Angelo Sala

Strada ed elisuperficie Del Simone: necessarie

Il sindaco di Tirano difende la scelta di procedere con le opere E l'accordo Comune-Cm «non è per eludere il patto di stabilità»

Tirano clara castoldi «Non è un modo per eludere il patto di stabilità». Lo ha detto chiaro e tondo il segretario della Comunità montana di Tirano, Giuseppe Morrone, riferendosi all'accordo fra Comune di Tirano ed ente comprensoriale per l'appalto dei lavori della strada di accesso al centro sportivo di Tirano, in località Piazzun. La convenzione Dopo essere passata per il consiglio comunale di Tirano (dove pure il gruppo misto ha sollevato perplessità), la convenzione è stata approvata all'unanimità in Comunità montana. Nel documento si prevede che il Comune di Tirano deleghi l'organo mandamentale ai provvedimenti per appalto e lavori della nuova strada, incassando anche i 500mila euro di contributo della Provincia di Sondrio per l'opera. «È questo un momento di concertazione importante fra Comunità montana e Comune - ha dichiarato il sindaco di Tirano, Pietro Del Simone -. In questi giorni alcuni cittadini mi hanno detto che la strada per il centro sportivo è un'opera inutile. Assolutamente falso. È necessaria e si inserirà all'interno di un contesto più ampio, con la realizzazione dell'eliporto. Pur in un momento critico, noi lavoriamo sott'acqua e non ne facciamo tante». I dettagli L'area della futura elisuperficie e sede della Protezione civile si troverà vicino alla nuova strada di accesso al centro sportivo comunale di Tirano ed è stata individuata anche a seguito di verifiche urbanistiche e di utilizzabilità aeronautica. Si prevede la realizzazione di una piazzola di atterraggio e decollo con dimensioni di 27 metri lineari utili, necessarie a servire l'aeromobile di maggiori dimensioni. Sotto la piazzola, in posizione seminterrata, sarà costruita una autorimessa di 345 metri quadrati per i servizi di primo soccorso, per la collocazione degli automezzi in dotazione alla protezione civile e al servizio di soccorso alpino e speleologico lombardo. È prevista inoltre la realizzazione di un magazzino a servizio appunto del soccorso alpino per una superficie di 80 metri quadrati, con vani di diverse metrature in parte ad utilizzo comune ed in parte da utilizzarsi come uffici, per una superficie di 620 metri quadrati.

Antincendio boschivo nel Tiranese È nato un nuovo gruppo fra i Comuni

La Comunità montana si è fatta capofila del progetto di coordinamento dei volontari Monitoraggio e interventi saranno più celeri ed efficienti a livello mandamentale

Tirano Clara Castoldi Il suo compito sarà quello di monitoraggio, prevenzione, avvistamento e spegnimento degli incendi boschivi, oltre ad eventuali attività di protezione civile in caso di eventi catastrofici. Gruppi emarginati Parliamo del gruppo intercomunale di antincendio boschivo e protezione civile che è stato ufficialmente costituito qualche giorno fa all'interno della Comunità montana di Tirano e di cui è stato approvato il regolamento di gestione. Una premessa è d'obbligo. «Ci siamo accorti che, pur facendo un ottimo servizio, i gruppi istituiti nei singoli Comuni erano troppo emarginati dalla politica organizzativa regionale e provinciale - spiega il presidente dell'ente comprensoriale, Franco Imperial -. Per cui abbiamo scelto di creare un gruppo che non andrà a togliere risorse umane o economiche ai Comuni, che sono tutti dotati di protezione civile, ma collaborerà con loro sia per l'antincendio sia per la protezione civile».

Interventi più celeri Le attività legate agli incendi costituisce un'emergenza ciclica che, sebbene con diverso grado di intensità, si presenta sul territorio con frequenza annuale. Questo fatto presuppone un livello di organizzazione in grado di assicurare tempi di risposta immediati da parte delle figure istituzionali chiamate alla salvaguardia del territorio. La costituzione del gruppo intercomunale di antincendio permetterà un più rapido e coordinato intervento in caso di emergenza, per la tutela e salvaguardia del patrimonio boschivo. «Del gruppo fanno parte i volontari - spiega la Comunità montana - che già da anni svolgono nel Tiranese le attività di monitoraggio, prevenzione, avvistamento e spegnimento degli incendi e che non sono già iscritti agli albi di protezione civile». L'attività I compiti del gruppo saranno prevenire o spegnere gli incendi, ma anche predisporre attività di formazione ed esercitazione, attività di informazione per una maggiore educazione al rischio e alla sicurezza individuale e collettiva ed al rispetto delle aree verdi. Importante sarà anche promuovere lo scambio di informazioni con il corpo forestale dello Stato ed essere a disposizione degli enti competenti in caso di eventi catastrofici. All'ente mandamentale spetta gestire il gruppo con le proprie disponibilità finanziarie, mettere a disposizione mezzi e attrezzature, coordinare le operazioni con la centrale operativa (attiva nelle ore diurne), organizzare giornate di aggiornamento. La Comunità montana corrisponderà al gruppo intercomunale un rimborso forfettario delle spese sostenute.

Sede della Prociv e ambulatorio I soldi dalle strade

Malnate La Provincia di Varese è pronta a versare una cospicua somma di denaro nelle casse del Comune di Malnate a titolo di compensazione per gli interventi di manutenzione, effettuati dagli uffici di piazza Vittorio Veneto sulle strade provinciali diventate poi comunali. Durante il periodo di transizione è maturato un principio che l'amministrazione di Villa Recalcati ha riconosciuto. Il Comune di Malnate è pronto a incassare alcune centinaia di migliaia di euro - anche se per il momento non è stato ancora raggiunto un accordo formale sulla somma precisa da sborsare - che resta top secret fino alla firma che dovrebbe arrivare già nelle prossime ore. Di sicuro c'è che nell'accordo è stato inserito anche l'utilizzo gratuito da parte del Comune di Malnate di seicento metri quadrati all'interno dell'edificio delle ex Fontanelle. Spazi che verranno destinati a ospitare i volontari del gruppo di protezione civile. La nuova casa della Prociv dovrebbe diventare effettiva entro i prossimi mesi, forse già prima dell'estate. Questa novità produrrà effetti positivi a cascata poiché verrebbero liberati gli spazi utilizzati attualmente a Gurone con la possibilità di riutilizzarli per altri scopi. Magari per ampliare il piccolo ambulatorio medico di Gurone, già oggetto di parecchie critiche da parte dei pazienti malnatesi, in particolare i più anziani, per le sue condizioni poco adeguate a ospitare una struttura di questo genere. «L'aspetto importante - sottolinea l'assessore Francesco Saverio Prestigiacomo - è che la Provincia abbia riconosciuto un principio che è quello di sostenere economicamente degli interventi effettuati su strade di competenza provinciale poi passate sotto il Comune di Malnate. Dobbiamo raggiungere un accordo definitivo solo sulla stima precisa della cifra che la Provincia di Varese deve corrispondere e la modalità di pagamento, se questa sarà in un'unica soluzione oppure in più tranches». P. Vac.

Da abitante del quartiere San Pio X, dopo aver letto l'intervista rilasciata dall'Ing. Mo...**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Da abitante del quartiere San Pio X, dopo aver letto l'intervista rilasciata dall'Ing. Mo..."

Data: **10/03/2013**

Indietro

ROVIGO AGENDA pag. 7

Da abitante del quartiere San Pio X, dopo aver letto l'intervista rilasciata dall'Ing. Mo... Da abitante del quartiere San Pio X, dopo aver letto l'intervista rilasciata dall'Ing. Moscardi sul Resto del Carlino in ordine alla cavità, a suo dire impropriamente definita con "frana", che è comparsa lungo la pista ciclabile all'altezza del multipiano, devo dire che non mi sento rassicurato. Il tecnico attribuisce l'evento a delle fuoriuscite di acqua dalle condutture che eroderebbero il terreno. Continua affermando che basterebbe sigillare un po' il pozzetto e che per fare ciò basterebbe un paio di persone. Se invece si trattasse di un tubo rotto, bisognerebbe vedere cosa c'è sotto. Orbene, chiunque avesse modo di avvicinarsi al luogo ivedrebbe che tutto attorno sono comparse delle inquietanti crepe per decine di metri lungo tutta la pista ciclabile e anche di traverso. Voglio sperare che sia come dice l'Ingegnere, anche se quella zona, prima della costruzione del Multipiano, era acquitrinosa. E mi domando perchè non sia stato ancora eseguito alcun intervento tecnico dopo circa un mese, e forse più, da quando la zona è stata transennata. Gianfranco Munari

La strada per la frazione di Deglio a Villa Faraldi resterà off limits per due settimane

- Riviera24.it

Riviera24.it

"La strada per la frazione di Deglio a Villa Faraldi resterà off limits per due settimane"

Data: **11/03/2013**

[Indietro](#)

Dopo una frana

La strada per la frazione di Deglio a Villa Faraldi resterà off limits per due settimane

[Tweet](#)

- Lo smottamento, all'ingresso di Deglio, si è verificato a 200 metri di distanza da dove tre anni fa si era staccata un'altra frana. Il traffico è stato deviato sulla provinciale che raggiunge Deglio

Dopo le intense piogge dei giorni scorsi, a Dolcedo sono inagibili alcuni parcheggi e panchine in seguito al cedimento, mentre la strada per la frazione di Deglio a Villa Faraldi resterà off limits per almeno due settimane. Lo smottamento, all'ingresso di Deglio, si è verificato a 200 metri di distanza da dove tre anni fa si era staccata un'altra frana. Il traffico è stato deviato sulla provinciale che raggiunge Deglio. Nel centro di Dolcedo le forti piogge hanno sgretolato un muro intorno a piazza Airenti, lungo l'argine del torrente Prino. di Ma. Gu. (da La Stampa)

11/03/2013

[Tweet](#)

Frana tra Deglio e Riva Faraldi: l'unico passaggio per ora è attraverso Riva Faraldi

Frana tra Deglio e Riva Faraldi: l'unico passaggio per ora è attraverso Riva Faraldi - Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

CRONACA | sabato 09 marzo 2013, 18:57

Frana tra Deglio e Riva Faraldi: l'unico passaggio per ora è attraverso Riva Faraldi

Condividi |

Ieri sera uno smottamento di fango, invece, si è verificato vicino a Pigna. Stamattina la riapertura.

Le continue piogge degli ultimi giorni hanno provocato una frana che è scesa sulla strada Comunale tra Villa e Deglio Faraldi, nell'entroterra di San Bartolomeo al Mare. Fortunatamente non si sono registrati danni a cose o persone, ma le forze dell'ordine sono state costrette a chiudere la strada.

Chi deve raggiungere una delle due località dall'altra è costretto a passare da Riva Faraldi, I lavori sono in corso ed i tecnici si augurano di poter riaprire al più presto. Sempre in tema di frane, uno smottamento di fango si è registrato ieri sera nei pressi di Pigna, sulla Provinciale 64. I tecnici della Provincia hanno lavorato in collaborazione con la Protezione Civile e, dopo aver regolato la strada con un semaforo, questa mattina l'hanno riaperta.

Carlo Alessi

Raffella Paita: grave la situazione delle frane nel territorio ligure

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news

"Raffella Paita: grave la situazione delle frane nel territorio ligure"

Data: **10/03/2013**

Indietro

Politica | domenica 10 marzo 2013, 16:30

Raffella Paita: grave la situazione delle frane nel territorio ligure

Condividi |

L'assessore alle infrastrutture :*"In settimana farò il punto della situazione con l'assessore alla Protezione Civile e la difesa del suolo Renata Briano e i tecnici su come intervenire, reperire risorse e investire del problema il governo e i ministeri competenti, in collaborazione con Anas, i comuni e le Province interessate"*

Raffaella Paita

"La situazione delle frane in Liguria a causa delle prolungate piogge di questi giorni, che mettono a repentaglio la sicurezza dei territori e la viabilità della costa e dell'entroterra, è molto grave. In settimana farò il punto della situazione con l'assessore alla Protezione Civile e la difesa del suolo Renata Briano e i tecnici su come intervenire, reperire risorse e investire del problema il governo e i ministeri competenti, in collaborazione con Anas, i comuni e le Province interessate".

E' il richiamo di Raffaella Paita, assessore regionale alle Infrastrutture e Viabilità, dopo i movimenti franosi degli ultimi giorni in Liguria nel Tigullio, nel Golfo Paradiso e in Val Bormida, in particolare quelli in prossimità delle gallerie di Moneglia, a Riva Trigoso, sulla via Aurelia a Cavi di Lavagna, sulla provinciale 23 Calice- Carbuta nel Savonese, all'intensificarsi di quella Terrile, nel comune di Uscio.

"La situazione delle frane in Liguria a causa delle prolungate piogge di questi giorni, che mettono a repentaglio la sicurezza dei territori e la viabilità della costa e dell'entroterra, è molto grave. In settimana farò il punto della situazione con l'assessore alla Protezione Civile e la difesa del suolo Renata Briano e i tecnici su come intervenire, reperire risorse e investire del problema il governo e i ministeri competenti, in collaborazione con Anas, i comuni e le Province interessate". E' il richiamo di Raffaella Paita, assessore regionale alle Infrastrutture e Viabilità, dopo i movimenti franosi degli ultimi giorni in Liguria nel Tigullio, nel Golfo Paradiso e in Val Bomida, in particolare quelli in prossimità delle gallerie di Moneglia, a Riva Trigoso, sulla via Aurelia a Cavi di Lavagna, sulla provinciale 23 Calice- Carbuta nel Savonese, all'intensificarsi di quella Terrile, nel comune di Uscio.

News collegate:

Frana tra Calice e Carbuta: disagi nella circolazione e variazione percorso bus TPL - 08-03-13 15:46

Frane e disagi nel comune di Rialto - 08-03-13 12:37

c.s.

Ancora frane, chiusa la galleria per Moneglia

Sesitri Levante - La prudenza dei tecnici del Comune di Sestri batte il desiderio degli abitanti di Moneglia di non rimanere isolati. E così, al termine di una giornata di febbrile lavoro, viene dichiarata inagibile, o meglio non percorribile. I massi che nella notte sono franati tra il primo e il secondo tratto mettono paura, la pioggia che continua a scendere fa il resto. Lo ha deciso il Comune di Sestri visto che è accaduto, durante la notte tra venerdì e sabato, nel suo territorio, in località Madonnetta. L'intera galleria rimarrà chiusa, salvo improbabile retromarcia, anche oggi, e...

Frane, il giorno della tregua: gallerie di Moneglia riaperte

Sestri Levante - Alle 18.05 Moneglia ha tirato un sospiro di sollievo. L'interruzione della galleria causa frana cominciava a preoccupare, ma dopo una intensa giornata di lavoro i rocciatori hanno dato l'ok e alle 18.05, per l'appunto, è scattato il primo "verde". Avevano cominciato presto, i tecnici della società incaricata di mettere in sicurezza il punto interessato dal crollo, tra il secondo e il terzo tunnel per chi arriva da Sestri, e avevano espresso diversi dubbi sulla possibilità che in giornata i problemi potessero essere risolti. Nel primo pomeriggio però il costone è parso...

Maltempo Cinque Terre, viabilità critica

Preoccupazione per la pioggia battente che sta colpendo il territorio spezzino. Genova - «Abbiamo già attivato un monitoraggio della situazione maltempo nello spezzino, perché la pioggia persistente da diversi giorni e le previsioni per nulla positive sono preoccupanti per la sicurezza di un territorio già messo a dura prova dal punto di vista delle frane e delle relative conseguenze sui collegamenti infrastrutturali. La situazione appare molto critica sulla viabilità di collegamento delle Cinque Terre»: è quanto hanno comunicato gli assessori all'ambiente e alle infrastrutture della Regione...

Il conto dei profughi Dodici milioni per vitto e alloggio::Questa è una storia

...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Il conto dei profughi Dodici milioni per vitto e alloggio

I costi dell'assistenza per l'emergenza Nord Africa ELISABETTA GRAZIANI

Molti sono sulla strada Dal 1 marzo circa 800 migranti sono in cerca di una casa e di un lavoro In tanti non conoscono la lingua italiana e non hanno frequentato corsi professionali

Questa è una storia triste. Che avrebbe potuto andare in modo diverso, perciò fa più rabbia. I 920 profughi del Nord Africa ospitati nei centri di accoglienza della provincia di Torino fino al 1 marzo sono costati allo Stato in un anno circa 12 milioni di euro, 11 milioni e 753 mila per la precisione. Solo per vitto e alloggio, escluse pratiche extra come le cure mediche. C'è chi stima che la spesa totale, in Italia, ammonti a un miliardo e 300 milioni. Una cifra assurda, in periodi magri. E una beffa: dal 1 marzo, finita l'emergenza, i profughi sono a spasso, molti senza sapere dove trascorrere la notte nè cosa fare l'indomani.

Macchina dell'Emergenza Enrico Ricci, vicario coordinatore della Prefettura di Torino, ci spiega come ha funzionato la macchina dell'Emergenza attivata in Italia. «Il ministero dell'Interno ha speso circa 35 euro a testa per profugo.

L'assistenza è cominciata fra aprile e maggio del 2011 ed era rivolta a tutte le persone provenienti dal Nord Africa (non necessariamente africani, molti lavoravano in Libia ma erano stranieri)».

La proroga Fino a dicembre 2012 l'accoglienza è stata affidata alla protezione civile. Poi il ministero ha concesso una proroga «per favorire il reintegro dei migranti». E la pratica è diventata di competenza delle singole prefetture, fino al 1 marzo. «Dopo di che il ministero non ha più potuto prolungare l'assistenza», spiega Ricci. Almeno non per tutti i profughi. Infatti, dei 920 di Torino, 157 sono stati giudicati «soggetti vulnerabili», quindi hanno il diritto di non uscire dai centri di accoglienza. «Sono donne incinta o sole, vittime di tortura - dice Ricci -. Il ministero ha aggiunto alla categoria anche le famiglie con bambini». Maglie larghe, insomma. Ma fino a quando potranno avere un tetto e un pasto? «Dipende dalle risorse a disposizione del ministero. Ora non siamo in grado di fare una stima».

Assistenza senza futuro Ma non a tutti sono stati bene i metodi adottati a Roma. «Il 1 marzo, dopo due anni di assistenza, si è dato a ciascun profugo 500 euro, un permesso di soggiorno umanitario e tanti saluti», al solito senza peli sulla lingua don Fredo Olivero, direttore della Pastorale migranti del Piemonte.

«Non un euro è stato investito per corsi di italiano e di avviamento professionale». Risultato? «Queste persone sono diventate dei "tossicodipendenti dell'assistenza", si sono abituate a ricevere un pasto e un letto senza muovere un dito. Sono prive di un progetto per il futuro», chiarisce. Parole scomode che richiamano tutti alle proprie responsabilità, pronunciate da chi non è certo in odore di razzismo. Don Fredo ne ha per tutti. «Come si fa a chiudere l'emergenza Nord Africa quando fa ancora freddo e fuori piove? Dove andranno ora i profughi?». Finora parcheggiati in centri di accoglienza, alberghi, ostelli e strutture diocesane, solo venerdì mattina si sono presentati in 20 all'ufficio migranti.

35 euro al giorno**La spesa dello Stato per ogni profugo nella provincia di Torino**

A fuoco la storica cascina "Savant" Era appartenuta anche a don Bosco::Salvati dai pompieri ...

Stampa, La (Canavese)

""

Data: 11/03/2013

Indietro

BALANGERO LE FIAMME PARTITE DA UNA CANNA FUMARIA

A fuoco la storica cascina "Savant" Era appartenuta anche a don Bosco GIANNI GIACOMINO BALANGERO Salvati dai pompieri numerosi animali Danni all'edificio di fine '800

In aiuto agli animali Oltre cinquanta pompieri hanno lavorato tutto il giorno per circoscrivere le fiamme della cascina, andata in gran parte distrutta

Un incendio ha distrutto la storica cascina «Savant», nella zona della «Pasta 'd Bosc», tra Balangero e Mathi Canavese. Per fortuna il fuoco ha risparmiato l'ala residenziale, dopo aver incenerito il deposito attrezzi - con quello che era custodito all'interno - stalle e fienile. Nel rogo è morto un vitellino, altri due hanno riportato gravi ustioni. Ma ben otto capi sono stati salvati dai vigili del fuoco e dagli allevatori, che non hanno esitato a gettarsi tra il fumo e le fiamme, pur di strappare gli animali da una morte certa.

«Sto vedendo andare a rotoli una vita di lavoro e di sacrifici» - si disperava, ieri mattina, Piero Savant Levet, proprietario della cascina, presidente della Coldiretti locale e responsabile provinciale dell'associazione della «Pezzata Rossa». Una razza che lui alleva da anni a Balangero, con una novantina di esemplari (ospitati in due stabili non intaccati dall'incendio), selezionati per fornire latte di qualità alla multinazionale dolciaria della Ferrero.

L'allarme è scattato intorno alle 10 quando l'agricoltore si è accorto delle fiamme e del fumo denso che uscivano dal sottotetto. Infatti, secondo le prime perizie dei tecnici dei vigili del fuoco, la prima scintilla sarebbe stata innescata da un lapillo partito dalla canna fumaria. Savant Levet e gli altri componenti della famiglia hanno cercato di arginare le fiamme, ma, le lingue di fuoco correvano troppo velocemente. In pochissimo tempo hanno raggiunto il fienile e intaccato le arcate in legno della cascina di fine '800, abitata prima da dei monaci, poi dalle famiglie, alloggiate da Don Bosco, che lavoravano nella cartiera di Mathi. Fino al 1967 quando è diventata di proprietà della famiglia Savant Levet. Nel giro di pochi minuti in via Fraschetti sono arrivate le squadre dei vigili del fuoco di Mathi, Lanzo, Nole, San Maurizio e Torino, più diverse pattuglie dei carabinieri della Compagnia di Venaria. Per tutta la giornata cinquanta pompieri hanno scaricato sul fabbricato migliaia di litri di acqua, rifornendosi da un canale che scorre poco distante. I volontari della protezione civile Valli di Lanzo hanno bloccato le strade di zona per consentire il via vai di autobotti e mezzi di soccorso.

Sull'origine del rogo, però, restano davvero pochi dubbi, anche per gli esperti dei vigili del fuoco, coordinati da Paolo De Cilladi. «Questo rogo proprio non ci voleva ammette Pierdomenico Bonino, il sindaco di Balangero che, è rimasto quasi tutto il giorno nella cascina tutti insieme cercheremo di dare una mano a Piero che, da sempre, è attivo nella vita sociale del paese, soprattutto quando si devono organizzare manifestazioni legate alle tradizioni agricole».

Frana blocca la strada per Deglio mezzi deviati sulla provinciale di Riva::Dopo le intense piogg...

Stampa, La (Imperia)

""

Data: 11/03/2013

Indietro

INTERVENTI MURO CROLLATO A DOLCEDO, RIMOSSA UNA SLAVINA A MONESI

Frana blocca la strada per Deglio mezzi deviati sulla provinciale di Riva [E. F.]

Ancora delimitata l'area in cui è crollato un muro a Dolcedo

Dopo le intense piogge dei giorni scorsi, nell'entroterra del Ponente si sono susseguiti crolli, frane e slavine. A Dolcedo sono tuttora inagibili alcuni parcheggi e panchine in seguito al cedimento di un muro avvenuto venerdì, mentre la comunale per la frazione di Deglio a Villa Faraldi resterà *off limits* per almeno due settimane. Altri eventi di portata minore si sono verificati a Monesi.

Lo smottamento sulla comunale, all'ingresso di Deglio, si è verificato sabato mattina, a 200 metri di distanza da dove tre anni fa si era staccata una frana di dimensioni ancora maggiori. Spiega il sindaco, Corrado Elena: «Sappiamo che si tratta di una zona a rischio idrogeologico. Saranno necessarie palificazioni, visto che il fronte, lungo 50 metri, ha formato un cuneo sulla strada. Per poter ripristinare il transito ci vorranno almeno venti giorni: attendiamo comunque le perizie dei geologi. Nel frattempo il traffico è stato deviato sulla provinciale che raggiunge Deglio da frazione Riva Faraldi. Questo inconveniente si verifica purtroppo intorno a Pasqua, quando è atteso l'arrivo di turisti in un borgo che sfrutta la formula dell'albergo paese».

Nel centro di Dolcedo le forti piogge hanno invece sgretolato un muro intorno a piazza Airenti, lungo l'argine del torrente Prino. Non si sono verificate conseguenze per le persone, ma lo spazio resta delimitato.

Sul versante di Mendatica a Monesi, venerdì scorso è scesa una slavina, per l'accumulo di neve fresca unita al rialzo delle temperature. È stata subito rimossa (opportunamente, visto che in questo periodo nel centro sciistico arrivano circa mille persone ogni weekend), ma l'area viene costantemente tenuta sotto osservazione dalla Protezione civile della Provincia e dalla Forestale.

l'c

Frana a Calasca, strada chiusa due ore::Strada chiusa due ore...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

VALLE ANZASCA

Frana a Calasca, strada chiusa due ore

Strada chiusa due ore per frana ieri mattina in Valle Anzasca. Prima della località Castiglione alle 10 ha ceduto una rete paramassi, che ha comportato la caduta di alcuni detriti e massi sulla provinciale. Non ci sono stati danni alle persone ma la strada è stata chiusa per permettere le operazioni di ripulitura. Sul posto sono intervenuti gli addetti delle ditte incaricate per provvedere anche alla messa in sicurezza della rete che al momento è stata sistemata e ripresa in attesa di valutare in settimana interventi di sostituzione. Le operazioni sono durate per circa due ore e il traffico è stato riaperto intorno a mezzogiorno.

Terremoto in Emilia Raccolti 5 mila euro::Più di 5 mila euro p...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

Castelletto Ticino

Terremoto in Emilia Raccolti 5 mila euro [C. BOV.]

Più di 5 mila euro per Mirandola. Il Comune di Castelletto Ticino ha avviato lo scorso luglio una raccolta fondi per ricostruire un asilo nido nel comune emiliano colpito dal terremoto. La somma raccolta tra cittadini ed associazioni di Castelletto Ticino ammonta a 5.198 euro ed è stata versata sul conto del Comune di Mirandola per ricostruire la parte dell'asilo distrutta dalle scosse.

Dodici milioni di euro Il conto dei profughi::Questa è una storia ...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

Dodici milioni di euro Il conto dei profughi

I costi dell'assistenza per l'Emergenza Africa ELISABETTA GRAZIANI TORINO

Molti in strada Dal 1 marzo nella sola provincia di Torino circa 800 migranti cercano una casa e un lavoro

Questa è una storia triste. Che avrebbe potuto andare in modo diverso, perciò fa più rabbia. I 920 profughi del Nord Africa ospitati nei centri di accoglienza della provincia di Torino fino al 1 marzo sono costati allo Stato in un anno circa 12 milioni di euro, 11 milioni e 753 mila per la precisione. Solo per vitto e alloggio, escluse pratiche extra come le cure mediche. C'è chi stima che la spesa totale, in Italia, ammonti a un miliardo e 300 milioni. Una cifra assurda, in periodi magri. E una beffa: dal 1 marzo, finita l'emergenza, i profughi sono a spasso, molti senza sapere dove trascorrere la notte nè cosa fare l'indomani.

Macchina dell'Emergenza Enrico Ricci, vicario coordinatore della Prefettura di Torino, ci spiega come ha funzionato la macchina dell'Emergenza attivata in Italia con l'arrivo dei barconi dei disperati dalla Libia. «Il ministero dell'Interno ha speso circa 35 euro a testa per profugo. L'assistenza è cominciata fra aprile e maggio del 2011 ed era rivolta a tutte le persone provenienti dal Nord Africa. Non erano necessariamente africani, molti lavoravano in Libia ma arrivavano da altri Paesi».

La proroga

Fino a dicembre 2012 l'accoglienza è stata affidata alla protezione civile. Poi il ministero ha concesso una proroga «per favorire il reintegro dei migranti», spiega Ricci. E la pratica è diventata di competenza delle singole prefetture, fino al 1 marzo. «Dopo di che il ministero non ha più potuto prolungare l'assistenza» (e se si pensa alla cifra investita non è difficile intuire il perchè). Almeno non per tutti i profughi. Infatti, dei 920 di Torino, 157 sono stati giudicati «soggetti vulnerabili» ed è stato loro riconosciuto per legge il diritto di non uscire dai centri di accoglienza anche dopo la fine dell'emergenza. «Sono donne incinta o sole, vittime di tortura - dice Ricci -. Il ministero ha aggiunto alla categoria anche le famiglie con bambini». Maglie larghe, insomma. Ma fino a quando potranno avere un tetto e un pasto? «Dipende dalle risorse a disposizione del ministero. Ora non siamo in grado di fare una stima».

Assistenza senza futuro Ma non a tutti sono stati bene i metodi adottati a Roma. «Il 1 marzo, dopo due anni di assistenza, si è dato a ciascun profugo 500 euro, un permesso di soggiorno umanitario e tanti saluti»: al solito senza peli sulla lingua don Fredo Olivero, direttore della Pastorale migranti del Piemonte. «Non un euro è stato investito per corsi di italiano e di avviamento professionale», rincara. Risultato? «Queste persone sono diventate dei "tossicodipendenti dell'assistenza", si sono abituate a ricevere un pasto e un letto senza muovere un dito. Sono prive di un progetto per il futuro». Parole scomode che richiamano tutti alle proprie responsabilità, pronunciate da chi non è certo in odore di razzismo. Don Fredo ne ha per tutti. «Come si fa a decretare la fine dell'emergenza Nord Africa quando fa ancora freddo e fuori piove? Dove andranno ora i profughi?». Finora parcheggiati in centri di accoglienza, alberghi, ostelli e strutture diocesane, adesso sono riversati sulle strade del Paese. Alcuni sono partiti per altre destinazioni. Ma anche se hanno il permesso di restare per un anno (rinnovabile), possono cercare lavoro solo in Italia. E gli esperti scommettono che molti verranno in Piemonte. Solo venerdì mattina si sono presentati in 20 all'ufficio migranti.

PASTORALE MIGRANTI

«Non un euro per corsi di italiano e di avviamento professionale»

Seggiovia aperta di notte per soccorrere un bimbo::È stato necessario a...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

OSSOLA. ERA AL RIFUGIO DI CIAMPORINO

Seggiovia aperta di notte per soccorrere un bimbo

È stato necessario attivare nel cuore della notte gli impianti di risalita di San Domenico per recuperare un bambino di 4 quattro anni che si è sentito male al rifugio 2.000 all'alpe Ciamporino, a 1936 metri di altitudine in val Divedro. Si trovava con la famiglia, originaria di Varese in alta quota, quando poco dopo la mezzanotte ha iniziato a perdere sangue dal naso. Nel rifugio c'era anche un medico, che ha provato a bloccare la forte emorragia, ma il flusso non si fermava. Questo ha preoccupato i genitori. Si è reso quindi necessario il trasporto del piccolo in ospedale a Domodossola. Allertata dalla centrale di Torino, sul posto è intervenuta la stazione di Varzo del soccorso alpino.

Per velocizzare le operazioni sono stati quindi attivati i due impianti di risalita della stazione di San Domenico che portano a Ciamporino. I volontari del soccorso alpino hanno recuperato il bambino e, dopo averlo avvolto in alcune coperte termiche, lo hanno trasportato in seggiovia fino a San Domenico. Lì, ad attenderlo c'era un'ambulanza del 118 che lo ha trasportato all'ospedale di Domodossola.

L'c

Le due Albisole alleate per la protezione civile::Sarà unificata la pr...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

CONVENZIONE FIRMATA DAI SINDACILe due Albisole alleate per la protezione civile **[M. PI.]**

Sarà unificata la programmazione di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi sulle due Albisole. La convenzione per l'esercizio in forma associata è ritenuta dai sindaci Nicolò Vicenzi di Albissola Marina e Franco Orsi di Albisola Superiore, una soluzione operativa valida ed efficace poiché assicura migliore qualità del servizio, gestione uniforme dell'intero territorio e contenimento dei costi. Le finalità stipulate sulla gestione associata di Protezione civile, hanno lo scopo di consolidare la struttura intercomunale per svolgere in modo più efficace interventi in caso di calamità naturali. L'accordo prevede attività di previsione e interventi di prevenzione dei rischi, adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli alla preparazione dell'emergenza, necessari ad assicurare e attivare i primi aiuti alla popolazione delle due Albisole, la vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di Protezione civile, dei servizi urgenti. L'intesa ha durata di tre anni e decorre dal prossimo primo aprile, con possibilità di rinnovo espresso con deliberazione dell'organo competente e delle amministrazioni. Il Comune di Albisola Superiore è delegato quale ente capofila, fatte salve le attribuzioni in carico al sindaco della cittadina coinvolta dall'evento che «assume direzione e coordinamento dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita.

Soccorso alpino, riconfermato Galliano::Il professor Aldo Gal...**Stampa, La (Torino)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

Grugliasco

Soccorso alpino, riconfermato Galliano

Il professor Aldo Galliano è stato riconfermato presidente del Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese per il 2013-2015. Vicepresidenti sono stati nominati Felice Darioli e Luca Giaj Arcota. Le votazioni sono avvenute nella sede di Grugliasco.

Soccorso alpino, eletto Darioli.:Felice Darioli, 66 an...**Stampa, La (Verbania)**

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

VICEPRESIDENTE REGIONALE. IL DOMESE RESTERA' IN CARICA TRE ANNI

Soccorso alpino, eletto Darioli [L. BIL.]

Felice Darioli ha guidato per 15 anni la X delegazione Valdossola

Felice Darioli, 66 anni di Domodossola, è stato eletto ieri vice presidente del soccorso alpino del Piemonte. A sceglierlo l'assemblea regionale dei volontari che si è riunita nella sede di Grugliasco (Torino) e composta da dieci delegati e 54 capi stazione. Darioli, tra gli Anni Sessanta e Settanta nella nazionale di sci nordico e di scialpinismo, ha guidato fino allo scorso gennaio la X delegazione Valdossola. Un impegno che ha portato avanti per quindici anni. «E' una responsabilità importante, per tre anni avrò un compito diverso rispetto a quelli ricoperti in precedenza commenta Darioli - mi avevano contattato alcune settimane fa per chiedermi la disponibilità. Ho accettato e ringrazio per la fiducia che hanno avuto». Presidente della delegazione regionale è stato confermato per il terzo mandato Aldo Galliano di Saluzzo, mentre per il compito di vice vicario è stato scelto Luca Giay Arcota di Torino. Il soccorso alpino del Piemonte è quello più importante a livello nazionale e conta 1.400 volontari, nove delegazioni territoriali (più quella speleologica). In questo panorama quella del Vco, con oltre 200 volontari e undici stazioni, è una delle realtà più importanti, alle spalle di Torino. «Si profila la divisione di Torino - spiega l'attuale responsabile della X delegazione Valdossola, Matteo Gasparini - e quindi diventerebbe la nostra quella più grande del Piemonte. Il lavoro che svolgiamo ieri è stato anche elogiato dal presidente nazionale, un onore per noi».

Ex campione di fondo ha guidato per 15 anni la decima delegazione della Valdossola

l`c

Fondi per gli argini I sindaci incontrano l'assessore Ravello::Pedrale: a due anni d...

Stampa, La (Vercelli)

""

Data: 10/03/2013

Indietro

PERICOLO SESIA. A RISCHIO ESONDAZIONE

Fondi per gli argini I sindaci incontrano l'assessore Ravello ANDREA ZANELLO ALBANO

Pedrale: a due anni dalla legge il piano di disalveo non è ancora partito

I sindaci guardano preoccupati per la situazione degli argini

Da Caresanablot fino ad Arborio un fronte comune di sindaci guarda preoccupato verso le rive della Sesia. Negli ultimi anni i loro Comuni fanno i conti con le piene del fiume che nei periodi di pioggia prolungata puntualmente si ingrossa in maniera preoccupante. Le criticità maggiori, in termini di argini, si registrano ad Oldenico ed Albano: proprio in quest'ultimo Comune un'ordinanza ha chiuso preventivamente una strada che corre lungo il fiume all'interno del territorio del Parco Lama del Sesia. I primi cittadini di Arborio, Greggio, Albano, Caresanablot e Oldenico sono riusciti ad ottenere un incontro con l'assessore all'Ambiente della Regione Piemonte Roberto Ravello che mercoledì pomeriggio ad Oldenico ascolterà le loro ragioni in municipio. Ci saranno anche i rappresentanti dell'Ente di gestione delle riserve Pedemontane e delle Terre d'Acqua, dell'Aipo e dell'Ente regionale opere pubbliche difesa del sottosuolo economia montana e forense di Torino.

Dopo l'esposizione delle problematiche da parte dei sindaci partirà un sopralluogo con i tecnici della Regione per monitorare gli argini della Sesia e la situazione del letto del fiume. Una tappa certa sarà la sponda di Albano dove, a due anni di distanza dalla frana sull'argine che aveva ottenuto 100mila euro di finanziamento regionale per mettere in sicurezza l'area, la situazione ora proprio nella stessa zona torna a preoccupare. «Il fiume spiega Massimiliano Zarattini, sindaco di Albano sta erodendo le sponde verso il centro abitato: confidiamo che il sopralluogo serva a far capire che sia urgente un intervento».

La speranza dei sindaci è che dall'esperienza diretta sul campo con gli esponenti della Regione si possa sbloccare qualcosa in termini di finanziamento per la sistemazione di argini e letto della Sesia. «Sul nostro territorio spiega Valter Ganzaroli, sindaco di Oldenico gli inerti nel fiume sono un grosso problema: devono essere rimossi. Negli anni l'acqua è sempre più vicina agli argini e il rischio esondazione è concreto: per Oldenico, il cui centro abitato è vicino al fiume, la situazione non è delle migliori. Per noi è già una vittoria aver ottenuto questo incontro, speriamo di ottenere i fondi e l'autorizzazione per intervenire». La chiave per smuovere la situazione potrebbe essere la legge regionale numero 10 dell'11 luglio 2011. Tra i suoi padri Luca Pedrale che negli scorsi giorni però ne ha però denunciato la lentezza di attuazione in termini burocratici: «E' incredibile dice il presidente del gruppo Pdl in Consiglio regionale - che a quasi due anni dalla legge per la pulizia dei fiumi contro l'alluvione e dopo le delibere attuative della giunta regionale non sia ancora partito il piano per i disalveo dei fiumi per prevenire le alluvioni dalle piogge autunnali e primaverili».

l'c

Alpinisti recuperati a oltre 4.200 metri::Due alpinisti stranie...**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **11/03/2013**

Indietro

Cervinia

Alpinisti recuperati a oltre 4.200 metri

Due alpinisti stranieri, che temevano di dover trascorrere la notte all'addiaccio lungo la via normale del Cervino sono stati recuperati dall'elicottero del Soccorso alpino sulla cresta del Pic Tyndall a oltre 4.200 metri. Sono illesi.

19:52 - BERGAMO, ESCURSIONISTA DISPERSA

Bergamo, escursionista dispersa - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: **10/03/2013**

Indietro

Stampa articolo

AAA

Bergamo, escursionista dispersa

Soccorso alpino allertato da telefonata

foto Dal Web

19:52 - Una escursionista di 45 anni risulta dispersa nella zona del rifugio Gherardi, in valle Taleggio, sulle montagne bergamasche. In suo soccorso si sono messi in moto i tecnici della VI Delegazione Orobica del Soccorso alpino. La donna aveva effettuato un'escursione da sola, poi ha perso l'orientamento e dato l'allarme con il cellulare, non sapendo più come tornare a valle. Da quanto è stato possibile sapere, la donna sarebbe in buone condizioni.

protezione civile, il polo a un'impresa veneziana

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/03/2013

Indietro

MOENA

Protezione civile, il polo a un'impresa veneziana

di Gilberto Bonani wMOENA La ditta Costruzioni Generali Susanna si è aggiudicata i lavori per la realizzazione del polo di protezione civile da realizzare in località Copara . La ditta veneziana ha vinto la gara con un ribasso del 20,93%. L'importo complessivo dei lavori, con esclusione del piano di sicurezza, era di 2 milioni 354 mila euro. Con il ribasso ottenuto l'amministrazione comunale spenderà un milione 797 mila euro, salvo imprevisti. Alla gara d'appalto avevano partecipato 136 ditte provenienti da tutta Italia, ma solo 130 erano state ammesse. Se non ci saranno ricorsi sulla decisione della giunta comunale il cantiere potrebbe iniziare dopo l'estate. Il lavoro svolto dall'ufficio tecnico è stato davvero lungo e laborioso per mettere in fila un numero così elevato di imprese richiamate da un cantiere allettante in un periodo di crisi nera per l'edilizia. Il progetto ha avuto un parto difficile per le difficoltà di trovare soluzioni idonee a tutti i gruppi di volontariato. Nella nuova sede troveranno posto, oltre ai Vigili del Fuoco volontari, anche gli uomini del Soccorso Alpino e i sanitari della Croce Rossa. Tutta la protezione civile quindi si troverà in un unico luogo ottimizzando le risorse e migliorando il coordinamento e la collaborazione. La vecchia caserma sarà completamente abbattuta e le ruspe ricaveranno un ampio garage sotterraneo dove saranno alloggiati i numerosi mezzi di soccorso. Moena segue l'esempio di altre località della Valle di Fassa dove queste strutture sono state già edificate. A Canazei è operativo dal 4 gennaio 2008 una centro che è stato realizzato con un investimento di 3,2 milioni di euro. Il polo di protezione civile di Pozza invece ha incontrato sul suo cammino una serie di ostacoli. Appaltato nell'autunno del 2005 non è ancora concluso: la fine lavori è fissata nel febbraio 2014. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trento-emilia, scatta la solidarietà alpina

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/03/2013

Indietro

- *Cronaca*

Trento-Emilia, scatta la solidarietà alpina

Da giugno trecento volontari parteciperanno alla ricostruzione dopo il tragico terremoto di Roberto Gerola wTRENTO Con il prossimo 1° giugno, saranno circa trecento i volontari alpini che saranno a Rovereto sulla Secchia in provincia di Modena per partecipare in prima persona alla ricostruzione di quella cittadina. Dopo il tragico terremoto del maggio scorso, la comunità si è ritrovata disgregata soprattutto a causa di carenza di luoghi dove reincontrarsi. Moltissimi edifici comprese scuole e altre strutture sociali erano andate completamente distrutte. Con gli alpini trentini si intende ricominciare daccapo. E ieri appunto, vigilia dell'annuale assemblea degli iscritti all'Ana si è voluto presentare in piazza Cesare Battisti, l'aiuto concreto che le penne nere intendono dare agli amici emiliani. Il tutto è nato da un evento che risale a oltre 40 anni fa, quando la maestra Tina Zuccoli (insegnante in una classe elementare di Rovereto sulla Secchia) aveva chiesto un albero per farci un pennone per il tricolore. Si era rivolta agli alpini di Rovereto in Trentino. Ne era nata un'amicizia, ritrovata ora seppur nelle tragiche circostanze di un terremoto. Con gli alpini a ricostruire un luogo di aggregazione. In sostanza, l'operazione si è incentrata sul dare una mano agli altri come ha detto Paolo Frizzi (capogruppo Ana Trento) in apertura dell'incontro organizzato in piazza Cesare Battisti. E' quello che noi sappiamo fare meglio ha detto ancora rifacendo un po' la storia del pennone e dell'albero. Ma il momento più importante è stato sicuramente l'intervento di Maurizio Pinamonti, presidente sezionale Ana Trento. Ha tracciato il complesso iter per giungere all'aiuto concreto nei confronti della comunità emiliana, parlando dei molti volontari alpini che dalle valli trentine sono scesi a Rovereto sulla Secchia nei mesi successivi al sisma o contribuito: 269 Gruppi Ana, 11 Nu.Vol.A. e molti altri. Ieri (e oggi) si è dato vita al Progetto Emilia : la costruzione del centro servizi che affiancherà la palestra con il complesso a portare il nome appunto di Tina Zuccoli. Se la palestra sarà in carico alla Regio Emilia, l'annesso centro servizi (altri 600 mq) sarà realizzato appunto dalle penne nere e dagli amici degli alpini. Si tratta di un complesso con servizi, spogliatoi, sale e salette per riunioni, aggregazioni, socializzazione. L'Ana Trento è capofila di una lunga serie di enti che finanzieranno l'edificio. In totale circa 1,6 milioni di euro, 6-700 dei quali per il centro servizi. Ieri dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti alla Portèla da parte dei vertici dell'Ana trentina e numerose penne nere, incontro in piazza Battisti per illustrare l'iniziativa e gustare le pietanze emiliane preparate da cuochi emiliani. Erano presenti anche il presidente Maurizio Bacchelli (onlus di Rovereto sulla Secchia, pro terremotati) e Giovanna Sirotti (assessore comunale). Con loro il consigliere nazionale Ana Roberto Bertuol, esponenti della protezione civile alpina e molte penne nere. Oggi l'assemblea in sala della Regione, dopo la Messa e l'alzabandiera.

l'appello degli alpini: meno burocrazia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/03/2013

Indietro

- Nazionale

L appello degli alpini: «Meno burocrazia»

Dall assemblea annuale: «Troppe carte per organizzare la manifestazione». E ancora: apriamo la strada del Doss Trento di Roberto Gerola wTRENTO Difendere la «nostra millenaria civiltà cristiana», ma anche «togliere quella burocrazia che ci uccide nella nostra azione di volontariato» e poi «aprire la strada per il Doss Trento». Queste le «linee guida» uscite dall'annuale assemblea degli alpini trentini. Penne nere «senza le quali non si può immaginare il Trentino o la città di Trento» ha detto il sindaco Alessandro Andreatta. E ieri gli ospiti d'onore sono stati i tanti cittadini dell'Emilia martoriata dal terremoto e dove gli alpini sono accorsi in massa a dare una mano. Una richiesta, in questo caso vitale, è stata quella di porre rimedio alla burocrazia che uccide l'opera di volontariato. E Maurizio Pinamonti, nella sua relazione annuale ha ricordato le 11 autorizzazioni rilasciate da altrettanti enti dopo 11 richieste inviate a 11 indirizzi diversi, per organizzare in piazza Cesare Battisti un semplice incontro con gli emiliani a favore dei terremotati. «Spesso - ha detto Pinamonti - di fronte al muro insormontabile della burocrazia, anche gli alpini devono fare un passo indietro» e ha chiesto di porvi rimedio. L'altra richiesta («datata») è stata quella di aprire la strada per il Doss Trento per arrivare al mausoleo di Cesare Battisti «per permettere di godere di un luogo panoramico sulla città di Trento, per visitare il Museo delle truppe alpine e soprattutto poter far rivivere il luogo dedicato a Cesare Battisti, personaggio storico, alpino, martire. Questo in vista del secolo dell'inizio della Grande Guerra» ha detto Pinamonti Andreatta ha dato qualche speranza. I lavori erano iniziati con la nomina di un personaggio particolarmente caro agli alpini: il professor Guido Vettorazzo, reduce di Nikolajewka. Con lui in sala anche altri reduci: come Lino Gobbi, Camillo Stenico, Aristide Rossi. Poi il presidente Pinamonti ha illustrato la situazione dell'Ana sezionale con i suoi quasi 25.000 iscritti, le sue azioni di solidarietà, le sue cerimonie, le sue attività a favore della comunità. E l'elenco sarebbe lunghissimo. Uno per tutti, in terra emiliana. Testimone di questa azione durata da maggio a settembre e che riprenderà in giugno, è stata Luisa Turci sindaco di Novi (Modena) che ha sul territorio anche Rovereto sulla Secchia dove la Sezione Ana capofila di molte altre realtà, ricostruirà un centro servizi per ricostituire la comunità disgregata dal terremoto, in aderenza alla palestra che sarà realizzata dalla Regione Emilia. La sindaco ha quindi avuto parole di amicizia, di riconoscenza, di affetto nei confronti degli alpini trentini. Altrettante parole di riconoscenza sono venute dal presidente del consiglio provinciale Bruno Dorigatti e dall'assessore provinciale Lia Beltrami. Ha concluso Roberto Bertuol (consigliere nazionale Ana) che ha ricordato come gli alpini siano impegnati a ricostruire una scuola anche a Cento, sempre gratuitamente. Poi, l'approvazione del bilancio consultivo ha concluso i lavori che erano iniziati al mattino con la Messa celebrata in Duomo nel corso della quale, anche il vescovo Luigi Bressan, aveva avuto parole di riconoscenza nei confronti degli alpini. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

valanga sfiora la gara altro distacco sul fedaia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/03/2013

Indietro

IN CIMA D ASTA AL TERMINE DELLO SKI RACE ALP

Valanga sfiora la gara Altro distacco sul Fedaia

TRENTO Per i tecnici di Meteotrentino, il pericolo valanghe era di grado tre, ossia marcato. E le due valanghe che si sono staccate nella tarda mattinata di ieri ne sono la dimostrazione. Per fortuna non ci sono state persone coinvolte ma il pericolo è stato decisamente alto: la prima è caduta in Cima d'Asta al termine di una gara, la seconda sulla strada del passo Fedaia. Era circa il mezzogiorno quando una valanga spontanea si è staccata sul Lagorai, a quota 1600 metri. La valanga è caduta sul percorso di gara Ski Alp Race Cima d'Asta, competizione di sci alpinismo. Per fortuna la gara era appena terminata e nessuno è rimasto coinvolto. A segnalarla è stato un partecipante della competizione di scialpinismo. Sul posto per bonificare la zona sono intervenuti 15 soccorritori delle stazioni di Borgo, Tesino e Levico, che erano impegnati a fare assistenza alla gara. Per la bonifica, terminata attorno alle 14.30, sono intervenute anche le unità cinofile del Soccorso alpino portare in quota dall'elisoccorso. Sempre attorno al mezzogiorno si è verificato il secondo distacco, questa volta sulla strada del passo Fedaia. E nello stesso posto dove c'era stato un altro distacco il 24 febbraio. «A noi lo hanno detto - spiega Aurelio Soraruf che gestisce il rifugio Castiglioni - dei turisti che hanno trovato la strada bloccata. I responsabili comunali si sono messi subito al lavoro con una fresa per liberare la strada ma non è questo il problema. È la seconda volta in pochi giorni che cade una valanga nello stesso posto dove una 27 anni fa una slavina si è portata via anche il posto. Il piano di messa in sicurezza con i gasex mi sembra sempre che si sia proprio dimostrato inutile. In quei 50 metri bisognava spendere i soldi in un altro modo, ad esempio con una tettotia. Per due volte è caduta una valanga e per due volte non ci sono stati feriti. Ha senso sfidare ancora la sorte prima di intervenire in maniera più efficace?»

vola e finisce su una cengia jumper salvo per miracolo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 11/03/2013

Indietro

PARETE ZEBRATA

Vola e finisce su una cengia Jumper salvo per miracolo

DRO Un altro miracolo è avvenuto ieri, sulla parete Zebrata, dove pure numerosi base-jumper sono morti in questi anni. Il ventiquattrenne francese protagonista dell'incidente, nel primo pomeriggio di ieri, può iscriversi al ristrettissimo gruppo di fortunati che, nonostante il Becco d'Aquila si sia concluso per loro in ospedale, possono ancora raccontarlo. Dopo il lancio, infatti, il giovane francese è finito sulle rocce ed è rimasto impigliato in una cengia a diverse decine di metri d'altezza. Il giovane è stato recuperato con l'elicottero di Trentino Emergenza e trasportato all'ospedale di Arco. Per lui parecchie abrasioni e la sospetta frattura di una caviglia. Ce n'è abbastanza per accendere un cero, insomma. Sul posto anche i vigili del fuoco di Dro, carabinieri e uomini del Soccorso alpino di Riva.

Trento-Emilia, scatta la solidarietà degli Alpini

Trento-Emilia, scatta la solidarietà degli Alpini - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: 10/03/2013

Indietro

Trento-Emilia, scatta la solidarietà degli Alpini

Da giugno trecento volontari parteciperanno alla ricostruzione dopo il tragico terremoto

alpini solidarietà terremoto

di Roberto Gerola

TRENTO. Con il prossimo 1° giugno, saranno circa trecento i volontari alpini che saranno a Rovereto sulla Secchia in provincia di Modena per partecipare in prima persona alla ricostruzione di quella cittadina. Dopo il tragico terremoto del maggio scorso, la comunità si è ritrovata disgregata soprattutto a causa di carenza di luoghi dove reincontrarsi. Moltissimi edifici comprese scuole e altre strutture sociali erano andate completamente distrutte. Con gli alpini trentini si intende ricominciare daccapo. E ieri appunto, vigilia dell'annuale assemblea degli iscritti all'Ana si è voluto presentare in piazza Cesare Battisti, l'aiuto concreto che le penne nere intendono dare agli amici emiliani. Il tutto è nato da un evento che risale a oltre 40 anni fa, quando la maestra Tina Zuccoli (insegnante in una classe elementare di Rovereto sulla Secchia) aveva chiesto un albero per farci un pennone per il tricolore. Si era rivolta agli alpini di Rovereto in Trentino. Ne era nata un'amicizia, ritrovata ora seppur nelle tragiche circostanze di un terremoto. Con gli alpini a ricostruire un luogo di aggregazione. In sostanza, l'operazione si è incentrata sul "dare una mano agli altri" come ha detto Paolo Frizzi (capogruppo Ana Trento) in apertura dell'incontro organizzato in piazza Cesare Battisti. "E' quello che noi sappiamo fare meglio" ha detto ancora rifacendo un po' la storia del pennone e dell'albero. Ma il momento più importante è stato sicuramente l'intervento di Maurizio Pinamonti, presidente sezionale Ana Trento. Ha tracciato il complesso iter per giungere all'aiuto concreto nei confronti della comunità emiliana, parlando dei molti volontari alpini che dalle valli trentine sono scesi a Rovereto sulla Secchia nei mesi successivi al sisma o contribuito: 269 Gruppi Ana, 11 Nu.Vol.A. e molti altri. Ieri (e oggi) si è dato vita al "Progetto Emilia": la costruzione del centro servizi che affiancherà la palestra con il complesso a portare il nome appunto di Tina Zuccoli. Se la palestra sarà in carico alla Regio Emilia, l'annesso centro servizi (altri 600 mq) sarà realizzato appunto dalle penne nere e dagli amici degli alpini. Si tratta di un complesso con servizi, spogliatoi, sale e salette per riunioni, aggregazioni, socializzazione. L'Ana Trento è capofila di una lunga serie di enti che finanzieranno l'edificio. In totale circa 1,6 milioni di euro, 6-700 dei quali per il centro servizi.

Ieri dopo la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti alla "Portèla" da parte dei vertici dell'Ana trentina e numerose penne nere, incontro in piazza Battisti per illustrare l'iniziativa e gustare le pietanze emiliane preparate da cuochi emiliani. Erano presenti anche il presidente Maurizio Bacchelli (onlus di Rovereto sulla Secchia, pro terremotati) e Giovanna Sirotti (assessore comunale). Con loro il consigliere nazionale Ana Roberto Bertuol, esponenti della protezione civile alpina e molte penne nere. Oggi l'assemblea in sala della Regione, dopo la Messa e l'alzabandiera.

10 marzo 2013

Cima d'Asta, si stacca una valanga dopo la gara di scialpinismo

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Cima d'Asta, si stacca una valanga dopo la gara di scialpinismo"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

Cima d'Asta, si stacca una valanga dopo la gara di scialpinismo

Il distacco questa mattina attorno alle 11.30, dopo il passaggio dei concorrenti. Nessuno è rimasto coinvolto

[valanghe](#) [gare di scialpinismo](#) [lagorai](#)

TRENTO. Allarme quest'oggi in Valsugana per una valanga precipitata sul Lagorai, per la precisione nella zona della Cima d'Asta. Le massi di neve si sono staccate verso le 11.30 a quota 2.500 metri. Poco prima si era conclusa una gara di sci alpinismo proprio in questa zona. Sul posto sono intervenuti il soccorso alpino del Tesino e l'elicottero di Trentino Emergenza e hanno verificato che - fortunatamente - nessuno era stato travolto dalla neve.

10 marzo 2013

Legambiente: il bacino d'espansione non basta, se ne parla sabato

» VicenzaPiù

VicenzaPiù*"Legambiente: il bacino d'espansione non basta, se ne parla sabato"*

Data: 11/03/2013

Indietro

Legambiente: il bacino d'espansione non basta, se ne parla sabato Di Martina Lucchin | oggi alle 14:25 | 0 commenti
Condividi | Invia per email Stampa

Legambiente Vicenza apre il 2013 con un nuovo progetto: ragionare insieme all'intera città sui cambiamenti climatici in atto e dare vita a delle forme di riqualificazione del territorio, con particolare attenzione alla ricchezza ed importanza dei fiumi vicentini. Nell'odierna conferenza stampa, infatti, Valentina Dovigo (presidente di Legambiente Vicenza), ha sottolineato l'impegno dell'associazione nell'avviare un percorso educativo e culturale sul tema del dissesto idrogeologico insieme all'indicazione di precise politiche urbane.

Non basta infatti il bacino d'espansione per mettere in sicurezza la città, servono altre misure. Una regolamentazione della costruzione edilizia per limitare il consumo del suolo, la manutenzione di fiumi e argini, la delocalizzazione delle attività che riducano le face fluviali, sono solo alcune delle proposte fatte.

Se ne discuterà in particolar modo attraverso il convegno "Le politiche di adattamento ai cambiamenti climatici: nuova sfida per Vicenza", proposto da Legambiente con il patrocinio del Comune di Vicenza. L'incontro, sabato 16 marzo dalle 15 alle 18 presso la Cooperativa sociale Insieme, vuole essere un'occasione per pensare a soluzioni innovative per mettere in sicurezza la città. Dopo l'alluvione del primo novembre 2010 e ai disagi, seppur più contenuti, dell'esondazione del Bacchiglione in alcune parti della città il 28 novembre 2012, il tema proposto è quanto mai attuale e sentito dalla popolazione. A di prova di ciò l'idea dell'associazione di presentare in occasione del convegno il concorso fotografico-espressivo "Rispettiamo il fiume! Perché..", che coinvolgerà ragazzi scout CNGEI e AGESCI e di altre associazioni giovanili attraverso disegni, stampe o altri elaborati (video esclusi), realizzati in gruppo. Un'altra sezione del concorso è invece aperta a coloro i quali sono stati coinvolti nell'alluvione e vogliono presentare un prodotto inedito. Come hanno precisato il responsabile del progetto Gaetano Sonda, e il fotografo Renato Freddolini lo scopo del concorso non è solo quello di ricordare, ma anche di coinvolgere i ragazzi in un processo di valorizzazione del loro territorio. Oltre a Freddolini e Sonda anche la pittrice Michela Modolo si occuperà di giudicare le opere presentate. L'esposizione delle opere e la premiazione dei vincitori avranno luogo nell'annuale appuntamento di Festambiente.

L'augurio degli organizzatori quindi è quello di aprire uno spazio di riflessione ed elaborazione di politiche urbane di adattamento ai cambiamenti climatici in atto. Il riferimento in particolare va ai fenomeni delle piogge estreme (intense ed improvvise) o dell'isola di calore (l'innalzamento della temperatura interna alla città rispetto ai territori circostanti). Una proposta particolare che verrà fatta da Legambiente sarà quella della figura del consulente climatico per la valutazione dell'impatto climatico dei progetti attuati dai comuni, ancora assente nel nostro Paese ma di grande importanza in Germania, Svezia e Danimarca.

Ritrovata escursionista dispersa nel bergamasco dopo notte all'aperto

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Ritrovata escursionista dispersa nel bergamasco dopo notte all'aperto"

Data: **10/03/2013**

[Indietro](#)

Ritrovata escursionista dispersa nel bergamasco dopo notte all'aperto LaPresse - 9 ore fa

[Mail 0](#)

[Consiglia](#)

[1](#)

[Tweet](#)

[4](#) [Stampa](#)

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto Ritrovata escursionista dispersa nel bergamasco dopo notte all'aperto](#)

Bergamo, 10 mar. (LaPresse) - Ha trascorso la notte all'addiaccio ma sta bene una donna di 45 anni di Boltiere, comune in provincia di Bergamo, originaria della Svizzera francese, che ieri pomeriggio si era smarrita mentre tornava da un'escursione in visita alla Madonnina del Baciarmorti, nella zona del Rifugio Gherardi, in Val Taleggio. Le condizioni meteorologiche sfavorevoli e il sopraggiungere del buio le avevano fatto perdere l'orientamento. Con il telefonino era però riuscita ad avvertire i familiari e a dare alcune indicazioni sul luogo in cui si trovava, ma i contatti non erano costanti a causa di una copertura del segnale intermittente.

Nel tardo pomeriggio di ieri sono partite le ricerche: impegnati i vigili del fuoco e i tecnici del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), proseguite anche di notte. Stamattina alle 7 è partito l'elicottero che ha perlustrato la zona in cui si presumeva potesse trovarsi la donna, che nel frattempo era riuscita a mettersi di nuovo in contatto tramite un sms, confermando che stava bene.

Ha trascorso la notte all'aperto, sotto un riparo roccioso, con una temperatura sotto lo zero. Il ritrovamento è avvenuto alle 8.38, nella Valle di Ancogno. All'operazione, tra ieri e oggi, hanno partecipato oltre quaranta tecnici Cnsas delle stazioni di Val Brembana, Valle Imagna, Oltre Il Colle, Media Val Seriana per la VI Delegazione Orobica, e della Stazione di Valsassina per la XIX Lariana.

10/03/2013 - Maltempo: 2 frane e viabilità modificata su 3 Provinciali

Provincia di Reggio Emilia (via noodls) /

noodls.com

"10/03/2013 - Maltempo: 2 frane e viabilità modificata su 3 Provinciali"

Data: **10/03/2013**

Indietro

10/03/2013 | Press release

10/03/2013 - Maltempo: 2 frane e viabilità modificata su 3 Provinciali

distributed by noodls on 10/03/2013 13:51

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

La Protezione civile monitora la situazione a Leguigno e Colombaia. Chiusa la Sp 63 a Pilastro di Viano, senso unico alternato su Sp 79 a Soraggio e Sp 54 nei pressi del bivio per Canossa

Le intense precipitazioni di queste ultime ore hanno provocato diversi smottamenti e frane nel territorio montano. Per quanto riguarda le frane la Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia, insieme al Servizio tecnico di bacino, sta monitorando in particolare la situazione a Leguigno di Casina e Colombaia di Carpineti, dove ieri si è anche valutata l'evacuazione di una abitazione, al momento scongiurata anche se nuovi sopralluoghi sono in corso in queste ore. Insieme ad Aipo, e con l'ausilio dei volontari del Coordinamento provinciale di Protezione civile, è stata poi seguita la situazione dei corsi d'acqua, in particolare a Sorbolo di Brescello, dove però non si è resa necessaria la chiusura del ponte.

Vigilanti e personale del Servizio Infrastrutture e mobilità sono invece stati impegnati per verificare la transitabilità in sicurezza dei quasi mille chilometri di strade provinciali. Tre i provvedimenti di limitazioni al traffico resisi necessari a causa di smottamenti: a Pilastro di Viano è stata chiusa la Sp 63 (domani mattina se le condizioni meteo lo permetteranno inizieranno i lavori per ripristinare la strada), mentre un senso unico alternato è stato istituito sulla Sp 79 a Soraggio di Castelnovo Monti e sulla Sp 54 nei pressi del bivio per Canossa (chiusa ai mezzi pesanti, ovvero con massa superiore ai 35 quintali).

Il personale della Provincia è inoltre dovuto intervenire in diversi punti della Sp 486, sulla Sp 513 tra Canossa e Vetto e sulla Sp 15 ad Andrealla di Ramiseto dove però il transito avviene regolarmente.

In considerazione delle condizioni meteo di grande variabilità, Provincia e Protezione civile invitano comunque a prestare la massima attenzione nel caso di ulteriori precipitazioni.

I guardaparco del Gran Paradiso salvano due escursionisti dispersi in Valsavarenche

Federparchi - Federazione Italiana Parchi e [...] (via noodls) /

noodls.com

"*I guardaparco del Gran Paradiso salvano due escursionisti dispersi in Valsavarenche*"

Data: **11/03/2013**

Indietro

11/03/2013 | Press release

I guardaparco del Gran Paradiso salvano due escursionisti dispersi in Valsavarenche
distributed by noodls on 11/03/2013 17:03

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

I guardaparco del Gran Paradiso salvano due escursionisti dispersi in Valsavarenche

Indispensabile nell'operazione di recupero l'uso delle termocamere in dotazione al Corpo di Sorveglianza dell'area protetta (Torino, 11 Mar 13) Nella notte di domenica 10 marzo i guardaparco del Gran Paradiso sono stati protagonisti del recupero di due escursionisti dispersi nel vallone del Grand Etret, in Valsavarenche.

L'ispettore dei guardaparco Stefano Cerise, avvisato alle 21.15 dalla centrale del soccorso alpino valdostano del mancato ritorno a valle dei due escursionisti, ha avviato immediatamente le ricerche, seppure le condizioni meteorologiche non fossero di certo favorevoli. Oltre ad un marcato pericolo di valanghe infatti, la serata di ieri risultava pressoché di buio completo, il che ha reso ancora più rischioso l'intervento di recupero, attuato insieme al collega Dario Favre e ad un volontario del Soccorso Alpino Valdostano.

Cerise è riuscito ad addentrarsi nel vallone, senza l'ausilio di sci, in contatto telefonico con i due dispersi che non erano però in grado di fornire la loro localizzazione, in preda al panico. Arrivato a quota 2.350m, grazie alla termocamera in dotazione al corpo di sorveglianza dell'area protetta, l'ispettore è riuscito ad individuare e raggiungere gli escursionisti, sgelando gli attacchi degli sci che erano rimasti bloccati dal gelo e che impedivano l'aggancio degli scarponi e la possibilità di discesa.

Dopo aver recuperato i due dispersi, i tre hanno iniziato la discesa fino alla pista battuta, dove sono stati raggiunti da una guida alpina che nel frattempo è arrivata in soccorso. Guidati dalle luci frontali del guardaparco Dario Favre e del volontario del Soccorso, rimasti a 2.200m, i quattro sono poi ridiscesi illesi a valle; l'operazione di recupero si è conclusa dopo la mezzanotte.

Il Direttore del Parco Michele Ottino ha così commentato: "Ancora una volta il corpo dei guardaparco si è rivelato essenziale nelle operazioni di recupero e soccorso di escursionisti, soprattutto in una situazione di rischio come si è rivelata quella di questa notte. E' sempre più importante il ruolo dei nostri uomini, non solo a salvaguardia dell'area protetta, ma anche in operazioni di salvataggio e ricerca".

RABBIA SILVESTRE: IL TRENINO È ZONA INDENNE

Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari - [...] (via noodls) /

noodls.com

"*RABBIA SILVESTRE: IL TRENINO È ZONA INDENNE*"

Data: **12/03/2013**

Indietro

08/03/2013 | News release

RABBIA SILVESTRE: IL TRENINO È ZONA INDENNE

distributed by noodls on 11/03/2013 18:41

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

08/03/2013

RABBIA SILVESTRE: IL TRENINO È ZONA INDENNE

Sospeso oggi dalla Giunta provinciale il piano di vaccinazione antirabbica per le volpi, non sono più obbligatorie le vaccinazioni per i cani. Il Trentino è di nuovo zona indenne dalla rabbia: oggi la Giunta provinciale, su indicazione dell'assessore alla salute e politiche sociali, Ugo Rossi, ha preso atto che la bontà delle attività condotte fra il 2010 e il 2012 con i piani di emergenza per la vaccinazione antirabbica per via orale delle volpi hanno portato all'eradicazione della malattia. A due anni dall'ultimo caso di rabbia accertato non sussiste più l'obbligo di vaccinazione per cani, gatti e furetti al seguito di persone dirette anche temporaneamente nel territorio della Provincia autonoma di Trento, nonché di cani di proprietà di residenti ed animali condotti in alpeggio. L'esecutivo ha comunque deciso, vista la situazione a rischio presente nei Paesi balcanici, di mantenere un efficace piano di sorveglianza passiva per escludere la circolazione del virus della rabbia sul territorio provinciale anche in futuro.

Il Piano di sorveglianza passiva, teso ad escludere la circolazione del virus della rabbia sul territorio provinciale, prevede la raccolta da parte del personale addestrato delle carcasse di volpi e di mustelidi (faine, tassi, martore, ecc.) rinvenute sul territorio provinciale e il loro invio, per le necessarie analisi, al laboratorio della Sezione di Trento dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie. L'Azienda provinciale per i servizi sanitari garantirà, con la collaborazione del personale individuato dal Dipartimento Territorio ambiente e foreste, lo svolgimento coordinato di queste attività individuando le modalità più opportune e idonee. L'Azienda Sanitaria è tenuta ad inviare una relazione semestrale al competente Servizio politiche sanitarie e per la non autosufficienza, nella quale saranno riportati i risultati delle analisi condotte e sarà valutata la sufficiente copertura territoriale del monitoraggio messo in atto.

Sintesi dell'attività svolta Nel mese di ottobre 2008, a distanza di 13 anni dall'ultimo focolaio, il Centro di referenza nazionale per la rabbia dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale delle Venezie ha segnalato la positività per rabbia in due volpi provenienti dalla Provincia di Udine, delle quali una aveva morso una persona del luogo. Questo evento ha portato a riconsiderare la necessità di riprendere l'attività di vaccinazione orale delle volpi.

Successivamente, si sono verificati nuovi casi di rabbia silvestre, pertanto, la Regione Friuli Venezia Giulia ha disposto un secondo intervento vaccinale straordinario e quindi un terzo mese di settembre 2009 ampliando ulteriormente l'area di vaccinazione. Nonostante questi primi tre interventi, l'epizoozia rabida si è estesa ad aree non vaccinate a sud ovest del territorio regionale.

Dall'ottobre 2008 sono stati 41 i casi di rabbia diagnosticati nella regione Friuli Venezia Giulia (37 volpi, 2 tassi, 1 capriolo, 1 cane).

RABBIA SILVESTRE: IL TRENINO È ZONA INDENNE

Nel novembre 2009 si è poi registrato, in provincia di Belluno, una positività alla rabbia di un cane di proprietà non vaccinato, a cui sono seguiti altri sei casi.

L'Unità di crisi centrale, viste le raccomandazioni pervenute al Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali, ha ritenuto necessario programmare urgentemente un intervento di vaccinazione orale delle volpi che interessasse oltre che il territorio colpito dall'infezione anche il territorio posto 50 chilometri avanti il fronte di avanzamento.

In Trentino si è dato corso, nel dicembre 2009, al primo "Piano di emergenza di vaccinazione antirabbica per via orale delle volpi". Le esche vaccinali sono state distribuite con mezzi aerei (n. 20-30 esche per kmq) e poi anche manualmente come intervento di completamento. Alle attività di vaccinazione orale è seguito il monitoraggio post vaccinazione con prelievo attivo delle volpi ed analisi di laboratorio per rilevare la presenza di tetraciclina nell'osso mandibolare (marker per l'assunzione) e per verificare l'efficacia della vaccinazione.

Al fine di poter monitorare l'avvenuta assunzione delle esche da parte delle volpi il personale messo a disposizione dal Dipartimento risorse forestali e montane della Provincia ha individuato sei "distretti di controllo", di un kmq di superficie, sui quali sono state depositate manualmente delle esche per permettere il monitoraggio dell'assunzione delle stesse.

Ulteriori campagne di vaccinazione di emergenza sono state condotte nei periodi aprile 2010 - giugno 2010 e agosto 2010 - settembre 2010, a cui sono seguite due campagne ordinarie condotte nel corso degli anni 2011 e 2012 (primaverili e autunnali).

Le prime campagne straordinaria di vaccinazione (dicembre 2009 - giugno 2010), hanno visto coinvolto direttamente il Nucleo Elicotteri della Protezione civile della Provincia per un impegno complessivo di circa 141 ore di volo. La protezione civile ha inoltre messo a disposizione, per tutto il periodo in cui sono state svolte attività di vaccinazione, la cella frigo presso il deposito di Lavis, per permettere il mantenimento della giusta temperatura delle esche (-18° C) ed un tempestivo rifornimento delle esche agli elicotteri.

Le attività di vaccinazione hanno interessato complessivamente circa 30.000 kmq, comprendenti anche il territorio della Provincia di Bolzano, parte della regione del Veneto e parte della Regione Friuli Venezia Giulia. Al fine di monitorare adeguatamente tali attività l'Istituto Zooprofilattico delle Venezia, che ha coordinato in sintonia con il Ministero della Salute e le Autorità locali gli aspetti organizzativi e gestionali della crisi, ha tracciato le mappe di distribuzione e le linee di volo per consentire una omogenea distribuzione delle esche vaccinali. Sistemi satellitari di rilevamento hanno poi permesso di registrare i singoli lanci per poi verificare l'effettiva copertura vaccinale sul territorio.

La bontà delle attività condotte ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati sono stati evidenziati nel corso della riunione dell'Unità di Crisi dell'8 novembre 2012, nel corso della quale si è stabilito che le "misure adottate hanno portato all'eradicazione della malattia" e quindi sono "venuti meno i presupposti per il mantenimento delle aree a rischio delle aree a rischio di malattia nelle Regioni e province autonome coinvolte"; questo anche in considerazione del fatto che sono trascorsi due anni di vaccinazione dall'ultimo caso accertato. A partire dal 14 febbraio 2013 (due anni dall'ultimo caso di rabbia accertato), non sussiste quindi più l'obbligo di vaccinazione per cani, gatti e furetti al seguito di persone dirette anche temporaneamente nel territorio della Provincia autonoma di Trento, nonché di cani di proprietà di residenti ed animali condotti in alpeggio.

Si è comunque deciso, tenuto conto dell'attuale situazione a rischio presente nei Paesi balcanici, di mantenere un piano di vaccinazione orale antirabbico delle volpi sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia in una fascia di territorio lungo il confine italo-sloveno.(at)

Informagiovani, giovedì 14 marzo tutte le dritte per fare volontariato all'estero

Comune di Vicenza (via noodls) /

noodls.com

"Informagiovani, giovedì 14 marzo tutte le dritte per fare volontariato all'estero"

Data: **12/03/2013**

Indietro

11/03/2013 | Press release

Informagiovani, giovedì 14 marzo tutte le dritte per fare volontariato all'estero
distributed by noodls on 11/03/2013 20:33

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

I "Giovedì all'Informagiovani Vicenza" proseguono il 14 marzo con il "Mese Eurodesk": tutti gli appuntamenti di marzo sono infatti dedicati all'Europa e alle opportunità riservate ai giovani per lavorare, fare volontariato e studiare all'estero.

In particolare, giovedì prossimo alle 19 nella sede di Levà degli Angeli 7 sarà ospite dell'Informagiovani "Studio Progetto", società cooperativa sociale particolarmente attiva a livello europeo, divenuta ente di invio e di accoglienza di volontari del Servizio volontario europeo (Sve). Di questo parleranno infatti i referenti di Studio Progetto assieme ai volontari provenienti da diversi Paesi europei, che porteranno la loro esperienza e spiegheranno chiaramente i passi da fare per partire con lo Sve.

Lo Sve costituisce l'azione 2 del programma "Gioventù in azione" che offre l'opportunità ai giovani tra i 18 e i 30 anni di partecipare individualmente o in gruppo ad un'attività di volontariato all'estero. Non sono previsti compensi per la partecipazione, ma vitto, alloggio e una piccola indennità dall'organizzazione di accoglienza. Si tratta di un'esperienza di apprendimento interculturale in un contesto non formale, in cui i giovani possono fare volontariato in un Paese del programma o al di fuori dell'Europa, per un periodo che va da 2 a 12 mesi, lavorando come volontario europeo in progetti locali, individuali o di gruppo, realizzati in vari settori o aree di intervento: cultura, gioventù, sport, assistenza sociale, patrimonio culturale, arte, tempo libero, protezione civile, ambiente, sviluppo cooperativo...

Giovedì scorso invece l'attenzione è stata posta in particolare sulle opportunità concrete di lavoro all'estero per i giovani, grazie all'incontro con Chiara De Meo, vicentina che lavora a Madrid per l'agenzia spagnola "Sheffield Centre" (www.sheffield.es). Accompagnatori, medici, infermieri, artisti, educatori, baby sitter, responsabili centri vacanze sono alcune delle figure professionali che Sheffield ricerca tutto l'anno e specialmente in questo periodo. La primavera è infatti il momento dedicato al reclutamento di personale da impiegare durante l'estate. E non si parla di piccole cifre: dall'Italia l'anno scorso sono partite con Sheffield circa 2.500 persone per la Spagna e la Gran Bretagna (tutte le informazioni su come inviare le candidature all'Informagiovani stesso). L'agenzia, molto attiva a livello europeo, non cerca solo lavoratori, ma si occupa anche di organizzare stage a prezzi molto competitivi sia in Spagna che in Gran Bretagna, nonché corsi di lingua e vacanze studio all'estero.

Il 21 marzo, sempre alle 19, si terrà invece l'incontro "A.A.A. Viaggiatori cercasi" con il Centro turistico studentesco (Cts) di Vicenza per parlare di vacanze, studio, lavoro (anche alla pari), stage e volontariato in tutto il mondo.

Seguirà il 28 marzo, ancora alle 19, "Volontari si diventa!" per conoscere il mondo delle Ong e i campi di lavoro e solidarietà grazie a Ibo Italia, una delle più importanti realtà che opera in Italia e nel mondo.

Per partecipare ai Giovedì all'Informagiovani è sufficiente chiamare lo 0444 222045 o inviare una mail a , indicando il proprio nome e un recapito telefonico. Per restare aggiornati sulle sue iniziative e opportunità,

Informagiovani, giovedì 14 marzo tutte le dritte per fare volontariato all'estero

Informagiovani Vicenza è presente anche su Facebook alla pagina .